



DOMENICA 2 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 144
N° 131

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0602

9 771592 169468

GLI SCENARI VERSO LE ELEZIONI

La sfida tra le famiglie Ue per il voto che farà storia

MARCO ZATTERIN

L'Europa ha un problema in famiglia. Anzi, nelle sue famiglie. Per la prima volta nella storia del Parlamento a dodici stelle, i tre gruppi politici sovranazionali che dal

1979 hanno condotto le danze fra Strasburgo e Bruxelles non sono sicuri di riuscire ad accordare la loro orchestra. Il quadro è mobile e ambiguo, lo scontro violento. / PAGINA 9



La sede del parlamento europeo

SERGIO BARTOLE

LA POTENZA UNIFICANTE DEL 2 GIUGNO

Nella sua biografia di De Gasperi, Piero Craveri ricorda che il politico insistette per riservare la scelta fra monarchia e repubblica a un referendum contemporaneo alle elezioni della Costituente. / APAG. 21

MASSIMILIANO CANNATA

LE SCORCIATOIE CHE DEVONO ESSERE EVITATE

La data del 2 giugno ha aperto un capitolo decisivo della "età dei diritti". Una scelta sofferta ma netta nell'esito, che ha sancito il superamento delle frange più conservatrici e monarchiche. / APAG. 21

LA TRAGEDIA DEI TRE GIOVANI: LE SQUADRE SPECIALIZZATE AL LAVORO SENZA SOSTA. LO STRAZIO DEI FAMILIARI ASSISTITI DA UNO PSICOLOGO

Le ricerche e l'angoscia

Trovati borsa e cellulare di Patrizia, travolta dalla piena del Natisone insieme con Bianca e Cristian

Il Natisone è ancora gonfio, limaccioso, anche se meno impetuoso rispetto a venerdì. Lì, nelle acque del fiume che gli abitanti del posto guardano da sempre con un sentimento che mescola affetto e sospetto, vigili del fuo-

co e Protezione civile, con le squadre specializzate di terra, acqua e cielo, continuano senza sosta a cercare Patrizia Cormos, 20 anni, residente a Campoformido, l'amica Bianca Doros, ventitreenne che era a Udine da

qualche giorno per incontrare i genitori, e il suo fidanzato, Cristian Casian Molnar, 25 anni, arrivato dalla Romania dopo una tappa in Austria dove aveva raggiunto il fratello maggiore. DELLE CASE E SEU / APAGG. 2 E 3

LA RIFLESSIONE

MOSANGHINI / APAG. 4

IL CONFORTO DI UN ABBRACCIO

REGIONE

I NODI DELLA SANITÀ

Infermieri, concorso chiuso Resta scoperto il 40% dei posti

Posti per infermiere nel concorso indetto dall'Agenzia regionale di coordinamento per la salute: 338. Idonei: 192, il 57%. BALLICO / APAG. 12

IL COMMENTO

MORELLI / APAG. 21

INFRASTRUTTURE L'ISOLAMENTO CI COSTA CARO

Si potrà «essere Friuli Venezia Giulia», parafrasando la campagna di marketing territoriale della Regione, restando quasi irraggiungibili?

IL RIPRISTINO DEL LUNGOMARE DI BARCOLA DOPO LA MAREGGIATA: LA SITUAZIONE FINO ALL'ALTEZZA DI STICCO



Topolini, stagione al via con le terrazze tutte ok

TONERO / APAG. 22

CRONACHE

Videosorveglianza, verde e più luci per piazza Goldoni

GRECO / APAG. 25



Uno scorcio di piazza Goldoni LASORTE

Porto San Rocco meta prediletta di austriaci e tedeschi

BERCIC / APAG. 29

Don Malnati si dimette dopo i 50 anni alla guida di Sion

CODAGNONE / APAG. 26



Don Ettore Malnati



Visite a domicilio
Apparecchio panoramico
Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa
Implantologia
Gnatologia
Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport
Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

I GRANDI CONCERTI

Ultimo, una star come nelle favole



RUSSO / APAG. 33

Bibione, festa rock con Vasco Rossi



/ APAG. 35



CI SONO
CICATRICI
CHE DONANO
IL FUTURO
COME IL TUO
TESTAMENTO

Sostieni i bambini
chirurgici con un
lascito solidale

Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla
mail lasciti@abcburlo.it

La tragedia sul Natisone

Le ricerche ieri a Premariacco accanto al ponte Romano

Le ricerche e l'angoscia per i tre amici

Trovati borsa e cellulare di Patrizia: lavoro incessante per lei, Bianca e Cristian

Maura Delle Case
Christian Seu / PREMARIACCO

Il Natisone è ancora gonfio, limaccioso, anche se meno impetuoso rispetto a venerdì. E lì, nelle acque del fiume che gli abitanti del posto guardano da sempre con un sentimento che mescola affetto e sospetto, che vigili del fuoco e Protezione civile, con le squadre specializzate di terra, acqua e cielo, continuano senza sosta da ormai oltre quaranta ore a cercare Patrizia Cormos, 20 anni, residente a Campoformido, l'amica Bianca Doros, ventitreenne che era a Udine da qualche giorno per incontrare i genitori, e il suo fidanzato, Cristian Casian Molnar, 25 anni, arrivato dalla Romania dopo una tappa in Austria, dove aveva raggiunto il fratello maggiore. Una rimpatriata tra amici conclusa nel peggior dei modi, con quella pas-

seggiata all'aria aperta su uno degli isolotti della "Premariacco beach" inghiottito dall'ondata di piena venerdì pomeriggio. La corrente si è portata via i ragazzi, i loro sogni e le loro speranze.

I SOCCORSI

Abbracciando i due amici, Patrizia ha fatto appena in tempo a impugnare il suo smartphone per l'ultima, drammatica chiamata d'aiuto. Erano le 13.30 di venerdì. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto poco dopo e hanno tentato di salvare i ragazzi lanciando loro una corda, impossibile da afferrare per i tre che nel frattempo erano già stati travolti e poi risucchiati dalla furia dell'acqua. Da allora di loro si è persa ogni traccia. I pompieri, arrivati in forze sul posto già nel pomeriggio, con le squadre speciali dei soccorritori fluviali e dei som-

mozzatori (arrivati da tutte le province del Friuli Venezia Giulia, ma anche da Venezia), hanno iniziato subito le ricerche. Dall'alto con gli elicotteri, lungo il fiume a bordo di barche a motore che hanno passato in rassegna gli argini a valle del ponte Romano e poi oltre, fino al ponte di Leproso, in un tratto del fiume particolarmente critico, per la presenza di forti correnti e mulinelli d'acqua senza contare quella di grotte e anfratti

sotterranei. Le ricerche sono andate avanti tutta la notte per poi proseguire ieri con nuove forze e con l'apporto di diverse squadre di volontari della Protezione civile e degli uomini dell'Arma.

IL RITROVAMENTO DELLA BORSETTA

Le ricerche hanno fruttato un primo risultato durante la notte di venerdì quando i pompieri, grazie all'uso di un drone dotato di cella telefonica, è riuscito ad aggan-

ciare il segnale del cellulare di Patrizia, quello dal quale la ragazza aveva lanciato l'allarme, e a definirne con esattezza la posizione. Precisione clinica che ha consentito ieri mattina ai soccorritori fluviali di recarsi nel punto esatto dal quale era stato rilevato il segnale e recuperare non solo il telefonino, ma anche la borsetta della ragazza all'interno della quale lo smartphone era custodito. Un indizio importante per i soccorritori, che ieri hanno concentrato gli sforzi nell'area del ritrovamento, vale a dire tra i due ponti, quello romano e quello di Leproso, sia in acqua che con i droni, mentre gli elicotteri si sono spinti più a valle, verso Manzano, dove il proprietario della centralina idroelettrica collocata appena a monte del ponte Alcide De Gasperi ha continuato a passare alla lente d'ingrandimento le

immagini registrate dalle telecamere puntate sul corso d'acqua. Proprio dal punto del ritrovamento della borsetta, verso nord, si sono a lungo concentrate le ricerche dei vigili del fuoco, mentre i volontari della Protezione civile sono per tutta la giornata scesi, a coppie, lungo le sponde, perlustrando a piedi la zona degli argini del corso d'acqua.

LA PISTA DELLO SMARTWATCH

Nel pomeriggio alcuni amici di Patrizia si sono presentati al campo base allestito nella sede della Croce rossa per raccontare che lo smartwatch della ragazza, agganciato a un'app di geolocalizzazione e "registrato" sul cellulare di un'amica, continuava a segnalare la propria posizione. In particolare, nel pomeriggio di ieri, l'app localizzava il dispositivo nella zona di Gagliano. Gli approfondimenti non

Il sindaco: «Attesa»

«Purtroppo si chiude la seconda sera di angoscia senza notizie positive, domani si riparte con la stessa energia di oggi». Così ieri sera il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, che ha espresso sdegno per i tanti commenti contro i ragazzi apparsi in questi giorni sui social network.



La tragedia sul Natisone



BIANCA DOROS

Si trovava in Friuli solo da qualche giorno la giovane Bianca Doros, 23 anni, amica di Patrizia. Era venuta a trovare i genitori che risiedono in regione.



PATRIZIA CORMOS

Patrizia Cormos, 20 anni, è residente a Campoformido. Frequenta il secondo anno al corso di Interior design all'accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine.



CRISTIAN CASIAN MOLNAR

Cristian Casian Molnar, 25 anni, è il fidanzato di Bianca. Era arrivato dalla Romania dopo una tappa in Austria, dove aveva raggiunto il fratello maggiore.



I sommozzatori e i fluviali sotto il ponte di Leproso (FOTO PETRUSSI)

hanno tuttavia portato a individuare lo smartwatch, né a chiarire se effettivamente il segnale agganciato fosse quello dell'orologio della ventenne.

L'ATTESA DEI GENITORI

Da venerdì pomeriggio i genitori di Patrizia e Bianca assistono di persona all'attività di ricerca delle figlie. Nella notte tra venerdì e sabato è arrivato in Friuli anche il fratello maggiore di Cristian, giunto dall'Austria, dove vive e lavora. Insieme a parenti e amici ieri mattina hanno osservato i soccorritori scendere nel greto del Natisone dalla sponda destra, a poche decine di metri in linea d'aria dal punto in cui i tre ragazzi sono stati inghiottiti dalle acque. Costantemente confortati dalla psicologa Hanna Farah, incaricata dalla Protezione civile, hanno osservato l'andirivieni dei sommozzatori

dei vigili del fuoco e l'attività del nucleo specializzato nelle ricerche con i droni. Attorno alle 13, quando le ricerche in quel punto si sono interrotte, la psicologa e il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile, hanno convinto i parenti dei giovani a spostarsi nel campo base nella frazione di Orsaria, aperto ventiquattro ore al giorno da venerdì pomeriggio. Ad affiancare i familiari per tutta la giornata anche il vicesindaco di Premariacco, Monika Drescig, che ha raccolto «lo strazio delle mamme di Bianca e Patrizia per quello che era accaduto. Non si danno una spiegazione per quello che è accaduto. «Mi sono precipitato qua venerdì sera, appena ho saputo, per stare vicino alla mia famiglia, com'è normale che sia. È una disgrazia», le poche parole che riesce a pronunciare uno zio di

Patrizia, arrivato da Verona in Friuli.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

La Procura di Udine, intanto, ha aperto un fascicolo «informativo», senza indagati né ipotesi di reato, in relazione alla vicenda che vede coinvolti i tre ventenni. Lo ha confermato, in serata, il procuratore capo Massimo Lia, che è in costante contatto con il pubblico ministero di turno. Ieri pomeriggio a Premariacco è arrivato anche il comandante provinciale dei carabinieri, Orazio Ianniello, che nel quartier generale dei soccorsi si è a lungo confrontato con il comandante della Compagnia di Cividale, Alessandro Ciliberti. In mattinata ha visitato i luoghi delle ricerche anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra cinofila impegnata nelle ricerche con i cani

La tragedia sul Natisone

Quell'abbraccio



I tre ragazzi Bianca, Patrizia e Cristian si abbracciano in mezzo alle acque vorticosi del fiume Natisone in attesa dei soccorsi

UN SEGNO DI UMANITÀ E DI CONFORTO

PAOLO MOSANGHINI

L'amicizia e il terrore.
La vita e la morte.
La speranza e l'angoscia.

Il prima e il dopo.
La solidarietà e la tragedia.
L'abbraccio in una foto.
Bianca, Patrizia e Cristian, avvinghiati, un corpo solo per resistere alla morte.

Il video e poi la potente immagine che tutti abbiamo visto di loro tre insieme, in mezzo al Natisone. Attimi impressi nei nostri occhi. I soccorritori che si ingegnano per fermare il destino. I ragazzi che si abbracciano forte, forte e ancor più forte si sostengono, gridano,

invocano aiuto. Fino a poco prima su quell'isolotto si divertivano, scattavano foto, inconsapevoli dell'allerta meteo. Che poi alla loro età la convinzione di poter sfidare la sorte è comune.

L'imponderabile, soprattutto per chi non conosce le insidie di quei posti: anfratti lungo il torrente, la corsa vorticosi del Natisone.

L'acqua sale all'improvviso, la portata si fa impetuosa; il cielo da sereno diventa plumbeo, il pomeriggio spensierato si trasforma in incubo, il sorriso si fa pianto e disperazione.

E tutti e tre insieme saldati nella forza dell'abbraccio. Per sentirsi

L'amicizia e il terrore
La vita e la morte
La speranza e l'angoscia
Il prima e il dopo
La solidarietà e la tragedia

uniti a fronteggiare il destino, perché la sensazione di essere d'aiuto l'uno per l'altro rende più sopportabile il buio che avanza.

Quante volte, sinceramente o con superficialità, chiudiamo una comunicazione whatsapp, un sms o una conversazione con questa parola: Un abbraccio.

Tra familiari, conoscenti, amici o partner, l'abbraccio è quel gesto che tutti apprezzano per esprimere vicinanza, comprensione, amicizia e amore. Un abbraccio può essere più efficace delle parole. Si dona, in un abbraccio ci si ritrova.

La natura impone le sue leggi che non si arginano con la tenerez-

za di un abbraccio, purtroppo.

E se si sogna, dopo l'abbraccio, un lieto fine, va detto che non è scontato. Quel gesto in mezzo al fiume ci stampa negli occhi una scena di umanità profonda. Stiamo insieme, così ce la possiamo fare.

Almeno proviamo a tenerci forte, ad abbracciarci idealmente dentro ogni fiume in piena che la vita ci riserva. Perché quel gesto rimanga, resti e lasci un seme buono.

Non è stato un esito di speranza. Che almeno sia un segno di conforto. —

PHILIPS GIORNATE SPECIALI DI PROVE UDITIVE GRATUITE

ENTRATA LIBERA

03
GIUGNO
9.00-11.30

MUGGIA
RICREATORIO
PENSO

MUGGIA - PIAZZA REPUBBLICA, 8

06
GIUGNO
9.30-11.30

CHIADINO
ORATORIO
SAN VINCENZO
DE PAOLI

TRIESTE - VIA GREGORIO ANANIAN, 1

12
GIUGNO
9.00-12.00

MADDALENA
PARAFARMACIA
AL RIMEDIO
S.TA M. MADDALENA

TRIESTE - STRADA DI FIUME, 7

13
GIUGNO
14.00-18.00

TRIESTE - CENTRO
CENTRO PER L'UDITO PHILIPS
AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO
GRATUITO

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D

19
GIUGNO
8.30-12.30

VALMAURA
PARROCCHIA
BEATA VERGINE
ADDOLORATA

TRIESTE - PIAZZA VALMAURA, 7

19
GIUGNO
15.00-18.00

SAN LUIGI
PARROCCHIA
DI SANTA CATERINA
DA SIENA

TRIESTE - VIA DEI MILLE, 18

20
GIUGNO
9.30-12.30

POGGI SANT'ANNA
PARROCCHIA SANTA
MARIA MADDALENA
SALETTA FESTE

TRIESTE - VIA GIUSEPPE PAGANO, 7

Eventuali informazioni

Tel. 040 370925

Via Nordio, 6/D

orario:

dal lunedì al venerdì

8.30-12.30 / 14.00-18.00



PHILIPS
Centri per l'udito

MUGGIA
ASSOCIAZIONE
CUORE AMICO

21
GIUGNO
10.00-12.00

MUGGIA - VIA DANTE ALIGHIERI, 11/A

26
GIUGNO
16.00-18.00

OPICINA
ASSOCIAZIONE
VOLOP

OPICINA - VIA DI PROSECCO, 12

27
GIUGNO
9.30-11.30

MELARA
CIRCOLO AUSER
"PINO ZAHAR"

TRIESTE - VIA PASTEUR, 41/D

28
GIUGNO
8.30-10.30

SISTIANA
TEL. 040 370925
(PRENOTAZIONI)

SISTIANA - BORGO SAN MAURO, 123

CONVENZIONATI CON:

- Ass. Naz. Polizia di Stato ANPS, sezione di Trieste
- Cuore Amico Muggia
- AUSER Percorsi Solidali
- A.S.D.R.S.C. Melara
- Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti
- Volop Volontariato Opicina
- AUSER "Pino Zahar"

Verso le Europee

«Il voto sarà un referendum tra due visioni dell'Europa»

La leader di Fdi da Roma lancia l'appello ad andare alle urne. E rivolgendosi a Schlein: «Dica che non sono democratica»

Silvia Gasparetto / ROMA

L'appello ad andare alle urne, perché quello del 9 e 10 giugno è un «voto maledettamente importante», un «referendum» tra due visioni dell'Europa. È un attacco frontale alle sinistre e soprattutto alla leader del Pd, cui si rivolge direttamente per chiedere ad «Elly» di dire se pensa, come lo spitzkandidat socialista Nicolas Schmit, che lei non sia «democratica».

LA LEADER DI PARTITO

Giorgia Meloni alle tre del pomeriggio torna a indossare i panni della leader di partito e il pubblico in piazza del Popolo a Roma lancia un'ovazione

quanto si possa immaginare. Replicare il modello del centro-destra italiano, questo è l'intento, anche se i sondaggi lo continuano a indicare come scenario difficile. Ma all'Europarlamento «già si è visto», non solo con Ppe, Ecr (i conservatori europei guidati sempre da Meloni) e parte di Id ma anche con «parte di Renew», osserva in mezzo a una Piazza del Popolo piena ma non pienissima Nicola Procaccini. Altro è, certo, la presidenza della commissione, ma lì il voto «non è politico», è un accordo tra i governi e, scommette l'eurodeputato di Fdi, non si tratterà di votare o meno «Ursula von der Leyen».

Meloni dal palco non la no-



Arianna, sorella di Giorgia

Ovazione quando sul maxischermo risuona «sono quella stronza della Meloni»

L'Europa deve fissare gli obiettivi e lasciare scegliere agli Stati le tecnologie

Presenti in piazza tutti i ministri, i parlamentari e i candidati di Fdi

quando sul maxischermo - in un breve video celebrativo della leader - risuona l'ormai celebre «sono quella stronza della Meloni», detto al governatore della Campania Vincenzo De Luca, pochi giorni fa a Caivano. Tra toni alti, ammiccamenti e balletti, la premier chiede ai suoi di non lasciarla sola in questo passaggio che potrebbe «fare la storia», anche perché una maggioranza di centro-destra in Europa, visto il «nervosismo» a sinistra, potrebbe essere obiettivo «meno lontano» di

mina, così come non nomina Marine Le Pen, l'altra «signora» delle eurodeestre. Non si sofferma proprio sulle alleanze se non per ribadire quel «mai con la sinistra» che scalda le migliaia di militanti e simpatizzanti arrivati a Roma, che resistono per tutta l'ora del suo discorso sotto un primo sole estivo.

I ministri, da Carlo Nordio a Eugenia Roccella, si aggirano in maniche di camicia e cappellini per la piazza. Ci sono tutti, come i parlamentari e i candidati. «Sono convinto che sfon-

deremo» dice con slancio Andrea Delmastro, anche se quando si parla di percentuali nessuno si sbilancia. Per considerare la vittoria basterà «un voto in più», uno «0,01% in più» delle politiche il mantra. Con l'asticella fissata quindi al 26% di diciotto mesi fa e il timore che la bassa affluenza possa essere penalizzante.

LA SCELTA

«Dipende da voi, andate a votare», ripete la presidente del Consiglio invitando a scegliere

tra un'Europa «ideologica, centralista, nichilista, sempre più tecnocratica» e «un'Europa, coraggiosa, fiera, che non dimentica le sue radici». Basta «super Stato», è la promessa di Meloni, ma un'Europa che «fa meno e meglio», che fissa gli obiettivi, dall'energia alla transizione green, ma lascia «agli Stati la scelta» delle tecnologie. Mette in guardia dagli attacchi che continueranno ad arrivare da parte di quelle «forze della conservazione dello status quo che per decenni han-

no biviato sulle spalle degli italiani», davanti alle quali non bisogna «avere paura». Avanti quindi con le riforme, a partire dal premierato, che «non va giù a Pd e M5s» che gli stanno riservando «una opposizione» mai vista su altri temi perché vogliono «che continui a decidere il Palazzo». Ne ha per i Dem, «per loro c'è democrazia solo se comandano loro», e per il movimento guidato da Giuseppe Conte, che ha mostrato «coerenza nel tradire tutte le promesse». Rilancia la

sua difesa di fronte agli «insulti» del governatore della Campania, De Luca (l'unico altro oppositore ad essere nominato), perché «non sono una donna che si sottomette» e «noi siamo abituati a non darla per vinta a bulli e gradassi». E poi passa a Schmit, che in un dibattito con gli altri candidati alla presidenza della commissione ha parlato dei conservatori come forza «non democratica»: «Elly, è una domanda semplice, condividete o no» l'affondo verso la segretaria del Pd. —



IL COMIZIO A MILANO

Salvini contro la guerra Vannacci invoca «l'inferno»

Il generale provoca sulla X Mas il segretario della Lega annuncia la richiesta di impegno al Parlamento di rispettare l'articolo 11 della Costituzione

MILANO

«Siete tantissimi. È come avere davanti a sé una legione, la decima legione...» provoca il generale Roberto Vannacci, arrivato a Milano insieme a Mat-

teo Salvini per chiudere la campagna elettorale della Lega nel Nord Italia, dopo le polemiche per il video in cui invita a mettere «una decima» sul simbolo del Carroccio in onore alla Decima Mas, il reparto degli incursori e dei mezzi d'assalto della Regia Marina italiana che dopo l'armistizio del 1943 aderì alla Repubblica Sociale italiana sotto gli ordini di Junio Valerio Borghese. Il generale parla prima di Salvini, che in-

vece dallo stesso palco invoca la pace e assicura che l'Italia non manderà soldati in Ucraina o missili contro la Russia, con buona pace del «guerrafondaio Macron». «L'8 e il 9 giugno sapete cosa fare: votate per la Lega e scrivete Vannacci sulla scheda. Al vostro segnale scatteremo l'inferno» aizza la folla il generale, citando il Gladiatore. Dalla guerra alla pace, con la musica di Bob Dylan a fare da sottofondo alle ri-



Roberto Vannacci e Matteo Salvini chiudono la campagna elettorale

chieste di Salvini, mentre poco prima una ventina di contestatori hanno cercato di avvicinarsi e sono stati convinti dagli agenti in tenuta antisommossa ad allontanarsi.

«Nei prossimi giorni - annuncia il leader del partito di via Bellerio - i gruppi della Lega alla Camera e in Senato proporranno dei documenti per impegnare tutto il Parlamento a rispettare l'articolo 11 della Costituzione, «l'Italia ripudia la guerra». Sulle note di «Blowing in the Wind», Salvini critica i «troppi» che in queste settimane «parlano a sproposito di guerra». Nel mirino come sempre finisce il presidente francese Macron e indirettamente anche il segretario di Forza Italia Antonio Tajani per il veto del Ppe a Marine Le Pen. —

Verso le Europee



Giorgia Meloni, durante il comizio di chiusura della campagna

Studenti-polizia

Bombe carta e lacrimogeni Tensione a Roma

Tensioni, bombe carta e fumogeni, a Roma, durante il corteo contro il governo che si è svolto nelle stesse ore in cui Giorgia Meloni chiudeva la campagna elettorale di Fratelli d'Italia a Piazza del Popolo.

Si sono dati appuntamento a Piazzale Aldo Moro, i collettivi studenteschi provenienti da tutta Italia per partire tutti insieme in corteo verso Porta Pia dove si sarebbero dovuti unire alla manifestazione nazionale «contro il governo Meloni» partita da piazza Vittorio. A viale Castro Pretorio un gruppo di appartenenti ai collettivi ha deviato il percorso principale e ha lanciato petardi, bombe carta e fumogeni verso gli agenti che hanno ri-sposto con i lacrimogeni. —

PAPA FRANCESCO

L'appello alle Acli C'è bisogno di democrazia

ROMA

Lancia un forte richiamo alla «fedeltà alla democrazia» papa Francesco ricevendo in udienza le Acli a 80 anni dalla fondazione. Parlando infatti della «fedeltà alla democrazia» come loro «tratto distintivo», il Pontefice rimarca che «oggi ne abbiamo tanto bisogno». Una sottolineatura significativa da parte di Francesco, alla vigilia della Festa della Repubblica e a una settimana dal voto per le Europee. E il Papa non manca di rilevare che «democratica è quella società in cui c'è davvero un posto per tutti, nella realtà dei fatti e non solo nelle dichiarazioni e sulla carta». Il suo riferimento è a «chi rischia l'emarginazione: i giovani, ai quali in particolare destinate le iniziative di formazione professionale; le donne, che spesso continuano a patire forme di discriminazione e disuguaglianza; i lavoratori più fragili e i migranti, che nelle Acli trovano qualcuno capace di aiutarli a ottenere il rispetto dei propri diritti». E infine «gli anziani e i pensionati, che troppo facilmente si ritrovano «scartati» dalla società. E questa è un'ingiustizia». Il servizio a queste persone, «non deve restare nell'ambito dell'assistenza - avverte il Pontefice -, ma promuovere la dignità e la possibilità che ciascuno possa mettere in campo le proprie risorse e il proprio contributo».

Nell'udienza nell'Aula Paolo VI, davanti a seimila «aclisti» con in prima fila il presidente nazionale Emiliano Manfredonia e l'accompagnatore spirituale, il gesuita padre Giacomo Costa, il Papa evidenzia il loro «stile pacifico, da operatori di pace», e assicura che «in un mondo insanguinato da tante guerre, so di condividere con voi l'impegno e la preghiera per la pace». —

I PALETTI DEL COLLE

Mattarella: «La ricerca della pace è una sfida non una sottomissione»



Mattarella in occasione del concerto per la festa della Repubblica

Sergio Mattarella parla al corpo diplomatico accreditato in Italia in occasione della Festa della Repubblica

Fabrizio Finzi / ROMA

La ricerca della pace è «la grande sfida, l'orizzonte che abbiamo di fronte» ma c'è un confine insuperabile: non si può rischiare di cadere nella trappola di «baratti insidiosi». Mai svendere «sicurezza a detrimento dei diritti, assenza di conflitti aggressivi in cambio di sottomissione, ordine attraverso paura e repressione, prosperità economica in cambio di sudditanza».

LA PREOCCUPAZIONE

Sergio Mattarella parla al corpo diplomatico accreditato in Italia e riunito nel salone dei Corazzieri in occasione della Festa della Repubblica e pianta alcuni paletti. Il capo dello

Stato non entra ovviamente nel dibattito politico internazionale che coinvolge anche l'Italia, ad esempio sull'uso delle armi occidentali in territorio russo da parte di Kiev, ma vola alto e non nasconde la propria preoccupazione per la violenza dei conflitti alle porte d'Europa citando anche quanto accade a Gaza con il «numero sconvolgente di

«Con le elezioni europee consacriamo la sovranità della Ue»

vittime tra la popolazione civile palestinese».

La doverosa spinta verso la ricerca della pace non può quindi superare i limiti che definiscono la nostra società. Non si può cercare la pace ad ogni costo, rinunciando ai valori fondamentali dell'Occi-

dente e dell'Unione europea. Il presidente lancia un richiamo etico spiegando quanto sia difficile una trattativa quando i diritti fondamentali dell'uomo sono minacciati da un'aggressione esterna. La Russia è la sola responsabile poiché «ha demolito l'architettura di sicurezza che ha garantito pace e stabilità al continente europeo e ha lanciato una nuova, angosciosa, corsa agli armamenti». Una riflessione che il presidente allarga anche alle prossime elezioni europee esplicitando la propria visione europeista proprio nel giorno in cui la premier, a poca distanza dal Quirinale, spiegava che saranno «un referendum fra due visioni opposte». In effetti sembra proprio così a sentire le parole di Mattarella che esalta la forza della scelta europea e ne ricorda il patto di sovranità firmato dai Paesi membri: «Fare memoria del lascito ideale di quegli avvenimenti fondativi», come la lotta di Liberazione e la scelta repubblicana, «è dovere civico e preziosa opportunità per riflettere insieme sulle ragioni che animano la vita della nostra collettività, inserita oggi nella più ampia comunità dell'Unione Europea cui abbiamo deciso di dar vita con gli altri popoli liberi del continente e di cui consacreremo, tra pochi giorni, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità». Quindi, con un armonico intreccio tra l'Ue e i valori che rappresentano la Festa della Liberazione, il capo dello Stato ricorda agli italiani che «il 2 giugno del 1946, l'Italia sceglieva la Repubblica. Quel voto rappresentò una chiamata alla responsabilità»; in quegli anni, «le aspirazioni al benessere e al miglioramento della condizione personale, procedevano insieme alle conquiste democratiche e sociali». —

NEL CAPOLUOGO LOMBARDO ASSIEME AGLI ALTRI GOVERNATORI DEL CARROCCIO

Anche Fedriga sul palco «Per la famiglia e l'Occidente»

Mattia Pertoldi

La prima volta uno accanto all'altro, in questa campagna elettorale per le Europee, si materializza a Milano, e non potrebbe essere altrimenti visto il dna del Carroccio. Certo, clima e consenso rispetto al recente passato sono cambiati e al posto della tradizionale area centrale di piazza Duomo si è optato per uno spazio di dimen-

sioni più contenute - all'angolo con corso Vittorio Emanuele -, anche per facilitare la scenografia iconografica da «pienone» con il migliaio di presenti. Il dato politico, quantomeno di giornata, però, resta.

Giacché nel capoluogo lombardo Matteo Salvini ha chiamato a raccolta lo stato maggiore del Carroccio, dai ministri ai presidenti di Regione, sul palco meneghino si sono al-

ternati Attilio Fontana, Maurizio Fugatti e, soprattutto, Luca Zaia oltre a Massimiliano Fedriga, cioè i due governatori che Salvini avrebbe voluto in lista alle Europee senza tuttavia essere riuscito a convincerli.

Non soltanto, però, perché Veneto e Friuli Venezia Giulia sono anche i due territori dove i mal di pancia per la candidatura di Roberto Vannacci si sono manifestati con maggiore

veemenza. Fedriga era lì. Non ha detto di votarlo, siamo chiari, né si è presentato in contemporanea al generale. Però ha risposto alla chiamata del suo segretario. E, appunto, è la prima volta che accade negli ultimi mesi dopo aver mancato - causa inderogabili impegni familiari - anche la presentazione del libro di Salvini a Udine a inizio maggio.

Quando parla, inoltre, sceglie di riprendere uno dei cavalli di battaglia, del partito e personali - la difesa della famiglia -, ma si mette anche in una posizione di mezzo, quasi centrista, tra chi difende Bruxelles sempre e comunque e coloro che, invece, osservano con sguardo languido autocrazie e vere e proprie dittature. «Non dobbiamo permettere - ha det-



IL GOVERNATORE DEL FVG
MASSIMILIANO FEDRIGA IERI
È INTERVENUTO SUL PALCO A MILANO

«Teniamo lontana la cultura woke che vorrebbe cancellare ogni differenza»

to il governatore - che in Europa vengano svenduti i valori del nostro Occidente. Un voto alla Lega è, ad esempio, un voto a favore della difesa della famiglia. Di chi pensa che un bambino abbia diritto a un papà e a una mamma. Dobbiamo difenderci dalla cultura woke che vorrebbe cancellare ogni differenza. E anche fare attenzione, tuttavia, nei confronti di chi guarda a realtà che non condividono i nostri valori, ritenendo comunque che quei Paesi funzionino meglio di quelli europei».

Applausi. Dalla folla in piazza e da Salvini, in attesa dietro il palco. Onestamente un po' più timidi quelli del segretario, almeno come trasmessi dalla diretta Facebook. —

Tribunale di Trieste



02 GIUGNO 2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 09/06/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si ritirerà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petrin@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 60/2023



Locale d'affari di mq. 57,00, con w.c., sito al piano terra (piano strada) di via C. de Rittmeyer, 7/d, a Trieste. **Vendita senza incanto il giorno 26.7.2024 alle ore 11.00 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.**, presso il sito www.spazioaste.it.

Prezzo base Euro 77.000,00; offerta minima ex art. 571 c.p.c. Euro 57.750,00; gara con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.

Termine per presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 22.7.2024.

Informazioni sulle modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al professionista delegato e custode **avv. Massimiliano Blasone**, con Studio in Trieste, via San Francesco, 14, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seg. c.p.c., tel. 040.631168 (ore 15.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì) email:

studiolegaleblasone@yahoo.it.

Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 78/2022 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail info@avvocatofrancescopellegrini.it

Si rende noto che il giorno **9 Luglio 2024, alle ore 11.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** tramite il Gestore **"ASTA LEGALE.NET"** (<https://www.spazioaste.it/>) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:

Lotto unico: alloggio sito al 3° piano (4° catastale) dello stabile civ. n. 4 di Via Alfieri.

Prezzo base: € 87.150,00

Offerta minima ritenuta valida: € 65.362,50

Eventuali rilanci: € 1.000,00

Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 4 luglio 2024, ore 12.00

La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni, si prega

di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.

Trieste, 15 maggio 2024

*Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 69/2023 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO



Professionista delegato e custode: dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040763871, e-mail info@studiobussani.com

Si rende noto che il giorno 13/06/2024, alle ore 14.30, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a. (<https://www.astetelematiche.it>) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata: Lotto unico: alloggio al quarto piano di Via Martiri della Libertà n.18, senza ascensore, di mq 92, composto da due camere, camerino, cucina, corridoio di disobllo, cesso e ripostiglio.

P.T. 12234 C.C. di Trieste, alloggio con le congiunte 75/1000 p.i. della P.T. 1293 di Trieste

Prezzo base: € 100.000,00

Offerta minima ritenuta valida: € 75.000,00

Eventuali rilanci: € 1.000,00

La richiesta per la visita del lotto in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale

delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni si prega di contattare il professionista delegato dott. Roberto Bussani ai recapiti di studio sopra indicati.

Le offerte di acquisto, che potranno essere presentate sia in forma tradizionale che in forma telematica, dovranno pervenire entro le ore 12 del 10/06/2024. L'avviso integrale, unitamente alla perizia, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti internet <https://www.astegiudiziarie.it>, www.astalegale.net, www.portalevenditepubbliche.giustizia.it.

Trieste, 16/04/2024

*Il Professionista Delegato
dott. Roberto Bussani*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 58/2023 AVVISO DI VENDITA

Lotto unico

Alloggio sito al piano terra del civ. n. 74 di via Cologna (Trieste). L'immobile si compone di ingresso, soggiorno, due camere, ripostiglio, cucina, bagno wc e soffitta.

Superficie commerciale: 87 mq.

Prezzo base: euro 89.800,00.-

Offerta minima: euro 67.350,00.-

Vendita telematica sincrona mista:

26 luglio 2024 ore 12:00.

Termine per presentazione offerta:

18 luglio 2024 ore 12:00.

Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 30.01.2024 redatta dal perito geom. Diego Coslivi alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Professionista Delegato: Dott.ssa Pamela Furlanetto, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511- e-mail pamela.furlanetto@finpronet.com. Trieste, 10 maggio 2024

*Il professionista delegato
(Dott.ssa Pamela Furlanetto)*

Verso le Europee

GLI SCENARI

Il rebus delle famiglie politiche di fronte al voto chiave per l'Ue

A una settimana dalle urne, Popolari, socialisti e liberali dovrebbero avere ancora la maggioranza. Ma la conferma per Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione è ancora tutta da conquistare

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

L'Europa ha un problema in famiglia. Anzi, nelle sue famiglie. Per la prima volta nella storia del Parlamento a dodici stelle, i tre gruppi politici sovranazionali che dal 1979 hanno condotto le danze fra Strasburgo e Bruxelles non sono sicuri di riuscire ad accordare la loro orchestra. Certo, a leggere i sondaggi, appare probabile



che i popolari ex cristiano-democratici (Ppe), i socialisti allargati (S&D) e i liberali (Renew) incassino i due terzi dei suffragi e sventino sulla carta l'assedio della nuova destra guidata da conservatori e sovranisti. Ma non basta. Perché la vorticoso trasformazione geopolitica, economica e

Incombe l'assedio della nuova destra di conservatori e sovranisti

sociale che scuote il continente (e il pianeta) ha spinto i tre alfieri del "vecchio mondo" nella scomoda condizione di dover pesare i voti oltre che contarli.

Il quadro è mobile e ambiguo, lo scontro violento. A poche ore dalla consultazione, su chi darà le carte quando lo spoglio delle schede sarà completato si accettano solo scommesse.

Fra una settimana si apre una tornata elettorale diversa dalle precedenti. Con due guerre alle porte, e un ginepraio di transizioni da gestire in un quadro globale che puzza di crisi permanenti, l'euro-legislatura entrante ha ogni ragione per essere cruciale.

La marea euroscettica trova consensi grazie alle complessità di un'Unione che fatica a raccontare successi che tuttavia non sono mancati. I governi hanno costruito sul debito comune l'accordo Next Generation Eu che ha



Bandiere di alcuni degli Stati membri davanti alla sede del Parlamento europeo a Strasburgo (FOTO AGF) Nella foto piccola, Marco Zatterin

portato al gran rimbalzo congiunturale post-pandemico, ma non sono stati in grado di mitigare le paure dei cittadini. Le indeterminatezze di Bruxelles sono divenute alibi per le soluzioni mancate a livello nazionale, anche per quelle di cui l'Ue non ha colpa.

Quando c'è caos, in troppi finiscono per accontentarsi di un capro espiatorio, così si va a votare contro il colpevo-

Gli ostili all'Europa potrebbero ottenere un terzo dei seggi, un dato record

le presunto e non per la soluzione. A luglio raggiungeranno in 720 l'emiciclo strasburghese che ricorda la Torre di Babele di Bruegel il Vecchio. Oggi sono organizzati in sette gruppi, più i "non iscritti", gli eletti senza famiglia. Stando alle intenzioni di voto, dovrebbero arrivare primi, come sempre, i popolari (circa 170 deputati secondo i sondaggi, compresa Forza Italia). Al secondo posto gli S&D (circa 145, col Pd), quasi stabili. Al terzo, Renew Europe



Ursula von der Leyen si ricandida alla guida della Commissione (AGF)

del francese Macron (già a circa 75, comprenderebbe Azione e + Europa). Insieme farebbero 390 scranni, maggioranza teorica: perché se è vero che la famiglia vincitrice designa il capo della Commissione, l'organo esecutivo Ue, è anche vero che il candidato popolare ora in corsa – la tedesca Von der Leyen – già riscuote in Parlamento il "no" preventivo dei suoi francesi e i dubbi liberali, non infiamma i tedeschi e nemmeno Forza Italia. Il voto in au-

la, si ricorda, è segreto.

L'internazionale sovranista scalpita. I conservatori dell'Ecr condotti da Giorgia Meloni faranno più cassa di Renew (circa 75 seggi stimati per difetto senza i Fidesz dell'ungherese Orbán). Le fila di Identità e Democrazia nelle quali militano Le Pen e Lega dovrebbero fermarsi appena sotto. L'ipotesi concreta di un supergruppo – "Forza per l'Europa"? – minaccia la terna Ppe-S&D-Renew, salvo che il collante politico di

centralismo e rifiuto del sogno federale è indebolito da posizioni contrastanti sulla Russia, sulle ricette sociali, sui diritti e le migrazioni, oltre che da legami fascisti sempre di troppo. Totale stimato degli ostili all'Europa, al lordo dei "senza famiglia": un terzo abbondante del Parlamento, il dato più buono di sempre, quanto basta per ispirare qualche Ppe a immaginare maggioranze nuove per

Due guerre e molte cose da reinventare: le sfide che attendono chi vincerà il 9 giugno

quanto difficili.

Fra le famiglie litiganti sfilano battaglieri Sinistra europea e Verdi -70/80 seggi stimati in due - pure loro vittime dei populisti e di rigenerazioni non sempre al passo della stagione. Potrebbero avere un ruolo nelle nomine, ma chi losa.

Proviamo. Il presidente della Commissione è scelto dal Consiglio Ue, cioè dai Capi di Stato e di governo. Von der Leyen ha dodici leader popolari per iniziare. Macron

(Renew) e Scholz (S&D) potrebbero sostenerla, ma l'ultimo grido socialista tedesco è che non lo faranno se troppo vicina alle destre (leggi Meloni). La partita è larga: comprende lo stesso Consiglio (lo vogliono i socialisti), il rappresentante agli Esteri e la guida del Parlamento (tutti vedono confermata la popolare maltese Metsola). Se Ursula dovesse spuntarla coi Ventisette, dovrebbe poi assicurarsi 361 voti a Strasburgo. Non è detto. Si potrebbe andare per le lunghe e far perdere tempo prezioso a un'Europa che di tempo non ne ha.

Due guerre orrende, si diceva, e molto da reinventare. Questa decima legislatura deve definire un Patto verde meno ideologico; elaborare un modo per avere un bilancio comune al servizio dell'economia magari secondo la formula suggerita da Bankitalia; allargare l'Ue, ma con regole riviste; varare riforme sociali e istituzionali, a partire dal voto a maggioranza più diffuso; discutere di Difesa, di ruolo geopolitico; gestire le migrazioni. Ed è solo la

Fra le priorità: green deal meno ideologico, migrazioni, la difesa comune

lista corta. I 720 che vanno in Europa devono avere questo chiaro e realizzarlo col Consiglio nel singolare sistema quasi bicamerale che è l'Unione.

Sarebbe il momento di fare meglio quello che si può realizzare insieme, rispettando tradizioni e specificità, senza dogmatismi inutili.

Luigi Einaudi, liberale, sosteneva decenni fa che la sola alternativa è fra un'Europa più unita e la fine dell'Europa. È un appello per le famiglie politiche che hanno a cuore l'interesse comune. Le esigenze, come l'imperativo di condivisione che può salvare le generazioni, sono immutate. —

Con questo articolo Marco Zatterin, già vicedirettore de La Stampa e per 16 anni corrispondente da Bruxelles, comincia la collaborazione con il gruppo Nem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Raid in Ucraina

La Polonia schiera i caccia

Mosca ha rivendicato «il danneggiamento degli arsenali per stoccare l'equipaggiamento fornito dagli occidentali»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Una nuova pioggia di fuoco ha incendiato l'ennesima notte di guerra in Ucraina, dove un massiccio attacco con missili e droni si è abbattuto su cinque regioni arrivando fino ai territori occidentali, spingendo Varsavia a far decollare i caccia polacchi e della Nato per «garantire la sicurezza dello spazio aereo» lungo il confine, mentre la tensione resta alle stelle sul fianco orientale dell'Europa. Mosca ha rivendicato di aver preso di mira gli impianti energetici ucraini e «gli arsenali per lo stoccaggio delle armi occidentali sono stati danneggiati». Rispondendo con il fuoco alle autorizzazioni date dagli alleati di Kiev - ultimi Germania e Stati Uniti - di colpire in Russia con le armi occidentali.

SCONTRI INTENSI

Secondo l'aeronautica ucraina, nella notte sono stati abbattuti 35 missili da crociera e 46 droni kamikaze russi. Per il ministero dell'Energia gli attacchi hanno messo nel mirino gli impianti energetici nelle regioni ucraine di Zaporizhzhia, Dnipropetrovsk, Donetsk, Kirovohrad e Ivano-Frankivsk. I russi hanno attaccato inoltre un'infrastruttura critica non meglio identificata nella regione di Vinnytsia, dove è scoppiato un incendio a causa della caduta di frammenti di un drone nemico abbattuto, secondo il capo dell'amministrazione militare regionale, Serhiy Borzov. Nessun accenno agli arsenali di armi che la Russia rivendica di aver colpito. E secondo RiaNovosti che cita un coordinatore militare russo, Sergei Lebedev, sarebbe stato colpito anche l'aeroporto militare di Stry, nella regione occidentale di Leopoli, destinato a ri-

cevere gli F-16 della Nato. Sono stati proprio gli attacchi sulle oblast ucraine dell'ovest ad aver spinto Varsavia a far decollare i jet militari, nell'ultimo di ormai numerosi episodi simili per la Polonia che dal 24 febbraio 2022 ha rafforzato la difesa della sua frontiera orientale con l'Ucraina, da dove più volte hanno sconfinato i missili. «Civili, infrastrutture, impianti energetici: questo è ciò contro cui la Russia è in guerra», ha tuonato Volodymyr Zelensky, secondo cui «l'obiettivo principale della Russia è quello di normalizza-

«Infrastrutture, civili questo è ciò contro cui la Russia è in guerra», ha tuonato Zelensky

re il terrore, sfruttando la mancanza di sufficienti capacità di difesa aerea. I nostri partner sanno esattamente cosa serve a questo scopo: ulteriori Patriot e altri moderni sistemi di difesa aerea per l'Ucraina. Accelerare ed espandere la fornitura di F-16 all'Ucraina», le richieste del presidente ucraino. Gli invasori rivendicano avanzate sul fronte nordorientale di Kharkiv, l'autorizzazione data dai partner dell'Occidente a utilizzare le armi occidentali su suolo russo proverà a dare respiro alla resistenza di Kiev. Ma non è un via libera incondizionato: a Singapore, dove Zelensky è giunto per partecipare al Forum sulla sicurezza «Shangri-La Dialogue», è previsto un incontro tra il presidente ucraino e il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin per «discutere la possibilità di espandere la geografia degli attacchi ucraini con armi americane sul territorio russo», riferisce Politico. —



Pompieri e forze di soccorso ucraini al lavoro sul luogo del bombardamento di un edificio residenziale a Kharkiv ANSA

IL MONITO DI TAJANI

«Se non prestiamo attenzione si rischia la guerra mondiale»

Allarme del ministro degli Esteri L'Italia verso un nuovo pacchetto di armamenti e di aiuti per Kiev ma solo a scopo difensivo: «Questione di settimane»

ROMA

L'Italia mantiene ferma la sua posizione contraria all'invio di truppe in Ucraina e all'uso delle armi occidentali per attaccare il territorio rus-

so. E lancia l'allarme sulle conseguenze di queste decisioni: «I rischi di una terza guerra mondiale aumentano se non si fa attenzione: basta un piccolo errore», ha affermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ma «il sostegno all'Ucraina resta incondizionato», ha precisato il vicepremier annunciando che l'Italia «sta per inviare un altro pacchetto di aiuti e armi per la difesa dell'Ucraina. «È que-



Il ministro Antonio Tajani ANSA

stione di settimane. Siamo al lavoro», ha assicurato. «Come sempre viene informato il Copasir, quindi il Parlamento è informato», ha quindi sottolineato il titolare della Farnesina, che a Praga per la ministeriale informale Esteri della Nato aveva già suggerito come l'Italia fosse «pronta» a mandare altre armi e fosse «possibile inviare altri Samp-T». Quello in cantiere è il nono pacchetto di aiuti militari italiani per l'Ucraina, del quale non si conosce il contenuto: il nostro Paese ha in dotazione cinque batterie di Samp-T più una per l'addestramento, e il governo ne ha già fornita una a Kiev lo scorso anno, in collaborazione con la Francia. Uno dei sistemi antimissile è rientrato nei

mesi scorsi dalla Slovacchia dopo la conclusione dell'impegno nell'ambito della missione Nato, mentre un'altra batteria è impiegata in Kuwait nell'ambito dell'operazione Inherent Resolve. Poi ci sono quelli impegnati per la difesa nazionale. E la valutazione da fare è proprio su

Roma non invia tranche di forniture dal dicembre dello scorso anno

come non sguarnirla, col G7 in corso ed il Giubileo alle porte. Queste riflessioni, insieme ai meccanismi burocratici, fanno sì che i tempi siano

lungi per fornire nuovi aiuti all'Ucraina: l'Italia non vara una nuova tranche di forniture da dicembre dello scorso anno, un ritmo meno serrato rispetto ad altri alleati occidentali. Le armi da Roma - precisano da giorni Tajani e il collega della Difesa Guido Crosetto - sono poi destinate alla sola difesa del territorio ucraino. Perché attaccare in Russia con le armi italiane «è vietato dall'articolo 11 della Costituzione», è l'interpretazione del governo italiano, che si disallinea così dai colleghi di Regno Unito, Francia, Canada, Polonia, Paesi scandinavi e baltici. E ora anche da Stati Uniti e Germania, gli ultimi a dare luce verde agli attacchi con le loro armi alle basi in Russia. —

Le crisi internazionali

SPIRAGLIO NELLE TRATTATIVE

Hamas apre all'offerta di Israele «Ma decideranno Sinwar e Deif»

Gli Usa in pressing sui Paesi arabi, Netanyahu ribadisce che la condizione è «la fine del movimento»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Il giorno dopo l'intervento del presidente Joe Biden sulla guerra a Gaza, la palla per una tregua nella Striscia appare nelle mani di Hamas con gli Usa e l'Occidente in pressing perché accetti l'intesa con Israele. Pur con un primo giudizio positivo, la fazione ha tuttavia fatto sapere che decisioni ultime spettano alla leadership all'interno di Gaza. Mentre il premier Benjamin Netanyahu - con un'inusuale nota del suo ufficio diffusa durante shabbat - è tornato a ribadire che non ci sarà un cessate il fuoco permanente senza la «distruzione» di Hamas.

LA PALLA AI LEADER

I leader di Hamas all'estero - ha riferito Haaretz citando fonti interne dell'organizzazione - hanno espresso sostegno alle proposte di Israele illustrate da Biden ma al tempo stesso hanno avvisato che la risposta definitiva sta a Yahya Sinwar, leader politico della fazione nella Striscia, e a Mohammed Deif, capo delle Brigate Qassam, ala militare del movimento. E non a caso, visto che ai due spetta di attuare i dettagli dell'accordo in tre fasi che prevedono, tra l'altro, prima sei settimane di stop dei combattimenti e il rilascio dei circa 120 ostaggi israeliani da quasi 8 mesi a Gaza. Va poi considerato che per un eventuale accordo occorre anche il consenso della Jihad islamica - corresponsabile dell'attacco del 7 ottobre e che detiene una parte degli ostaggi - che invece sembra guardi «con sospetto» alla roadmap. «Le condizioni di Israele per porre fine alla guerra - ha puntualizzato Netanyahu - non sono cambiate: la distruzione del-



Uomini armati inneggiano alla liberazione del popolo palestinese ANSA

Per un eventuale accordo occorre anche il consenso della Jihad islamica

le capacità militari e di governo di Hamas, la liberazione di tutti gli ostaggi e la garanzia che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». Un messaggio secondo i media e analisti ribadito per la parte destra della sua mag-

gioranza di governo - come Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich - del tutto contraria a un accordo e alla fine anche parziale della guerra. Per questo il premier ha sottolineato che «secondo la proposta Israele continuerà a insistere sul fatto che queste condizioni siano soddisfatte prima che venga messo in atto un cessate il fuoco permanente». Altrimenti - ha insistito - sarebbe «un non-inizio». Fatto sta che il quadro di insieme sembra si sia rimesso in

movimento, riaccendendo una situazione che fino ad ora è stata di totale stallo nei negoziati. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken sta stendendo la sua tela diplomatica nei confronti dei Paesi arabi. In colloqui con i massimi diplomatici di Giordania, Arabia Saudita e Turchia, Blinken ha sottolineato che Hamas «dovrebbe accettare l'accordo senza indugio». Anche Egitto e Qatar, principali mediatori, si stanno muovendo per riannoda-

re il filo dei colloqui dopo l'annuncio della roadmap. Fonti egiziane hanno riferito alla tv Al-Qahera News di «intensi sforzi per una ripresa dei negoziati» per una tregua nella Striscia «alla luce della recente proposta americana», mentre il primo ministro qatario, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha detto a Blinken che i mediatori sperano che tutte le parti accettino positivamente i principi della proposta sul cessate il fuoco. —

LA MADRE DI MICHELLE

Casa Bianca in lutto per «nonna» Robinson

NEW YORK

Addio alla «nonna della Casa Bianca». Marian Robinson, la madre di Michelle Obama, è morta all'età di 86 anni. Entrata a Pennsylvania Avenue insieme alla figlia e alla sua famiglia, Robinson avrebbe dovuto fermarsi solo temporaneamente a Washington per garantire stabilità alle nipoti Malia e Sasha, allora bambine. Alla fine però non se n'è mai andata. Eppure il trasferimento non era una prospettiva che la stuzzicava. Marian Robinson nutriva infatti un certo scetticismo nel vivere nella bolla della Casa Bianca. Le sue perplessità sono però state accantonate di fronte alle esigenze delle nipotine. «Alla fine farò qualunque cosa. Potrei agitarmi un po' ma alla fine ci sarò», aveva detto ai giornalisti nel gennaio 2009 con l'umorismo che la contraddistingueva quando la prima famiglia afroamericana si insediò a Washington. La vita sotto i riflettori non l'ha cambiata: per anni ha continuato a occuparsi della routine di Malia e Sasha, assicurandosi che andassero a letto sempre alla stessa ora e che fossero sempre puntuali la mattina per la scuola. «Ditemi dove si trova la lavatrice e sono a posto», sono state le sue parole entrando alla Casa Bianca, dove risiedeva in una suite al terzo piano. «L'unico ospite per il quale avrebbe voluto essere disturbata era il Papa», ricorda la sua famiglia, per la quale la matriarca era un'ancora, la roccia su cui poggiarsi in caso di necessità. Tifosa della figlia e delle nipoti, Marian Robinson nutriva una forte ammirazione anche per il genero Obama. Insieme, mano nella mano, avevano seguito lo spoglio dei risultati elettorali nel 2008. —

IL TYCOON IN NEW JERSEY STUDIA LE PROSSIME MOSSE

Trump si blindo nel suo fortino «Mi vogliono in cella e morto»

NEW YORK

Donald Trump è blindato al club di golf di Bedminster, il suo fortino in New Jersey dove insieme ai più stretti consiglieri e legali studia le prossime mosse. L'attenzione è tutta sulla data della sentenza: se fino ad allora la campagna dell'ex presidente cercherà di far leva sulla condanna per rafforzare il sostegno della base e raccogliere fondi, cosa accadrà l'11

luglio e successivamente è tutto da vedere. «Vogliono mettermi dietro le sbarre, mi vogliono morto», afferma Trump in un messaggio diffuso dalla sua campagna elettorale, tornando ad attaccare Joe Biden e i democratici pronti a «usare tutti gli strumenti nella battaglia legale per cercare di fermarci. Io non mi arrenderò». Una delle ipotesi che circola a Bedminster, secondo indiscrezioni, è quella di richiedere

una nuova data per la sentenza in modo da cercare di capitalizzare il più possibile sull'indignazione dei repubblicani e dei sostenitori per un processo politico e un verdetto di colpevolezza immeritato. Uno spostamento consentirebbe di rendere l'attesa sentenza uno dei temi chiave della convention repubblicana che incoronerà Trump, in calendario dal 15 luglio a Milwaukee. Ancora nulla è comunque stato deciso. A

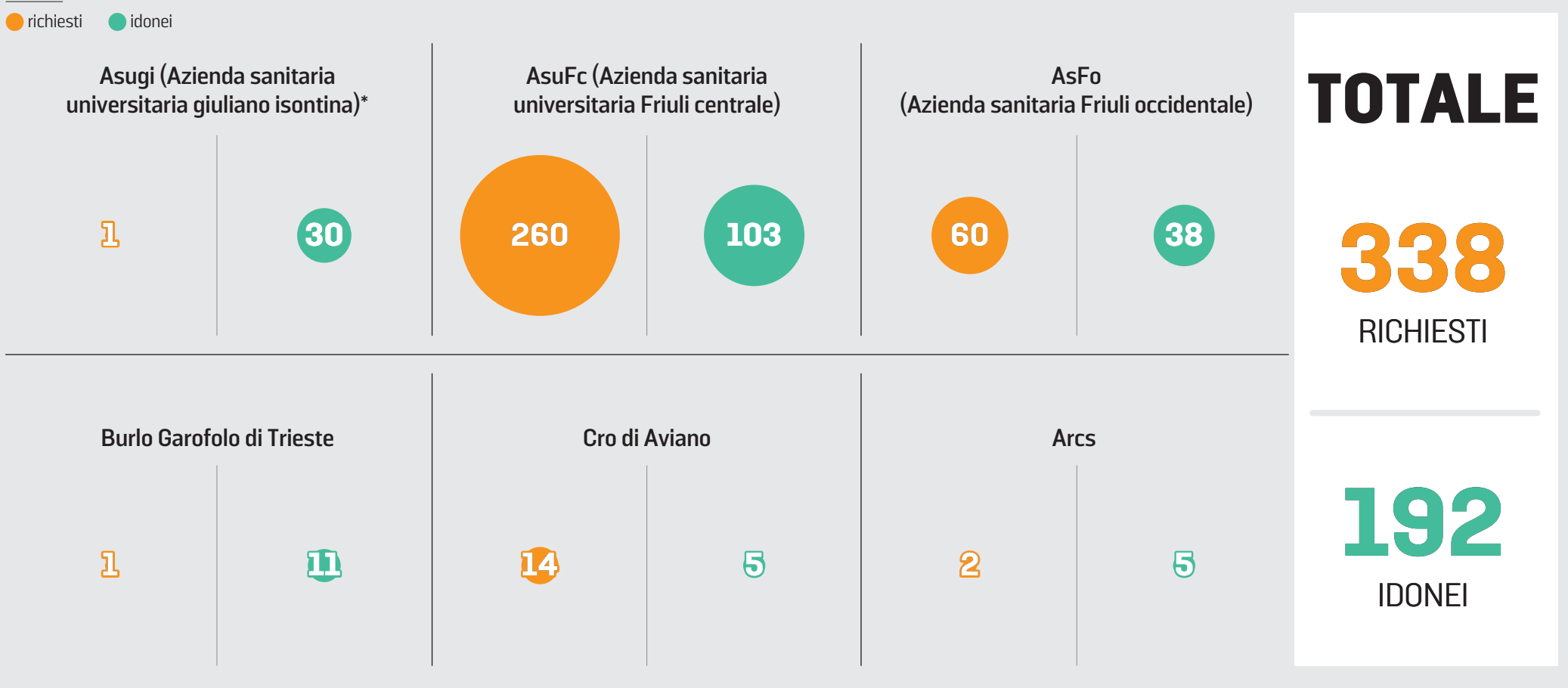


Donald Trump in tenuta sportiva durante un torneo di golf ANSA

preoccupare è la possibilità che venga imposta all'ex presidente la libertà condizionata e che, quindi, sia costretto a saltare la convention. Ma non piace neanche l'idea dei servizi sociali come il pulire la metropolitana o i muri dai graffiti. Pur ostentando sicurezza e dipingendosi come martire del sistema, Trump dietro le quinte sarebbe preoccupato dalla possibilità di finire in carcere e lo avrebbe confessato ai suoi collaboratori più stretti. Timori che, comunque, non vuole far trapelare. Trump anzi è impegnato a cercare di trasmettere un'immagine di forza a dispetto delle circostanze. Si inserisce in questo tentativo la sua presenza al match dell'Ufc, dove a riceverlo c'è un pubblico a lui amico. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA - CONCORSO 2024 PER INFERMIERI INDETTO DA ARCS (AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE)



Allarme infermieri

Pronta la graduatoria del concorso Arcs: scoperto oltre il 40% dei posti

Marco Ballico

I posti per infermiere a disposizione nel concorso indetto a gennaio da Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute, erano 338. Gli idonei molti meno: 192, il 57%. «Troppi pochi», tuona Fabio Pototschnig, il segretario regionale della Fials che ha la fresca graduatoria in mano, Azienda per Azienda, Irccs compresi. Ma, a parlare di «carenze non risolte», so-

no anche i direttori generali di Asugi, AsuFc e AsFo. Antonio Poggiana, dg dell'Azienda giuliano isontina, parla di un "buco" di una quarantina di infermieri, Denis Caporale, dg dell'Azienda Friuli centrale, di quasi un centinaio, Giuseppe Tonutti, dg dell'Azienda Friuli occidentale, di oltre trenta. Un totale di 170 lavoratori in meno in corsia.

IL FABBISOGNO

A inizio anno i numeri del

concorso erano stati dettati dal fabbisogno indicato dagli enti del Servizio sanitario regionale.

La richiesta più alta era stata di AsuFc (260), quindi AsFo (60), Cro (14), la stessa Arcs (2), Asugi e Burlo (1).

Sorprendeva il dato basso della giuliano isontina, ma l'Azienda spiegò di non aver potuto esporsi per il rispetto del tetto di spesa, informando che era ancora aperta una graduatoria di 60 infermieri.

LA PROVA SCRITTA

Un primo segnale preoccupante emerse ad aprile alla prova scritta di Udine: le domande erano state 647, i presenti non più di 280. «Un flop», il commento del sindacato, mentre l'assessore regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi ribadì la questione aperta della «disaffezione verso la professione, problema di sistema che riguarda tutto il Paese».

IDONEI E CARENZE

Ora, sul tavolo, c'è la graduatoria comunicata da Arcs. Il maggior numero di idonei riguarda AsuFc: 103 promossi. Quindi i 38 di AsFo, i 30 di Asugi, gli 11 del Cro e i 5 di Arcs e Burlo. Situazioni molto differenziate rispetto alle richieste, anche perché i direttori generali fanno i conti con un quadro sempre in movimento, visto che si deve tenere conto dei frequenti pen-

sionamenti. Nel caso di Asugi, Poggiana informa che i 30 idonei «vanno a sostituire i 30 in quiescenza nei primi mesi dell'anno», ma appunto, di uscite, ce ne saranno altre nel 2024. Per AsuFc, Caporale quantifica sempre sul 2024 un fabbisogno di 200 unità e dunque i 103 entranti soddisfano per non oltre la metà le esigenze dei reparti. Per AsFo, Tonutti snocciola i dati nel dettaglio: «Tenuto conto che dei 38 vincitori del concorso 22 sono già in servizio, di infermieri in questo momento ce ne mancano 33. A giugno, tuttavia, ne dovrebbero entrare 11».

I CARICHI DI LAVORO

Pototschnig, con l'attenzione rivolta ad Asugi, sostiene che nella Venezia Giulia, «stando a quanto dichiarato dall'Azienda davanti al prefetto, di infermieri ne servirebbero 60. Ma i numeri sono variabili nel tempo ed è impossibile essere precisi. La realtà è che l'esito del concorso è non poco preoccupante e che i carichi sui lavoratori sono sempre più insopportabili». «Carichi che abbiamo

IL RIASSETTO NELL'AREA GIULIANA

«Nuovo incontro sui consultori» ma Poggiana dice no ai sindacati

IL FOCUS

Il sindacato chiede un ulteriore incontro sui consultori di Trieste, ma Asugi risponde picche. La ricostruzione della vicenda è a firma di Francesca Fratianni, Fp Cgil, e di Fabio Pototschnig, Fials, che denunciano l'«approccio autoritario e irrispettoso della controparte».

La premessa è la decisione

dell'Azienda giuliano isontina di ridurre le sedi dei consultori da quattro a due, «impiegando lo stesso personale di prima, ma organizzato su turni – denunciano una volta ancora le sigle –, così da ampliare la fascia oraria di apertura al pubblico». Di qui lo sciopero dello scorso 18 maggio, iniziativa, ricordano Cgil e Fials, «non per chiedere aumenti salariali o lavorare meno, anche se, detto per inciso,

la media dei salari e l'enorme forbice tra dirigenza e comparto non manca certo di attualità. E nemmeno si è trattato di un'iniziativa per conto terzi, come qualcuno non ha mancato di insinuare insultando chi lavora, ritenuto evidentemente incapace di ragionare con la propria testa e destinato solo a ricevere ordini».

Lo sciopero, si legge ancora nella nota di Fratianni e Poto-

tschnig, «ha voluto difendere un bene collettivo, rivendicare il proprio diritto a contribuire alla scelte organizzative dell'Azienda e vedere riconosciuta la propria professionalità. Tutte cose che stanno bene insieme e rappresentano la traduzione, nei fatti, di alcuni dei principi affermati dalla normativa di settore, dai contratti collettivi e anche dalle carte dei servizi, per citare solo alcuni riferimenti; la Costituzione evitiamo volutamente di citarla visto che ormai viene utilizzata solo quando fa comodo e questo un tempo sarebbe stato considerato "spirito di servizio"».

Secondo il sindacato, l'operazione consultori a Trieste, in presenza di una riduzione degli spazi fisici, di un manca-



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE
DEL SINDACATO FIALS

Le sigle denunciano
«un atteggiamento
autoritario
e irrispettoso»

to potenziamento degli organici e della mancanza di investimenti, non può produrre un incremento di servizi e prestazioni. A valle dello sciopero, Fp Cgil e Fials hanno così chiesto ad Asugi un ulteriore incontro per riprendere il confronto, ma la risposta di Antonio Poggiana, lo scorso 28 maggio, ha chiuso le porte. «Il tema della riorganizzazione aziendale dei consultori familiari dell'Area giuliana – scrive il dg – è stato ampiamente trattato con la delegazione sindacale attraverso la puntuale informazione dell'incontro tenutosi il 13 marzo scorso riguardante la riorganizzazione delle funzioni consultoriali in applicazione dell'Atto aziendale conclusosi con il verbale d'intesa sot-

Sanità in Friuli Venezia Giulia



IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI

CLARIZIA: «RESPONSABILITÀ ELEVATE, STIPENDI BASSI, CARRIERA LIMITATA»

Il fabbisogno totale delle Aziende è anche più alto: mancano più o meno 170 lavoratori

I numeri oscillano causa pensionamenti La Fials: «Gli ingressi sono troppo pochi»

sempre denunciato – ricorda Cristina Brandolin, presidente di Opi Trieste –. Il nostro mestiere rimane usurante e malpagato».

UNIVERSITÀ

Come per i medici di medicina generale, anche per gli infermieri la scarsa attrattività è una criticità aperta. All'Università di Udine erano a bando 200 posti per infermieristica, si sono iscritte 241 persone, ma se ne sono presentate

toscritto dalla maggioranza delle sigle componenti la delegazione di parte sindacale». E quindi, prosegue Poggiana, «si ritiene che l'Azienda abbia fornito tutte le informazioni necessarie in modo completo ed esaustivo, fermo restando che l'organizzazione dei servizi è di competenza esclusiva del datore di lavoro, nel rispetto delle relazioni sindacali previste dal Ccnl e regolarmente attivate e concluse». La nuova organizzazione, ribadisce il dg, «amplia le possibilità di accesso ai servizi dell'utenza, consentendo di valorizzare la multidisciplinarietà e l'organizzazione del lavoro. Pertanto, non si è in presenza di ragioni valide per ulteriori incontri sull'argomento, tanto meno

201. In quella di Trieste è andata pure peggio: 180 posti a bando e 155 iscrizioni. «La realtà è questa – osserva Luciano Clarizia, presidente del Coordinamento regionale degli ordini Infermieri –: le responsabilità sono elevate, gli stipendi bassi, poche prospettive di progressione di carriera causa mancanza di specializzazioni magistrali e riconoscimenti contrattuali. Il risultato è il calo della domanda».

IN NON OPERATIVI

Sul presente, prosegue Clarizia, «il nodo è che la forza lavoro infermieri vede almeno il 20% di addetti non operativi causa limitazioni di salute, ma vengono però contattati come infermieri anche se fanno attività di tipo amministrativo».

Si tratta di oltre un migliaio di persone che vengono meno nelle strutture. Il concorso? Purtroppo, ci aspettavamo numeri così bassi. Del resto, la selezione si è tenuta pochi mesi dopo quella del Veneto e molti aspiranti hanno scelto di andare a lavorare nella regione vicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con l'obiettivo di rivedere l'attuale organizzazione, fermo restando l'impegno preso in sede di verbale d'intesa con relativa convocazione delle parti entro il prossimo 30 settembre».

Lo sciopero, è la contropartita sindacale, «è stato molto importante perché ha consentito da un lato di fare emergere la cifra dell'approccio aziendale, che si è rivelato improntato al comando e a tratti offensivo, dall'altro di ascoltare la voce delle operatrici del comparto che ancora credono nel senso del lavoro, da cui proviene un'idea di servizio inclusiva e accogliente, con al centro la persona e il suo diritto alla salute». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI

Settanta uscite



Antonio Poggiana, dg di Asugi, ribadisce che la richiesta di un solo infermiere in vista del concorso di inizio anno «era solo una formalità perché dovevamo verificare il rispetto del tetto di spesa». I 30 nuovi ingressi? «A inizio anno erano uscite altrettante persone e nei prossimi tre mesi, per quiescenza, ne usciranno altre 40. Pertanto, gli idonei emersi dal concorso di Arcs non saranno sufficienti a garantire il turnover».

ASUFC

Gap di 100 unità



Denis Caporale, dg di AsuFc, considera chiuso il 2023, quando la richiesta della sua Azienda era stata pari a 260 infermieri. Sul 2024, precisa, «la carenza stimata si aggira attorno alle 200 unità». Considerando che gli idonei del concorso sono 103, a mancare è un centinaio di addetti. Soluzioni? «Per adesso le prestazioni aggiuntive, con riconoscimento economico al comparto dell'enorme sforzo che sta facendo».

ASFO

Ad oggi -33



In AsFo gli infermieri idonei da concorso sono 38 (la richiesta era di 60). «Sono i numeri che ci aspettavamo, si resta in carenza, e quindi si procede con le prestazioni aggiuntive, ma senza poter attivare alcune cose che andrebbero attivate», dice il dg Giuseppe Tonutti. La carenza attuale? «Mancano 33 infermieri, ma 11 dovrebbero entrare a giugno. Questi nuovi ingressi compenseranno a malapena le uscite da qui a fine anno».

Tra le grandi dimissioni dopo la pandemia e i trend a livello globale Bottega fa il punto della situazione del personale e propone ricette

Il segretario di Nursind «Più responsabilità per rendere attrattiva la nostra professione»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

«Per prescrivere il pannolone a un paziente incontenente serve un medico, quando si tratta di un presidio usato comunemente dagli infermieri che potrebbe benissimo essere gestito da noi». Andrea Bottega, segretario generale del principale sindacato autonomo degli infermieri con oltre 52 mila iscritti, Nursind, usa questo esempio per spiegare perché dare maggiori responsabilità e più autonomia agli infermieri potrebbe aiutare non solo a dare più dignità alla professione così da renderla più attrattiva ma anche ad abbattere le liste d'attesa. Il tema è di stringente attualità: la premier Giorgia Meloni ha annunciato proprio ieri «a giorni un provvedimento» dedicato a questo.

Qual è il suo giudizio?

«Aspettiamo il Cdm, poi presenteremo le nostre proposte di emendamento».

Cosa chiedete?

«Più autonomia e responsabilità per l'infermiere, e di riconoscere il lavoro che fa già. L'obiettivo è una modifica legislativa che inserisca nella legge 42/99 che regolamenta l'esercizio professionale un ulteriore parametro: gli accordi Stato-Regione».

Come mai?

«Così quando le Regioni, che vivono l'organizzazione dei servizi, decidono che a prescrivere il pannolone non sia più il medico ma l'infermiere questo avrà valore di legge. Ne abbiamo parlato con il presidente Massimiliano Fedriga e con l'assessore Fvg alla Salute Riccardo Riccardi, sono favorevoli. Fedriga ha detto che si sarebbe fatto portavoce di questa istanza con il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Le Regioni sono d'accordo, le resistenze sono a livello ministeriale...».

E a cosa sono dovute?

«Sono di carattere ideologico. Metà del Servizio sanitario è composto da infermieri, eppure non c'è un solo dirigente infermieristico nel ministero della Salute. C'è un sottosegretario farmacista e le farmacie ora possono fare tutta una serie di esami... E abbiamo un'altra richiesta».

Dica...

«Che si cominci a identificare le prestazioni infermieri-



ANDREA BOTTEGA
SEGRETARIO GENERALE
DEL SINDACATO NURSIND

«Vogliamo accordi Stato-Regione che ci diano più autonomia: Fedriga si è impegnato a parlarne col ministro»

«Non possiamo permetterci la sanità medico-centrica. Un esercito con tanti generali e senza soldati non funziona»

stiche dando loro un valore economico. Servirebbe anche per calcolare i risparmi. Non possiamo più permetterci una sanità medico-centrica. Con tanti generali ma senza soldati, un esercito non può conquistare terreno». Come funzionerebbe? «Un paziente ha bisogno di una medicazione? Chiediamo che l'infermiere possa fare la prescrizione oltre a farla e che ne sia responsabile. Se poi ritiene che la situazione sanitaria peggiori, lo rimandi dal medico. Del resto così

avviene anche in ospedale. Rendendoci autonomi si renderebbe la professione più attrattiva e le si darebbe dignità».

I medici che ne pensano?

«Le rappresentanze del personale medico sono d'accordo, per loro vorrebbe dire liberare tempo per fare quello per cui hanno studiato: fare diagnosi e impostare la terapia, l'assistenza la gestiamo noi. La riforma del Pnrr con l'infermiere di famiglia e l'ospedale di comunità a conduzione infermieristica va in questo senso perché va così tutta Europa. Invece gli infermieri fanno un lavoro faticoso e mal retribuito, e dopo 4 o 5 anni di studio per un percorso di laurea non possono fare un referto che dica "ho fatto una medicazione" e consigli come procedere. Gli eroi della pandemia sono stati dimenticati, c'è stata una rimozione collettiva».

E così molti lasciano...

«Le grandi dimissioni sono un problema che si aggiunge al fatto che i giovani non vogliono avvicinarsi alla professione. Ormai dal 2028-29 non ci saranno più problemi per i medici, ma rimarranno per il personale infermieristico. La soluzione non può essere importarlo dal Sud del mondo, lasciandolo sguarnito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia al Lido di Venezia

Ingoia il tappo di una bottiglia Muore bimba di un anno e mezzo

La piccola Elettra, subito soccorsa e portata a Padova in elicottero, è deceduta nel giro di poche ore

Isabel Barbiero / VENEZIA

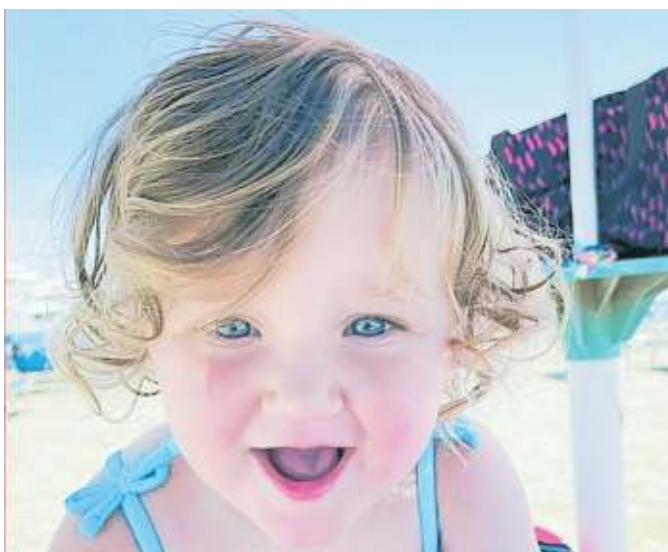
Una bimba che all'ora di cena gioca in cucina, trova un tappo in plastica di una bottiglia e lo porta alla bocca. Una scena che avviene tutti i giorni e più volte al giorno nelle case dove c'è un bimbo. Venerdì sera, al Lido, il destino si è accanito contro una famiglia conosciuta, perché la bimba ha ingoiato il tappo ed è morta soffocata, nonostante i soccorsi e il ricovero nella terapia intensiva dell'ospedale di Padova. Il Lido si è risvegliato attonito per la scomparsa della piccola Elettra, diciotto mesi appena, figlia di Ivan Friselle ed Emili Massarotto, residenti a San Nicolò. Una famiglia molto conosciuta e rispettata, una coppia che aveva nell'unica figlia la principale ragione di vita.

L'incidente è avvenuto in casa, nella serata di venerdì, mentre la bimba stava giocando a casa accanto ai genitori. La piccola voleva toccare diversi og-

getti di piccole dimensioni, come spesso fanno i bambini. Papà e mamma la sorvegliavano da vicino, ma è bastato un attimo perché la bimba strappasse un piccolo tappo di plastica e lo portasse alla bocca, ingoiandolo e ostruendole le vie respiratorie.

Immediato l'intervento dei genitori, che hanno praticato le prime manovre per espellere il tappo dalla gola. La bimba accusava sempre maggiori difficoltà respiratorie, il padre ha quindi chiamato immediatamente il 118 per far arrivare al più presto un medico del vicino pronto soccorso del Lido. Nella concitazione del momento, i genitori hanno quindi deciso di portare la bimba in ospedale in auto, cercando di accorciare i tempi di soccorso.

Qui il medico di turno ha praticato le manovre salvavita cercando di far respirare la piccola, che però ha avuto un arresto cardiaco a causa della mancata respirazione. Nel frattem-



Elettra Friselle, morta soffocata dopo aver ingerito un tappo di plastica

Il padre non si dà pace
«Era una giornata normale, poi a un tratto è cambiato tutto»

po era partita la procedura di emergenza in questi casi, con la richiesta di elisoccorso.

Nel pronto soccorso del Lido, per diversi minuti, i medici hanno tentato l'impossibile per rianimare la bambina, che non ha ripreso conoscenza.

Nel frattempo l'elisoccorso, giunto da Treviso, è atterrato all'aeroporto Nicelli del Lido. Per un'altra tragica fatalità, l'elicottero ha registrato un'avaria che ha suggerito all'equipaggio di non affrontare il successivo volo d'emergenza con il paziente a bordo. Allertata la centrale regionale del Suem è stato disposto il decollo dell'elicottero da Padova, mentre il velivolo da Treviso è rimasto a terra al Nicelli in attesa dell'intervento dei tecnici.

Dal Lido è arrivata in ambulanza la piccola, a cui nel frattempo era stato estratto dalla trachea il tappo. Ma le sue condizioni continuavano ad apparire gravissime. La piccola è entrata all'ospedale di Padova poco prima delle 23 in condizioni gravissime e, nonostante gli sforzi dei medici, è morta nelle prime ore di ieri mattina, accanto al padre e alla madre nel frattempo arrivati a Padova.

A vederla nelle foto pubblicate dai genitori sui social, Elet-

tra era una bimba vivace e sempre sorridente, circondata dall'amore dei genitori.

Visibilmente scosso il padre ha ricostruito l'accaduto, con voce rotta e le lacrime agli occhi: «Era una giornata come tante altre, la piccola stava giocando serenamente - spiega -. Poi, all'improvviso, il panico. La nostra piccola non c'è più, faccio difficoltà a metabolizzare e a capire quel che è successo. Ci sono ancora i suoi giochi, i suoi colori. Non riesco a entrare in casa perché tutto mi ricorda la nostra bambina».

Per tutta la giornata di ieri, al Lido, un mesto via vai di parenti e amici si sono stretti attorno alla famiglia Friselle. Un abbraccio collettivo nel tentativo di far sentire meno sola questa famiglia. La notizia ha rapidamente fatto il giro dell'isola, la comunità è scioccata per la tragedia che si è abbattuta su questa famiglia.

Numerosi i messaggi di cordoglio e vicinanza alla famiglia, anche i rappresentanti delle autorità esprimono il loro profondo dolore per l'accaduto: «È una tragedia che ci colpisce tutti profondamente» ha dichiarato il presidente della Municipalità di Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, «La perdita di un bambino è una tragedia che lascia un vuoto incolmabile. Siamo tutti vicini alla famiglia in questo momento di immenso dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO UDITO
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO DEL TUO
APPARECCHIO ACUSTICO?
AFFIDA A NOI LA SALUTE
DEL TUO UDITO**

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazoni



CENTRO UDITO
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Femminicidio, nuova tragedia



A sinistra il pm Giorgio Falcone davanti al carcere di Padova dopo l'interrogatorio. A destra Giada Zanola

Giada era ancora viva quando è stata lanciata giù dal cavalcavia

I primi riscontri dell'autopsia: le ferite compatibili col fatto che non fosse morta
Risultati che potrebbero indirizzare verso la premeditazione. Ora altri esami

Cristina Genesin / PADOVA

Era viva Giada Zanola quando è stata spinta giù dal cavalcavia sulla A4 a Vigonza. Elementi emersi nel corso dell'autopsia confermerebbero l'ipotesi, anche se la certezza potrà esserci quando saranno disponibili gli esiti di alcuni esami di laboratorio. L'analisi delle ferite sul corpo straziato dell'ennesima vittima di femminicidio avrebbe dato una svolta netta e decisa al quadro investigativo: le lesioni su un

La vettura sosta nel sovrappasso appena due minuti di tempo

corpo morto "reagiscono" in modo diverso da quelle su un corpo ancora in vita. Rischia di aggravarsi la posizione dell'indagato, il compagno Andrea Favero, il 38enne originario di Barbariga di Vigonza, fermato mercoledì notte con l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla relazione di convivenza.

Così si comprende il senso dell'ultimo atto degli accertamenti medico-legali previsto per domani, quando sarà pesato il corpo, passaggio necessario per ricostruire, anche in termini scientifici, la dinamica dell'aggressione mortale. E per capire come un uomo dell'altezza e del peso di Andrea Favero possa aver scaraventato un essere umano della corporatura di Giada oltre la barriera del viadotto, alta da terra un metro e 95 centimetri, tenendo presente che il parapetto, per tutta la sua lun-

ghezza, presenta un gradone a 80 centimetri da terra che può aver agevolato quella manovra. Prima di un mese, invece, non ci saranno i risultati delle analisi tossicologiche. L'autopsia era stata seguita venerdì pomeriggio dal professor Claudio Terranova dell'Università di Padova su incarico della procura, alla presenza dei consulenti di parte (il medico legale Guido Pelletti, ricercatore dell'Università di Bologna per l'indagato, difeso dall'avvocato veneziano Marco Marcelli, e il medico legale Giuseppe Cavaliere nominato dalla famiglia della vittima, tutelata dall'avvocato del foro di Brescia Roberta Rinaldi).

Prende corpo l'ipotesi che Giada, 33 anni, potrebbe essere stata stordita altrove in caso di aggressione fisica, oppure resa inoffensiva, se risultasse

essere stata narcotizzata, drogata o intossicata da un qualche medicinale, sempre lontano da quel cavalcavia. Andrea l'avrebbe caricata nell'auto, forse indeciso sul da farsi. Il filmato della videosorveglianza privata (recuperato dalla telecamera installata in via Prati 55) mostra una macchina scura simile a quella di Giada (una Ford CMax) che, superato il cavalcavia, fa un'inversione a "U": quella manovra potrebbe essere stata dettata dall'idea, balenata d'improvviso nella mente di Andrea, di liberarsi del corpo gettando la convinta sull'autostrada. La macchina risale il viadotto dove, in cima, sosta all'incirca due minuti. Difficile pensare che, in quel breve istante temporale, Giada sia uscita dall'abitacolo litigando con il 38enne e, durante una colluttazione, sia sta-

ta spinta nel vuoto (o sia caduta nel corso di un corpo a corpo). Si sarà pure difesa. E avrà tentato di opporsi a essere scaraventata oltre la barriera. Al contrario, quei minuti potrebbero risultare un tempo compatibile con l'azione di trascinare un corpo fuori dall'abitacolo, caricarlo in spalla per salire sul gradone del parapetto e lanciarlo nel vuoto. La macchina ha subito ripreso la corsa per imboccare il cancello del civico 8 di via Prati, l'abitazione della coppia. Il referto dell'esame tossicologico sarà pronto non prima di un mese. E per quella data, ragionando anche sugli altri elementi dell'autopsia, sarà chiaro se, al momento della caduta, Giada era svenuta perché vittima di una violenza fisica (un pugno, un colpo o altro) oppure se sia stata tramortita dall'assunzione di



Domani nuovi accertamenti. Verrà misurato il peso per ricostruire la dinamica

Secondo un'ipotesi la giovane potrebbe essere stata stordita o narcotizzata

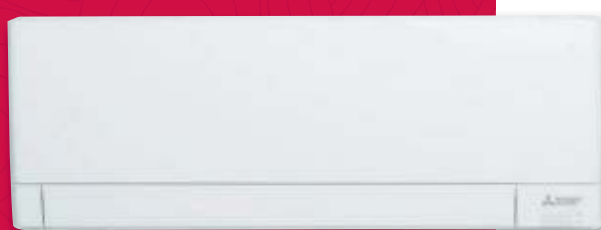
qualche sostanza. A quanto raccontano le amiche, Giada aveva paura del compagno («Ho paura che Andrea mi avveleni»), vivendo apertamente un'altra storia d'amore decisa a chiudere quella relazione. Lo stesso Favero aveva ammesso al pm che, da marzo, la convivenza era da separati in casa. E che lui era sempre innamorato di lei e non voleva perdere il figlio.

Anche la premeditazione si fa strada. Alle 7.30 del 29 maggio Andrea invia un sms sul cellulare di Giada con l'evidente obiettivo di depistaggio: «Sei

andata al lavoro?? Non ci hai nemmeno salutato!». Non a caso nello stesso provvedimento di fermo si dà conto che l'omicidio potrebbe essere «maturato giusto un paio di giorni prima che la vittima cominciasse a lavorare presso lo stesso distributore dove lavorava il suo amante», mentre Andrea aveva raccontato che Giada era uscita in piena notte. Il fermo, scattato nei confronti di Favero mercoledì notte, non è stato convalidato per motivi tecnici, ma il punto di vista della procura è stato condiviso dal gip Laura Alcaro con l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Messo alle strette dagli agenti della Polstrada di fronte alle immagini della telecamera privata, Andrea aveva ammesso di avere ucciso la compagna, poi interrogato dal pm Giorgio Falcone con l'assistenza di un difensore, aveva corretto il tiro: dopo una lite Giada era uscita in piena notte e lui l'avrebbe seguita in auto per convincerla a tornare. Nella sua testa solo un ultimo flash («Siamo scesi dall'auto, ma qui tutto si annebbia. (Giada) continuava a ripetere che mi avrebbe tolto nostro figlio. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera... Non ricordo che sia caduta dal parapetto...»). E il buio: «Ho un vuoto... Sono tornato a casa da solo e non ricordo altro». Domani la procura darà il nullaosta per la celebrazione del funerale. —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
MSZ-A1 CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria

ICP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Politica

DOPO IL ROUND DI DICEMBRE E LE ELEZIONI PARLAMENTARI

Si rivota in Serbia per le amministrative Sns di Vučić favorito

A Belgrado e in altri importanti comuni oggi urne aperte
L'opposizione si presenta però divisa nella capitale

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo le tesissime e contestate elezioni di fine 2023, mezza Serbia – e in testa Belgrado – torna alle urne oggi, per un “bis” dagli esiti scontati, leggi una possibile nuova vittoria dell'Sns che fa capo al presidente Aleksandar Vučić, causa endemiche, rinnovate divisioni sul fronte dell'opposizione.

Urne che si riapriranno per le amministrative nella capitale, dove vive quasi un quarto della popolazione nazionale, e in un'altra sessantina di comuni, tra cui le importanti città di Novi Sad, Niš, Subotica, Sombor, Zrenjanin, Pančevo, Valjevo e Jagodina. Ma tutti gli occhi sono in realtà puntati proprio su Belgrado, città-chiave nel Paese, anche dal punto di vista simbolico e cuore pulsante della Serbia, per valenza politica ed economica. Belgrado dove si rivota dopo la contestata vittoria del dicembre 2023 dell'Sns, accusato dai maggiori partiti di opposizione di irregolarità e brogli, con i Progressisti di Vučić che, in ogni caso, non erano riusciti a conquistare nella capitale un malloppo sufficiente di voti per formare una maggioranza, in contrasto col trionfo registrato nelle elezioni parlamentari. Da qui la decisione di richiamare alle urne gli elettori. Cosa è cambiato, negli ultimi sei mesi? Molto, con le chance di vittoria delle opposizioni che appaiono ora in forte calo.

L'Sns, infatti, dopo la formazione del nuovo governo appare solido in termini di consensi e capace di assicurarsi il controllo anche su Belgrado, mentre i critici di

Vučić – ancora una volta – non sono stati capaci di fare fronte comune. A colpire è in particolare l'evaporazione, almeno a Belgrado, della coalizione “Serbia contro la violenza” (Spn), che alle amministrative di dicembre

aveva conquistato 43 seggi in Consiglio comunale a Belgrado, contro i 49 dell'Sns, un risultato di tutto rispetto, a un passo dalla vittoria.

Ma l'Spn, per quanto riguarda la capitale, si è spaccato ben prima del nuovo vo-

to, tra pulsioni pro-boicottaggio, a causa dell'assenza di “fair play” e accesso ai media, e fazioni che premevano per la partecipazione alla competizione elettorale. Da qui la divisione, che rischia di aumentare e di molto le

chance di vittoria degli uomini di Vučić, che corrono in un listone col nome del leader. A snobbare le urne, sono stati così partiti come Libertà e Giustizia (Ssp) e Zajedno, i quali sostenevano la necessità di rinviare il voto

almeno fino a settembre, per garantire all'opposizione condizioni eque di partecipazione.

«Biram borbu», «Scelgo la battaglia», è invece lo slogan arrembante di chi ha deciso di correre alle elezioni, tra cui gli ecologisti di sinistra Zeleno-Levi Front, l'Ekološki Ustanak, ma anche il Partito democratico (Ds), al potere in Serbia dal 2001 al 2004 e ancora dal 2008 al 2012, prima di finire nella polvere. In corsa anche il movimento civico Kreni Promeni, celebre per le battaglie contro il litio e i populisti no-vax del medico Branimir Nestorović. «Il fatto che l'opposizione si sia divisa dice tutto: non vogliono governare neanche a Belgrado, ma alla fine voterò il Zeleno-Levi Front», racconta nel centro di Belgrado Mila, studentessa. «Vučić e solo Vučić», replica poco lontano Milan, pensionato. Voci, che riflettono un comune sentire, raccolte in una metropoli dove manca quasi del tutto l'atmosfera pre-elettorale.

È la conseguenza di un'impressione diffusa che porta a pensare che il 2 giugno poco o nulla cambierà, con una probabile relativa bassa affluenza e nuova vittoria dell'Sns a Belgrado e in molte altre città, lasciando campo libero a Vučić fino alle presidenziali del 2027. E solo una «vittoria», al momento non prevedibile, «dell'opposizione a Belgrado o in qualche altra grande città, come Novi Sad», dove invece la minoranza ha stretto i ranghi e corre unita, potrebbe scuotere i cittadini da uno stato d'apatia, ha previsto il think tank Biepag. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente serbo Aleksandar Vučić. FOTO MILAN ILIC/BETAPHOTO/SIPA / AGF

**DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR****Il valore della scelta**

Per la Festa della Repubblica

Fino al 5 giugno 2024

**Offerta
3,99
€/pezzo****Prosciutto cotto Nazionale
Re Nel Regno dei Sapori
130 g - 30,69 €/kg****Offerta
2,69
€/etto****Prosciutto crudo
San Daniele D.O.P.
26,90 €/kg****Offerta
9,90
€/pezzo****Formaggio
Parmigiano
Reggiano
Parmareggio
500 g - 19,80 €/kg****Offerta
2,59
€/pezzo****Mozzarella
di Bufala Campana
D.O.P. Despar
200 g - 12,95 €/kg****Offerta
2,99
€/pezzo****Pizza Margherita
26x38 Italpizza
485 g - 6,16 €/kg****Offerta
3,99
€/pezzo****Birra Bionda
Mastri Birrai Umbri
750 ml - 5,32 €/L****Offerta
6,99
€/pezzo****S. Cristina
Antinori Rosso
750 ml - 9,32 €/L****UNA SESSANTINA DI COMUNI**
COINVOLTA NEL VOTO ODIERNO
FOTO BETAPHOTO/SIPA / AGF

Fra le città interessate Novi Sad, Niš, Valjevo, Subotica, Sombor, Zrenjanin e Pančevo

**POCHI MESI FA**
UN ELETTORE AL VOTO A DICEMBRE
FOTO BETAPHOTO/SIPA / AGF

Non partecipano alla sfida Libertà e Giustizia (Ssp) e Zajedno

L'ottimo è nemico del bene

Eugenio Petz
Pola 3 settembre 1935
Trieste 22 maggio 2024

La sua famiglia saluta il caro Eugenio unita nel ricordo dell'amore e dell'esempio ricevuti.

Ringraziamo tutti gli amici vecchi e nuovi del reparto di Cardiologia per la stima e la condivisione di sempre.

Ringraziamo gli amici e i colleghi della Casa di cura Salus e il personale del reparto di Medicina per l'assistenza prodigata.

Ringraziamo Manuela, Astrid, Paolo e Amidou per l'affettuoso sostegno.

Una celebrazione commemorativa si terrà sabato 22 giugno alle ore 11 nella Chiesa Nostra Signora di Sion.

Non fiori ma donazioni per giovani meritevoli ad Associazione Amici del Cuore.

Trieste, 2 giugno 2024

ADALBERTO e MARINA abbracciano MARIA LUISA, il fratello GIORGIO e tutta la famiglia.

Trieste, 28 maggio 2024

ALBERTO e GIOVANNA adolorati piangono la perdita del caro amico

Eugenio

e sono vicini al dolore di MARIA LUISA, SILVIA, FRANCESCA, ROBERTA e del caro fratello GIORGIO.

Trieste, 26 maggio 2024

Cara SILVIA, amica di una vita, ti abbracciamo forte.

CATRIN, CHIARA, DANIELA, ELISABETTA

Trieste, 02 giugno 2024

FRANCESCO e MARINA, FRANCESCO, SVEVA e BARBARA sono affettuosamente vicini a MARIALUISA, alle figlie e al fratello GIORGIO nel ricordo del caro e indimenticabile amico

Eugenio

Trieste, 02 giugno 2024

LEONARDO e RAFFAELLA MAGHETTI assieme ai figli si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del

DOTT.

Eugenio Petz

Trieste, 24 maggio 2024

Partecipano PINO, FRANCA ANTONIONE

Trieste, 24 maggio 2024

Partecipiamo con commo-zione alla perdita del caro

Eugenio

STEFANO, FEDERICA, LUDOVICA, GIANLORENZO

Trieste, 02 giugno 2024

Ricorderò sempre con affetto

Eugenio

MERCEDES

Trieste, 02 giugno 2024

Sono vicini al dolore di MARIA LUISA, SILVIA, ROBERTA e FRANCESCA per la scomparsa del caro

Eugenio

PEPI e famiglia.

Trieste, 26 maggio 2024

Vicini a SILVIA e famiglia FRANCESCO e MAURO.

Trieste, 1 giugno 2024

Vicini con tutto il cuore.

Massimo e Gabriella

Trieste, 26 maggio 2024

†

E' venuta a mancare

Gisella Toros

lo annunciano il compagno GIORGIO, la cugina EMMA, i famigliari tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

IX ANNIVERSARIO

02-06-2015 02-06-2024

AVVOCATO

Oreste Danese

Continui a vivere nel cuore di noi che restiamo.

- La famiglia.

Trieste, 2 giugno 2024

†

Anche il nostro “grande vecchio” se n'è andato.

Ennio De Vivo

Lo annunciano con profonda tristezza GABRIELLA, MARCO con PAOLA, GABRIELE, la sorella ELIDE, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 3 Giugno alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Giacomo Apostolo.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste , 2 giugno 2024

Ciao

Ennio

MARIUCCIA e MAURO

Trieste, 2 giugno 2024

Riposa in pace.

ELIDE con PATRIZIA, LORENZO e CLAUDIO.

Trieste, 02 giugno 2024

Vicino a GABRIELLA -FABIO CANDOLI e famiglia.

Trieste, 02 giugno 2024

Si è spenta serenamente

Adriana Grego ved. Tomasini

Lo annunciano il figlio NEVIO con VANDA e GIULIA.

La saluteremo martedì 4 giugno, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

†

“ Dona, o Signore, la pace e la luce alla sua anima “

Francesco Massaro

I tuoi figli ROBERTO e SERGIO ti salutano con Amore.

I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna seguirà la sepoltura.

Trieste, 2 giugno 2024

Mario Pecorari

Lasci un vuoto incolmabile, amore mio, compagno di viaggio e marito premuroso, fratello sempre presente, Lambrettista e Vespista vero.

La Vespa e la Lambretta erano per te una filosofia di vita.

Lo saluteremo sabato 8 giugno alle ore 11 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 2 giugno 2024

Il Club “Trieste in Lambretta” partecipa al dolore di Sandra e saluta

Mario

un socio, un fratello, grande Lambrettista, grande Vespista, grande viaggiatore, immenso amico!

Trieste, 29 maggio 2024

Il Vespa Club Trieste e Gatti Randagi si unisce alla famiglia per la perdita di

Mario

un pilastro del nostro club.

I tuoi racconti resteranno sempre nei nostri cuori.

Trieste, 2 giugno 2024

Uniti da una passione che ci ha sempre legato, buon viaggio.

Fabrizio, Riccardo e la RGF Moto.

Trieste, 02 giugno 2024

†

E' mancato

Bruno Sorgato

Lo annunciano la moglie IDA, il figlio PAOLO ed i nipoti MARCO, MATTIA e GIULIA con le rispettive famiglie.

Lo saluteremo lunedì 3 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

Ricorderemo sempre

Bruno

con affetto e gratitudine.

Claudia, Marino e famiglie.

Trieste, 02 giugno 2024

†

ONOREVOLE

Antonietta Vascon (Marucci)

Commossi e riconoscenti ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al lutto che ci ha dolorosamente colpiti.

I figli Elisabetta, Valentino e parenti tutti.

Trieste, 2 giugno 2024

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ONOREVOLE

Antonietta Vascon Marucci

già Consigliere Nazionale della nostra Associazione.

Trieste, 02 giugno 2024

La FAMEIA CAPODISTRIANA partecipa al lutto per la scomparsa dell'

onorevole

Antonietta (Marucci) Vascon di Capodistria (Bossedraga)

benemerito socio e dirigente dell'associazione degli esuli capodistriani.

Trieste , 2 giugno 2024

†

Si è spenta

Gelsomina Gargiulo

Lo annunciano il figlio GIANCARLO e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 5 giugno, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

Cara

Zia

ti ricorderemo sempre

MIRELLA, LUCIANO e ANDREA.

Trieste, 02 giugno 2024

15 luglio 1938 29 maggio 2024

†

Si è spenta serenamente a Trieste a quasi 86 anni

Maria Grazia Vladislovich ved. Beccherini (Puppi)

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e VERA.

Noi figli ti ricorderemo sempre e ti pensiamo ora in compagnia di papà e di nostro fratello RICCARDO che ti mancavano tanto.

La saluteremo martedì 4 dalle ore 10.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Chiesa di San Francesco d' Assisi di via Giulia 70 alle ore 12.00.

Trieste, 2 giugno 2024

Partecipano al ricordo le tue grandi amiche di sempre LINDA GIRALDI DE MARCHI, SOLIDEA AVON e le loro famiglie.

Trieste, 02 giugno 2024

†

Grazie cara

Mamma-Nonna-Bisnonna

Domenica Delzotto (Minina)

Sarai sempre viva nei nostri cuori.

Le figlie Pia, Giuliana, il genero, i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare a tutto il personale di casa Emmaus.

La saluteremo martedì 4 giugno alle 9.20 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

†

Ci ha lasciato

Fulvio Giraldi

Lo annunciano LUISA, RICCARDO e FABRIZIO.

Lo saluteremo giovedì 6 giugno alle 12.30 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2024

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASì

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Premio alla mobilità sostenibile



GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

Val di Neto e Green road dei fiori

Se il Friuli Venezia Giulia si è aggiudicato l'Oscar per la sua ciclovía Pedemontana, la giuria ha voluto menzionare anche altre due piste. Al secondo posto si è piazzata la ciclopeditonale della Val di Neto, in Calabria, che si snoda per 42 km lunga l'antica mulattiera nell'area della Magna Grecia. Al terzo posto la ciclovía dei Fiori in provincia di Trento che unisce Val Rendena e valle del Chiese per 57 km.



IL PERCORSO

Tracciato adatto anche ai neofiti

Il tracciato è adatto a tutti per il fondo estremamente confortevole, le pendenze medie inferiori al 2%, i servizi e l'assistenza. La prima metà del percorso di snoda parallelamente alla Sacile-Gemonna, una delle diciotto ferrovie turistiche d'Italia, consentendo ai cicloturisti di utilizzare treni con materiale storico. L'intermodalità è del resto una cifra distintiva della ciclovía.



I LUOGHI

In bici 180 chilometri fino a Gorizia

La ciclovía segue la linea immaginaria che delimita l'arco alpino attraverso un territorio di elevato valore paesaggistico ricco di punti di interesse storico, artistico, enogastronomico: le Dolomiti friulane, la riserva naturale di Cornino, città medievali come Gemonna e Pinzano al Tagliamento, l'arte longobarda di Cividale, le aree vitivinicole della Doc Grave, Colli Orientali, Isonzo e Collio e ben 7 presidi Slow food.

Oscar alla ciclabil Sacile-Gorizia

Assegnato ieri sera a Lucca il "Green road award"
Voto unanime dei giurati: territorio valorizzato al meglio

Maurizio Cescon / LUCCA

È friulana la migliore ciclovía d'Italia. La Pedemontana Sacile-Gorizia, 180 chilometri tra i borghi e i paesaggi più belli che il Friuli Venezia Giulia può offrire, ha vinto infatti la nona edizione del "Green road award", l'Oscar italiano del cicloturismo. La cerimonia di consegna si è svolta ieri sera al teatro Boccherini di Lucca. A premiare il rappresentante della Regione, il direttore generale di Promoturismo Fvg Antonio Bravo, sono stati l'ideatrice dell'Oscar del cicloturismo Ludovica Caselati e il conduttore di Rai Linea Verde Peppone Calabrese. Al termine della cerimonia lo spettacolo di Marino Bartoletti, volto noto agli sportivi, intitolato "ZazzarazzaZ, pedalando e cantando nella storia", che lo vede come protagonista, attore e narratore assieme al "Duo Idea" per l'accompagnamento musicale.

Grande soddisfazione in casa Fvg per l'ambito riconoscimento. La Regione, oltre al potenziamento delle spiagge di Lignano e Grado, della montagna e delle città, punta molto, in chiave turistica, proprio sulle vacanze a due ruote con servizi mirati al turismo lento. Idea di vacanza, quella in bicicletta, che è particolarmente apprezzata in Austria e Germania, due bacini naturali per chi vuole visitare il Friuli Venezia Giulia. «Il riconoscimento alla ciclovía Pedemontana - ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga - dimostra la qualità dell'offerta che siamo in grado di mettere



IL PLAUSO
DEL PRESIDENTE FEDRIGA
E DELL'ASSESSORE BINI

«Dimostrata la qualità dell'offerta che siamo stati in grado di mettere in campo facendo sistema»



L'INTERMODALITÀ
È STATO UNO DEI PUNTI FORTI
PER CONVINCERE LA GIURIA

L'assessore alle Infrastrutture Amirante: pista servita da sistema ferroviario e autobus

in campo sia dal punto di vista dell'accoglienza e dei servizi al turista sia sotto il profilo della segnaletica e della viabilità. È grazie a questo connubio e al lungimirante lavoro di costante promozione e potenziamento delle strutture svolto negli ultimi anni se la regione può vantare oggi uno dei percorsi ciclabili più belli d'Italia, che da Sacile a Gorizia attraversa riserve naturali, antichi borghi medievali e pregiate aree vitivinicole». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. «Dopo la pandemia è avvenuto un cambiamento radicale nelle preferenze del turista, che ora cerca esperienze a contatto con la natura e con le tradizioni locali - ha detto Bini -. È per questo che la Regione e Promoturismo hanno scelto di puntare sulla valorizzazione del turismo lento outdoor, sempre più driver fondamentali per attrarre nuovi visitatori, specialmente dall'estero. È un ottimo biglietto da visita in vista di Gorizia 2025 capitale europea della cultura». L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha invece posto l'accento sui servizi messi a disposizione dell'utenza in un'ottica di intermodalità, per supportare gli spostamenti in bicicletta anche attraverso i servizi marittimi, il trasporto pubblico locale e il treno. «La Regione - ha sottolineato Amirante - sta portando avanti il progressivo recupero delle stazioni ferroviarie e il potenziamento delle strutture a vantaggio dei ciclisti, proprio al fine di migliorare i col-

legamenti multimodali sostenibili, quali le combinazioni bici-bus, bici-treno e bici-mare. Anche la Pedemontana è servita da trasporto intermodale, sia con treno sia con bus, e per un tratto corre parallela al percorso dei treni storici». La giuria di esperti ha scelto tra le 25 proposte presentate da 16 regioni, territori e province autonome (ogni regione poteva presentare fino a due candidature). I premi vengono assegnati alle ciclovie che dimostrano di possedere criteri di eccellenza e il più alto punteggio secondo i vari parametri in esame, inclusi progettazione, costruzione, promozione, attrezzature, segnaletica, servizi green e altro. Quindi per la Pedemontana Sacile-Gorizia una promozione a pieni voti. I giurati hanno valutato all'unanimità il primato della ciclovía friulana che valorizza il territorio e arricchisce l'offerta turistica complessiva grazie all'integrazione intermodale lungo il tutto il percorso, che rende ancora più accessibile la visita a località e borghi di assoluto pregio naturalistico, storico e culturale. «La ciclovía Pedemontana del Friuli Venezia Giulia, con i suoi servizi, è un modello da seguire», si legge nella motivazione. Da segnalare, infine, che questo è il secondo anno che si aggiudica il Friuli Venezia Giulia: nel 2016, nella prima edizione del "Green road award" vinse la ciclovía Alpe Adria da Tarvisio a Grado, oggi meta di decine di migliaia di ciclisti da mezza Europa. —



Nel fotoservizio Petrussi alcune immagini della ciclovía Pedemontana, ieri affollata di appassionati delle due ruote. Nella foto in alto la cerimonia di consegna del premio a Lucca

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

L'AZIENDA DI OSOPPO INVESTE SULLA FILIERA

Fantoni prosegue lo shopping In porto l'acquisto della triestina Adler

L'azienda chimica fronte mare con un fatturato di 32 milioni
Paolo Fantoni: «In ripresa nonostante la crisi dei pannelli»

Riccardo De Toma

Cresce il perimetro aziendale di Fantoni, con la priorità di accorciare la supply chain e verticalizzare i processi produttivi. La strategia, già avviata a pandemia in corso, si è rafforzata nel post-Covid per rispondere al difficile contesto geopolitico e alle sue ripercussioni sulle catene di fornitura. È questa la logica che ha portato all'internalizzazione delle attività di logistica, attraverso l'acquisizione di Natolino, l'azienda di trasporti acquisita a fine 2021, con il suo parco mezzi di 230 semirimorchi e 130 addetti, e più recentemente a investire anche nell'attività di raccolta di legno di riciclo, con l'apertura della prima piattaforma (la Wbf1) a San Quirino, vicino a Pordenone, cui ne seguiranno a breve altre in Lombardia e nelle Marche. Nella campagna acquisti più recente anche l'acquisizione della Alder spa, azien-



Paolo Fantoni

da chimica di Trieste che dispone di un'area di 30.000 mq fronte mare, attrezzata con un terminal per lo scarico e lo stoccaggio di prodotti chimici, specializzata nella produzione di derivati aldeidici e nella fornitura di impianti per la produzione di formaldeide. Oltre rafforzare il controllo sulla catena di fornitura, Alder porta in dote 32 milioni al fatturato del gruppo di Osoppo, che ha chiuso il bilancio 2023 con 423 milioni di ricavi, in calo del 21% rispetto al 2022, e

con un Ebitda di 18 milioni. «Un risultato che riteniamo molto soddisfacente – spiega il presidente Paolo Fantoni – perché realizzato in un contesto recessivo per il settore dei pannelli di legno, che nel 2023 ha visto ridurre i volumi di mercato in Europa del 9% rispetto al 2022, ma ha ancor più visto i prezzi di vendita velocemente riadeguarsi ai corsi dei prezzi di energia e gas». Il mercato di riferimento della Fantoni, commenta ancora il presidente, «ha potuto comunque godere di un tono ancora relativamente positivo, visto il primario indirizzo al mercato nazionale del mobile, che ha beneficiato della crescita post Covid e che può vantare, in Italia, di una prospettiva moderatamente positiva legata ai completamenti delle ristrutturazioni edilizie supportate dai bonus e iniziate nel biennio 2022-2023». Se i primi quattro mesi del



Impianto produttivo della Fantoni

2024 hanno visto un andamento in linea con il 2023, per la seconda parte dell'anno è attesa una leggera ripresa, non tanto per effetto di un incremento della domanda di mobili, ma per una riduzione dell'import. Da segnalare, per quanto riguarda lo scorso esercizio, l'importante contributo dato dal settore del mobile per ufficio, che nel 2023 ha prodotto fatturato complessivo di 46 milioni. Un risultato su cui ha avuto un peso rilevante la prestigiosa fornitura di arredi alla nuova sede della Regione Piemonte, a Torino: progettata da Massimiliano Fuksas, è

stata la maggiore realizzazione immobiliare in Italia dedicata ad uso uffici degli ultimi 15 anni, con 80 mila mq di superficie prevalentemente open space. «Per noi – dichiara ancora Paolo Fantoni – si è trattato di una fornitura molto importante non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche per l'aspetto qualitativo, perché si tratta di una sede dotata di postazioni di lavoro intelligenti, tutte elevabili elettricamente con il badge di ingresso, collocate in ambienti tecnologicamente avanzati e ad alta efficienza energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Bankitalia: in crescita gli automi in fabbrica

MILANO

Tra uno e due robot ogni cento operai. Questi i numeri dell'automazione italiana, che resta indietro in Europa soltanto a causa del settore automotive. Se non lo si considera, siamo i primi tra i principali paesi in area euro (Francia, Germania, Italia, Spagna). Lo si legge nella relazione annuale di Banca d'Italia. Se a metà degli anni '90 eravamo di poco lontani dalla Germania (noi avevamo 5,6 robot ogni 1.000 addetti, mentre nel mercato tedesco erano 7,6), al 2021 il divario si è ampliato e siamo stati superati dalla Spagna. In Germania ci sono oltre 10 macchinari in più ogni 1.000 operai rispetto all'Italia (27,3 contro i nostri 16,4), mentre in Spagna sono 18,3. Resta ancora indietro la Francia, con poco più di 15. Una questione, però, che riguarda sia il minor sviluppo dell'automotive nel nostro Paese, sia la sua più specifica settorialità. Detto ciò, se ai numeri si sottrae l'intero settore auto, l'Italia balza in prima posizione. L'industria manifatturiera italiana, infatti, può contare su una buona automatizzazione delle produzioni di apparecchi elettrici, macchinari e prodotti in metallo. Inoltre, a questi settori si sono aggiunti anche quello metallurgico, alimentare e farmaceutico.

DATI CONFIMPRESE

Consumi in caduta in aprile in regione un tonfo dell'8,9%

TRIESTE

Consumi in caduta libera in regione. Secondo l'analisi mensile realizzata da Confimprese e Jakala, ad aprile il Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare la performance peggiore (-8,9% nel confronto a dodici mesi) dopo quella della Sardegna. Questo a fronte di una contrazione ben più contenuta a livello nazionale (-4,7%). Tutte in negativo anche le altre regioni, ma con sensibili differenze. La Sicilia ha limitato la contrazione allo 0,2%, mentre il Lazio ha ceduto il 3,3% e la Campania il 4,4% (sempre nel confronto a un anno). Giù dal podio il Veneto con un -4,9% e la Lombardia



Un carrello della spesa

(-5,0%), che precede l'Emilia-Romagna (-5,2%). Il Friuli Venezia Giulia ha registrato andamenti molto altalenanti in questo primo scorcio del 2024, passando da un -3% di gennaio a un +3,2% di febbraio al +7% di marzo per poi tornare in profondo negativo

nel mese di aprile. Sui consumi dell'ultimo mese considerato hanno inciso il calendario con la Pasqua in marzo e le condizioni climatiche sfavorevoli, che hanno scoraggiato gli afflussi turistici stranieri e locali. Anche se resta il fatto che altri territori della Penisola si sono difesi meglio. Se si tratta di una spia che qui le famiglie stanno soffrendo più che altrove è ancora presto per dirlo, ma intanto va registrato questo forte calo recente. Quanto allo spaccato delle principali città, Gorizia mette a segno un -10,9% rispetto ad aprile del 2023, Udine si ferma a -9,6% e Trieste a -7,6%. —

L.D.O.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Industria alimentare

L'INTERVISTA

Riccardo Illy

Il Polo del Gusto debutta a Parigi
Piano di investimenti da 50 milioniAccordo di Damman Frères con la Tour Eiffel. In luglio parte il nuovo stabilimento di Pintaudi a Trieste
Procede il piano di aperture dei negozi Incantalia: «Pronti all'ingresso di un nuovo socio»

PIERCARLO FIUMANÒ

Per il Polo del Gusto, sub-holding del Gruppo Illy che riunisce i marchi d'eccellenza, il 2024 sarà un anno di sviluppo con una cinquantina di milioni di investimenti nel triennio 2023-2025, l'apertura di tre nuovi stabilimenti, nuovi prodotti, apertura di negozi di vari marchi e nuove acquisizioni. Lo scorso anno il PdG ha registrato un volume complessivo di ricavi aggregati pari a 114,6 milioni, con un incremento del +4%. La sub-holding del gruppo Illy ha nel proprio portafoglio il cioccolato Domori, i the Damman Frères, le confetture Agrimontana, le praline Prestat e Rococò, i biscotti Pintaudi e i succhi Achillea. Il presidente Riccardo Illy qui fa il punto sui piani di espansione della maison triestina.

Presidente Riccardo Illy, di recente il Polo del Gusto è sbarcato a Parigi sulla Tour Eiffel. Di che si tratta?

«La capitale francese in questi giorni è una delle vetrine più importanti per il Polo del Gusto. Abbiamo da poco stretto una partnership con la Tour Eiffel, che richiama 7 milioni di visitatori l'anno. Nel corso di un grande evento abbiamo presentato una nuova collezione del thè Damman Frères, con l'immagine della iconica torre, che viene servito in esclusiva in tutti i suoi punti ristoro».

Pensate di aprire una sede Incantalia a Parigi?

«Ci stiamo pensando. La Francia è il primo Paese per le affinità con l'Italia sul piano produttivo, soprattutto nella moda e agroalimentare. E qui c'è una grande attenzione per la qualità del cibo».

Guardate anche al Regno Unito?

«Nel mercato britannico siamo presenti dal 2019 quando abbiamo rilevato Prestat, storico marchio inglese di cioccolato, fornitore della Casa Reale».

Nel settembre scorso c'è stato il debutto del primo negozio Incantalia a Trieste che vende tutte le marche del Polo del Gusto. Come sta andando?

«Il negozio Incantalia di Trieste sta andando molto bene, in linea con le aspettative anche come redditività del progetto. È un'idea nata per migliorare il rapporto diretto con il produttore e il consumatore anche attraverso l'e-commerce, per condividere la passione che ci accomuna con le aziende amiche e i

produttori che abbiamo scelto di avere nel nostro negozio. Ci resta solo da rimediare a un problema tecnico perché ci siamo accorti che le nostre vetrine dinamiche diventano meno visibili quando picchia il sole».

Pensate ad ampliare la rete di negozi in Italia?

«Il nostro piano prevede di raggiungere a breve con i nostri multimarca Incantalia

Puntiamo a città di dimensione medie come Padova, Brescia e Bologna

Tutte le società della sub-holding prevedono una crescita importante

città di dimensione medie dal Nord Est fino al Piemonte. Dopo Trieste, guardiamo a Padova, Brescia, Bologna».

E nelle grandi città?
«Nelle grandi città apriremo negozi monomarca: siamo partiti da Torino dove abbiamo inaugurato il negozio Domori e aperto da poco, dopo il debutto a Milano, una seconda boutique Damman Frères. Stiamo ragionando se aprire a Roma un altro negozio plurimarca Incantalia oppure una boutique Damman Frères. Nel giro di cinque anni e ricorrendo anche al contratto di licenza dovremmo poter contare in tutto su un centinaio di negozi. Per svi-



Il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy con la presidente di Damman Frères Erika Le Noan

L'ACCORDO
LA NUOVA COLLEZIONE DI DAMMAN
FRÈRES PER LA TOUR EIFFEL

luppare il progetto stiamo cercando un partner per Incantalia. Ci sono già manifestazioni di interesse da parte di tre specialisti del settore di livello europeo internazionale».

Si parla molto di proteggere la qualità del cibo made in Italy..

«Di recente ho partecipato al ventennale dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo da dove è partita la proposta di insegnare l'educazione alimentare in tutte le nostre scuole. È un tema importante non solo per la

nostra salute ma anche per l'impatto ambientale. Inoltre un corretto approccio alla cultura del cibo è un fatto anche sensoriale».

Avete annunciato un importante piano di investimenti in nuovi stabilimenti che parte da Trieste. A che punto siamo?

«Per quanto riguarda il nuovo stabilimento in zona industriale Noghere a Trieste di Pintaudi, il marchio triestino della pasticceria artigianale, prevediamo di iniziare la produzione in luglio in tempo per distribuire i panettoni a

Natale. Abbiamo già ordinato i macchinari. Qui abbiamo investito circa 2 milioni con l'obiettivo di raddoppiare la capacità produttiva dell'azienda».

E Domori?

«L'investimento di Domori (cioccolato) nel nuovo stabilimento di None in Piemonte, punta a sviluppare non solo la capacità produttiva, ma anche quella logistica e di stoccaggio dei prodotti. Fra un paio di mesi sarà completato il magazzino per le fave di cacao. Il nuovo capannone industriale dell'azienda, che distribuisce in Italia tutti i prodotti delle aziende Polo del Gusto, sarà completato entro la fine dell'anno e nel 2025 inizieremo la produzione».

L'investimento nel nuovo stabilimento di Damman Frères a Dreux è il più importante..

«Vale circa 35 milioni. I lavori sono cominciati e prevediamo di ultimarli nel luglio del prossimo anno».

Cosa pensa del rischio materie prime dopo la fiammata del prezzo del cacao?

«Siamo di fronte a una tempesta perfetta che complica la disponibilità di materia prima. Causa primaria è la siccità che ha colpito Ghana e Costa d'Avorio, i due Paesi produttori di due terzi della produzione mondiale di cacao. Poi una malattia ha colpito il raccolto, soprattutto in Costa d'Avorio, riducendo la produzione. Qui c'è stata una responsabilità dei produttori che, a causa del prezzo troppo basso della materia prima fino a un anno fa, non avevano rinnovato le piantagioni. Infine come una ciliegina avvelenata sulla torta, i fondi di investimento hanno speculato pesantemente anche sul cacao, provocando il disastro cui assistiamo. Le oscillazioni del prezzo sono enormi. Siamo passati da 2.500 dollari a oltre 12 mila dollari alla tonnellata».

Come sta andando infine il 2024 del Polo del Gusto?

«Tutte le società prevedono una crescita importante. In un contesto che continua a essere caratterizzato dalle incertezze internazionali e dall'aumento dei prezzi confermiamo un andamento positivo per il terzo anno consecutivo».

E sulle piattaforme online?

«L'e-commerce va molto bene. Ad esempio vale il 15% del fatturato di Damman Frères che ha appena lanciato con successo il suo nuovo sito».

LE INCOGNITE SUL MERCATO DELLE MATERIE PRIME

Preoccupa la fiammata
sul prezzo del cacao:
«C'è speculazione»

TRIESTE

La tempesta perfetta sul cacao a causa dei cambiamenti climatici preoccupa il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy. Una fiammata che -secondo il presidente del Polo del Gusto- è stata provocata anche dalla speculazione e non solo dalla siccità nei Paesi produttori. Ma c'è un'altra incognita. A breve dovrebbe

entrare in vigore il regolamento Ue sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. Per Bruxelles è un passo fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Ma Illy, pur condividendo le motivazioni di tutela ambientale che ispirano la direttiva Ue, esprime molte perplessità: «Il regolamento rischia di provocare un'altra



Una pianta di cacao

fiammata dei prezzi. Le aziende che esportano o immettono sul mercato dell'Ue olio di palma, caffè, cacao, legno e gomma e altri prodotti, dovranno dimostrare che non provengono dalla deforestazione. Ma con quali strumen-

ti un'azienda potrà dimostrare con precisione che questo legame non esiste?».

Intanto i trend rialzisti sul mercato delle materie prime sono ulteriormente amplificati dalle tensioni geopolitiche sul Mar Rosso. PCF

Le idee

QUEL 2 GIUGNO CHE DECISE UNA COMUNITÀ DI DESTINO

SERGIO BARTOLE

Nella sua biografia di De Gasperi ricorda Piero Craveri, nipote di Croce e storico contemporaneo scomparso di recente, che il politico trentino insistette per riservare la scelta fra monarchia e repubblica a un referendum da indire contemporaneamente alle elezioni dell'Assemblea Costituente, cui spettava la stesura e approvazione della Costituzione.

A spingerlo in questa direzione non erano incertezze sulla posizione della Democrazia cristiana al riguardo, ma la preoccupazione di non togliere ai ceti medi meridionali e a una parte consistente del clero l'ultima occasione per esprimere la preferenza per la monarchia. Venivano così salvati formalmente antichi affetti e predilezioni non solo di ordine istituzionale, ma riguardanti anche la stessa Casa reale. Molti erano, però, anche coloro che rimproveravano ai Savoia di avere per vent'anni garantito la sopravvivenza a un regime spregiatore delle libertà e della democrazia, di avergli consentito di trascinare l'Italia in una guerra disastrosa e mal preparata e condotta, di avere poi abbandonato Roma al momento della discesa in Italia delle forze tedesche dopo l'8 settembre 1943.

Il voto del referendum del 2 giugno 1946 ha così assunto un rilievo e un significato che trascendono il confronto fra i partiti del tempo, in quella occasione il popolo italiano ha fatto scelte storiche giudicando il suo passato e guardando ai giorni del suo futuro. Ha preso possesso del suo destino optando per il messaggio di quanti nei lunghi anni della dittatura di Mussolini l'avevano combattuta, confluyendo poi nella Resistenza armata al Nord e nei movimenti di liberazione e antifascismo al Sud.

Vero è che i passi che hanno guidato l'Italia verso quella svolta sono stati sottoposti alla vigilanza e all'avviso degli Alleati, ma è pur vero che quanto il referendum ha deciso, è il frutto di una libera decisione incomparabile a quelle che hanno visto Germania e Giappone darsi una Costituzione sotto l'occhio vigile e attento delle forze alleate di occupazione.

Riservare alla comunità così interessata da queste decisioni la qualifica di Nazione, oggi tanto di moda ma spesso malamente utilizzata, non è sbagliato:

Ma le vicende del 1946 insegnano anche altro perché interessano la scelta di organizzazione statale



2 giugno 1946: una giovane mamma con il suo bimbo al seggio ANSA

quella che allora era in gioco era in effetti una comunità di destino, caratterizzata dall'accettazione di comuni valori e principi, quindi per il coinvolgimento del popolo qualcosa di più di un nuovo Risorgimento.

Ma le vicende del 1946 insegnano anche altro, perché interessano la scelta di organizzazione statale di cui storicamente nel tempo la nazione si veste. Si tratta di decisioni che riguardano la convivenza di tutto il popolo, e sono decisioni che non possono essere assunte secondo la formula del tutto o niente propria dei referendum o delle consultazioni elettorali convertite in plebisciti. Van-

no affrontate con il coinvolgimento di tutte le forze interessate a un dialogo volto a chiudersi - per le ragioni stesse della futura convivenza - con la reciproca comprensione, e quindi con mutue concessioni, almeno nella misura in cui si resti nell'arco delle scelte riguardanti l'identità della nazione.

È quanto è avvenuto in Assemblea costituente, la quale fu condotta e conclusa all'insegna del compromesso e della ricerca di soluzioni che non comportassero l'esclusione di forze partecipanti che nelle scelte che caratterizzano la nazione si riconoscevano. In una società pluralistica quale quella italiana era la sola via per fare della Repubblica quel fattore di unità che i tempi di ieri e di oggi richiedono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEMOCRAZIA DELLA COMPLESSITÀ E LE SCORCIATOIE DA EVITARE

MASSIMILIANO CANNATA

La data del 2 giugno ha aperto un capitolo decisivo della "età dei diritti". Una scelta sofferta ma netta nell'esito, che ha sancito il superamento delle frange più conservatrici e monarchiche, particolarmente diffuse soprattutto nel Mezzogiorno, aprendo una stagione nuova.

Il Paese avrebbe affrontato la modernità in virtù di quel passo decisivo. Una classe dirigente illuminata era riuscita a trovare un compromesso virtuoso facendo sintesi tra le diverse componenti ideologiche e culturali che avrebbero dato corpo al dettato costituzionale: cattolico sociale, marxista, e liberal-democratica. Anno cruciale, il '46, anche perché vide per la prima volta le donne al voto: si inaugurava così un processo di sostanziale riconoscimento della parità dei diritti, purtroppo ancora lungo da percorrere.

Repubblica, democrazia, lavoro: i padri Costituenti hanno individuato con chiarezza i tre pilastri su cui andava poggiata l'architettura istituzionale. Quando viene meno uno di questi valori, il patto sociale si incrina, si fa concreto il rischio di una deriva illiberale e autoritaria. In un momento in cui è in atto un profondo processo di riforma dell'assetto costituzionale, è importante richiamare i principi ispiratori che sono l'essenza della nostra Repubblica. La democrazia è un tendere verso, non è mai compiuta in forma definitiva, ha il suo radicamento nella sovranità popolare, nel rispetto delle minoranze, nella libertà di opinione, nella separazione dei poteri.

Sono giorni in cui ricordiamo i cento anni dell'omicidio Matteotti: la drammaticità di questo evento fa vedere con nettezza cosa può significare la mortificazione della volontà popolare, schiacciata dal regime che esautorava i cittadini dei loro diritti, trasformando la democrazia in un guscio vuoto. Quel tragico omicidio scandì la nascita del regime totalitario, aprendo la strada alle "leggi fascistissime", che rimangono il punto più buio dell'esperienza dittatoriale. Importante rianodare le tappe di questa storia che ci riguarda, perché può servire a far rinascere, in un dibattito pubblico guidato da élites troppo spesso distratte da obiettivi di corto respiro, il desiderio di tornare a progettare il futuro.

Nelle contraddizioni del tempo presente i valori dell'egualianza, dell'inclusione, della fraternità, contenuti nella Carta costituzionale sono strumento efficace per affrontare l'attualità perennemente sconvolta dalla ciclicità di crisi ricorrenti. Attuare una società giusta è l'ideale che, ieri come oggi, deve ispirare la politica, nella ricerca di un'etica utile della convivenza», come scrive Peppino Ortoleva in un saggio dedicato «alla viltà», tratto ineludibile della comune umanità. L'architettura democratica costretta a misurarsi con la complessità sistemica che caratterizza la contemporaneità, deve armarsi del coraggio del rischio, che della viltà è l'esatta antitesi.

Alle classi dirigenti spetta comprendere la catena di implicazioni che maturano nel progresso della storia, evitando di imboccare scorciatoie e semplificazioni di comodo. «Il sapere è entrare nel movimento delle cose, nel gioco dei vincoli e delle possibilità che si generano e si trasformano». La democrazia è questo gioco fragile, il suo governo richiede umiltà e consapevolezza. È un esercizio che costa, ma è il migliore che conosciamo, la sua manutenzione richiede rispetto dell'alterità e costante difesa dei diritti delle donne e degli uomini. Solo a questa condizione potremo evitare di ripercorrere quegli itinerari che, nel secolo scorso, hanno portato l'Europa e il mondo sull'orlo dell'abisso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE, IL CONTO DELL'ISOLAMENTO

ROBERTO MORELLI

Ma davvero pensiamo di poter diventare una città turistica, un porto di riferimento europeo, un capoluogo della cultura, un centro di attrazione internazionale con la rigenerazione del porto vecchio, nel permanere di un grave isolamento dei trasporti per altri vent'anni, con città e regione strozzate da binari vetusti e autostrade a singhiozzo? Si potrà «essere Friuli Venezia Giulia», parafrasando la campagna di marketing territoriale della Regione, rimanendo quasi irraggiungibili?

Crediamo di no. E non cessiamo di stupir-

ci che un tema di tale rilievo non stia in cima all'agenda quotidiana della nostra classe politica, neppure nel mezzo di una campagna elettorale infarcita di fanfaronate.

Il focus che Il Piccolo ha dedicato al tema l'altro ieri è illuminante. La velocizzazione della linea ferroviaria da Mestre a Trieste non c'è e non ci sarà. Non parliamo dell'alta velocità, morta e sepolta da quel dì, bensì di una velocità "normale" della quale ci accontenteremmo: la possibilità di ridurre le quasi due ore di percorrenza media per 121 chilometri, quando il treno veloce da Milano a Torino (cinque chilometri in più) impiega

cinquanta minuti. Le opere di ammodernamento da Mestre a Trieste, stimate a un miliardo e mezzo per un beneficio limitato, sono a oggi finanziate per un quinto. Per l'ultimo tratto dall'aeroporto alla stazione centrale non c'è un euro sul tavolo, ma neppure un'idea di come risolvere le tortuosità del tracciato. L'unica speranza è legata all'eliminazione delle fermate, mantenendo solo quella di Ronchi fra Trieste e Mestre, il che cozza contro l'ovvia esigenza di attirare viaggiatori.

E neppure apriamo il capitolo del defunto Corridoio verso Est, con una tratta Trieste-Lubiana che richiede oggi quasi tre ore nella soluzione più veloce ma in media addirittura il doppio, per compiere cento chilometri in linea d'aria: da non credere. L'esclusione della partita ferroviaria dai fondi del Pnrr è stata un atto di realismo, ma anche una pietra tombale.

I lavori sulla terza corsia autostradale potrebbero illuderci che lì la situazione sia migliore, ma di illusione si tratta. Già il piano originario, prevedendo che l'allargamento

si fermasse a Villesse anziché raggiungere il Lisert, pose le premesse di una strozzatura permanente verso Trieste. In concreto, poi, l'attuale orizzonte della terza corsia si ferma a Palmanova: per l'ultimo tratto non v'è neppure una previsione di fine lavori.

Le sole buone prospettive vengono dalle linee aeree e dall'aeroporto di Ronchi, destinato a beneficiare dell'accordo strategico con Ryanair. Ma non basta, né potrà bastare in futuro: i grandi numeri si fanno su strade e ferrovie.

Sappiamo bene che non esiste bacchetta magica in tema d'infrastrutture. Gli investimenti hanno una quantità di zeri da far girare il capo e i tempi si misurano in decenni. Ma proprio per questo è indispensabile, qui e ora, un forte e congiunto impegno della comunità politica regionale. Lo sviluppo di un territorio è fatto di molti tasselli, ma la possibilità di raggiungerlo ne è condizione essenziale. L'isolamento costa carissimo. E quando il conto arriva, è troppo tardi per rimediare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



Il ripristino del lungomare di Barcola dopo la mareggiata



IL SOPRALLUOGO

Ultimi ritocchi con le ringhiere per i disabili

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte: in alto la passeggiata lungo i Topolini ripristinati e le ringhiere per i disabili da fissare; a sinistra la sistemazione degli spazi balneari; al centro il sindaco Dipiazza entra negli spogliatoi rifatti; a destra in alto le barriere nelle aree chiuse e il primo cittadino mentre parla con i triestini.



Apertura dei Topolini: fruibili tutte le terrazze e sei banchine su dieci

Spogliatoi e servizi igienici liberati dalle pietre scaraventate dalle onde e rifatti
Il sindaco Dipiazza: «Assieme a Cedas e Pineta spazio ce n'è, abbiatene cura»

Laura Tonerò

«I triestini possono tranquillamente prendere il sole ai Topolini: bagni e spogliatoi nei punti fruibili sono aperti». Il sindaco Roberto Dipiazza ieri mattina ha passato in rassegna il lungomare di Barcola dove, meteo permettendo, la stagione è iniziata, seppur con i limiti dettati dalle ferite inferte dalle mareggiate dello scorso novembre. «Abbiamo dovuto fare i conti con un maggio piovoso, che ha rallentato le finiture e alcuni lavori – constata il sindaco –, ma per come si erano messe le cose, con l'entità dei danni causati dalla forza dell'acqua, non credevo riuscissimo comunque a garantire l'apertura di sei Topolini su dieci, e in alcuni casi anche con delle migliorie rispetto alla stagione precedente».

Le terrazze sono tutte fruibili. Guardando invece alle banchine, sono aperte quel-

le dei Topolini 1, 2, 3 (all'altezza della rampa disabili serve sistemare ancora una ringhiera), 8, 9 e 10 «oltre agli spazi del Cedas – aggiunge il sindaco – e della pineta che è stata ben risistemata: quindi di spazio dove prendere il sole e rilassarsi ce n'è».

Il servizio di pulizia dei Topolini, per questa estate, è stato affidato alla cooperativa Basaglia.

Partiamo dal decimo e dal nono Topolino, dove la violenza aveva staccato persino le piastrelle dai muri, riducendo quelle aree a una catasta di pietre. «Gli spogliatoi e i bagni sono stati completamente rifatti», fa notare Dipiazza, testando anche il funzionamento delle docce, dei lavabi. «Qui l'acqua aveva sradicato tutto – ricorda – e mi auguro che chi verrà a fare il bagno ora abbia cura di queste strutture». Lì è stata rimessa a nuovo tutta l'area degli

spogliatoi, sia quella con le porte basculanti che quella all'aperto dove le colonne erano state erose.

Delle piastrelle nuove di colore azzurro sono state utilizzate per pareti e pavimento, le porte sono state sostituite.

Inuovi lavandini in acciaio – la mareggiata aveva scaraventato in acqua quelli precedenti – sono stati installati, così come le docce. Passando in rassegna il decimo, il nono e l'ottavo Topolino, si nota anche come sia stata completamente risistemata la pavimentazione delle banchine: intere porzioni erano state sollevate dalle onde e ridotte in frantumi. Sono ormai in ordine le scale, le ringhiere, le rampe di accesso al mare. Arrivando all'ottavo Topolino, ci si imbatte nell'unico locale sotto le terrazze. A gestirlo è Myron Lagouvardos, un punto di riferimento ormai per la riviera barcolana. Si ritiene

LA PARTE INIZIALE

Dondoli e altalene Sotto gli alberi torna la normalità

Nella pineta di Barcola i danni causati dalla mareggiata sono ormai solo un ricordo. Le aree verdi sono state risistemate, e più avanti della nuova terra andrà a rinforzare alcuni punti dove il terreno fatica ad assorbire l'acqua, e quindi la pioggia. Le cinque aree gioco – due sono state oggetto di ripristino, mentre tre sono state rinnovate completamente – stanno riscuotendo successo tra i più piccoli, soprattutto le altalene e il gioco a forma di castello di Miramare. La sistemazione ha previsto anche l'asporto delle piante divelte e la sistemazione delle pavimentazioni in cubetti di porfido dei vialetti della pineta. —

fortunato perché quel tratto dello stabilimento è stato già stato messo a posto. E mostra al sindaco come ha sistemato i suoi spazi: «Qui il Comune ha fatto tutto quello che si poteva fare, va dato merito – così il gestore – così in queste ore sto terminando di sistemare alcuni impianti, e tra domani e dopodomani, tempo permettendo, apro».

Gli altri chioschi sul lungomare ieri mattina erano tutti aperti e ai primi raggi di sole si sono anche popolati. Il camminamento in porfido è stato sistemato: i cubetti in porfido vanno rimessi in ordine solo in alcuni circostanziati punti: lavori che verranno eseguiti durante l'estate, senza intralciare particolarmente il passaggio di pedoni, passeggini, cani al guinzaglio. Le piante di oleandro che delimitano la passeggiata sono cresciute, regalando un gradevole effetto separé, molto gradito da chi in questi giorni frequenta la zona, proprio perché nasconde la vista della strada e del traffico. Un regalo della natura.

Nel passaggio dall'ottavo al terzo Topolino si raccoglie qualche malumore. Lì le ferite inferte dagli schiaffi della mareggiata sono ancora evidenti, profonde. La cura prevede un intervento radicale, impegnativo anche dal punto di vista economico. «Sindaco! Perché non la me ga rimesso a posto il quinto Topolino?». «Sindaco, perché non la verzi i bagni del quarto?», oppure: «La guardi che xe de sistemar quella rampa infondo», così alcune bagnanti tirando Dipiazza per la giacchetta, quasi a voler-

Al quinto e al sesto, nella parte bassa, l'acqua ha eroso tutto: andranno ricostruiti anche i sottoservizi

Il Comune valuta di sistemare qualche wc chimico, assieme a quelli esistenti, di supporto ai diversi chioschi

Alla cooperativa Basaglia affidato il servizio di pulizia. Effetto separé dopo la fioritura sulla strada degli oleandri

gli mostrare dove erano abitate sdraiarsi per prendere il sole.

«Dipiazza, quando si risolve la questione del parcheggio di Roiano?». Con il procedere del sindaco le persone si fermano, lo salutano, gli stringono la mano e ognuna ha un tema da sottoporgergli. I parcheggi sotto casa, l'asilo del figlio, la via trafficata, le automobili in seconda fila, le buche sul marciapiede: ogni incontro si trasforma in una richiesta. «Con il quinto Topolino chiuso è un problema: perché non vi siete concentrati anche qui con i lavori?», così Clara Goat che dal 1982 gestisce il chiosco all'altezza di Salita Cedassamare,

CONTA DEI DANNI
DI NOVEMBRE

Fino a Miramare

Dal Molo Audace fino alla strada che conduce al Castello di Miramare: la violenta mareggiata dello scorso novembre ha inferto a Trieste una profonda ferita.



Interventi

Dal giorno dopo la mareggiata, sia da parte del Comune che dei gestori degli stabilimenti, è iniziata la corsa contro il tempo per riuscire a far ripartire la stagione estiva.

Il ripristino del lungomare di Barcola dopo la mareggiata



all'altezza del quinto Topolino quindi, che per questa stagione resterà chiuso, sebbene «i lavori andranno avanti anche d'estate – assicura il primo cittadino – e man mano che una zona sarà sistemata verrà riconsegnata alla città». I Topolini che per ora resteranno chiusi (a differenza delle terrazze come dicevamo) sono il quarto, il quinto, il sesto e il settimo.

Dall'alto, dalle terrazze, i traumi inferti a quelle banchine sono evidenti: la pavimentazione è sconnessa e l'accesso a quegli spazi centrali del lungomare è interdetto. Tra i primi interventi dopo la mareggiata, è stata avviata una videoispezione per verificare lo stato della rete fognaria. Le gravi criticità riscontrate in quella parte centrale del lungomare non hanno consentito di riaprire neppure tutti i bagni. Così, per garantire comunque un servizio, il Comune valuta di sistemare qualche wc chimico, a supporto comunque di quelli aperti nei Topolini fruibili e di quelli disponibili nei diversi chioschi.

«Qua – valuta il sindaco indicando la zona tra il quinto e il sesto Topolino – l'acqua ha scavato sotto la banchina: guardando tra le profonde crepe ci si accorge che sotto non c'è più nulla. Quindi bisognerà proprio ricostruire parte della banchina – aggiunge – rifacendo tutti i sottoservizi». La normalità si respira passando in rassegna i primi tre Topolini, l'ex Cedas, e raggiungendo poi la Pineta ormai restituita alla città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispetto al Riviera lo stabilimento Sirena deve completare la piscina. Il bagno prima di Miramare aspetta di finire i lavori di riqualificazione.

E sabato c'è Grignano 1
poi arriverà Sticco
Pedocin più mattiniero

LE STRUTTURE

Micol Brusaferrò

Sono ancora due gli stabilimenti balneari di Trieste che aspettano di dare il via ufficiale alla stagione estiva 2024. Sono il Sirena a Grignano e Sticco a Barcola. Entrambi alle prese con gli ultimi interventi di sistemazione dopo i danni provocati dalla mareggiata di autunno.

«Abbiamo posticipato l'apertura a sabato 8 giugno per il Sirena, conosciuto anche come Grignano uno, – spiega il titolare Alex Benvenuti – per concludere i lavori alla piscina, che qui è fondamentale e molto apprezzata, e per finire la pulizia straordinaria di tutto lo spazio. Consideriamo che la mareggiata ha determinato una quantità enorme di detriti, che ancora stiamo spostando. Tutto regolare invece per il Riviera, Grignano due, – aggiunge – che è già operativo». Anco-



Il bagno Riviera, Grignano 2, è già aperto. FOTO SILVANO

ra un po' di giorni anche per Sticco, lo stabilimento che è stato danneggiato più di tutti dalle onde e dal maltempo, per chiudere una lunga serie di interventi necessari a ripristinare l'area. Uno dei soci, Manfredi Carignani, ricorda che «è una corsa contro il tempo, visto che abbiamo dovuto rifare praticamente tutto. Nei prossimi giorni contiamo di chiudere i lavori che sono ancora in corso e aprire al pubblico il 15 giugno». Da quel giorno quindi

sarà inaugurata ufficialmente la stagione e partiranno i servizi consueti, compresa la possibilità di effettuare gli abbonamenti da parte dei clienti. Per quanto riguarda gli altri stabilimenti, da segnalare che da ieri si è ampliato l'orario del bagno Lanterna, meglio conosciuto come Pedocin, dalle 7.30 alle 19.30. Resterà in vigore fino al 15 settembre, prima di accorciarsi nuovamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria artigianale

Dai **nuova vita**
alla tua **pelliccia**
la **renderemo**
moderna

Saremo presenti a Trieste
DAL 3 ALL'8 GIUGNO COMPRESO
Via Ginnastica, 21/B - Trieste - 370 322 9722

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

A LEZIONE

L'importanza della danza per la crescita

UNA RISORSA

LO SVILUPPO COGNITIVO

**Attraverso le canzoni
i piccoli aumentano il loro
vocabolario e capiscono
il significato delle parole**



DISEGNARE E DIPINGERE AIUTA I BAMBINI A SVILUPPARE LA CREATIVITÀ

tamente pedagogiche, si può evidenziare quella di favorire l'apprendimento attraverso le canzoni per bambini in cui le rime e le ripetizioni sono accompagnate da gesti precisi. Si è infatti notato che i piccoli coinvolti dalla canzone aumentano il loro vocabolario e capiscono il significato delle parole. Altrettanto importante è il disegno creativo: colorare e dipingere, infatti, sono due attività artistiche che permettono al bambino di migliorare in molte aree. Tra le altre cose, aiutano a sviluppare le capacità motorie, la scrittura, la lettura, la fantasia e ad aumentare la fiducia in loro stessi.



➤ ALL'ARIA APERTA

Non sempre è facile riempire il tempo libero, sembra un paradosso eppure sempre così presi dai ritmi che la quotidianità ci impone, troviamo difficile sapere cosa fare quando ci fermiamo. A darci un aiuto è proprio la natura: passeggiare in un bosco o leggere all'aria aperta ci aiutano a riappropriarci dei nostri spazi.



Imparare a comunicare con il corpo, far parte di un gruppo, esprimere la propria personalità senza paure: sono solo alcuni dei benefici che la danza trasmette ai piccoli che decidono di praticarla. La bellezza di questa disciplina risiede nel fatto che unisce divertimento ed esercizio fisico permettendo ai bambini di sviluppare un tono muscolare armonico, di migliorare le capacità di ascolto e di apprendere il valore dell'accettazione di sé e della disciplina. Attraverso gli esercizi la danza fa emergere in ogni bambino una serie di potenzialità: educa al rispetto degli altri, aumenta la coordinazione e la flessibilità, sviluppa la musicalità e il ritmo e allena la memoria. Allo stesso tempo insegna in modo dolce che si può comunicare non solo con le parole, ma anche con la gestualità del corpo e attraverso le diverse espressioni del viso.

IL MUNICIPIO PUNTA A UN FINANZIAMENTO REGIONALE DA UN MILIONE

Videosorveglianza, verde e più luci Riqualficazione in piazza Goldoni

Il Comune, d'intesa con la Prefettura, punta a un intervento che coniughi sicurezza ed estetica

Massimo Greco

Risse, rapine, aggressioni, spaccio: la piazza dedicata a Carlo Goldoni, una sorta di *étoile* irregolare ove convergono/dipartono i principali assi viari del centro urbano, giace in condizioni piuttosto precarie, sotto più di un punto di vista. Non si tratta di *baruffe chiozzotte* goldoniane, ma di qualcosa di più serio e pericoloso. E non bastano più a ingentilir-la i pur simpatici mercatini alimentari del sabato.

Michele Babuder, assessore all'Urbanistica, accetta di farsi carico della grana, sfidando le molte difficoltà connesse a un tentativo di redenzione, che incrocia le necessità della sicurezza e le esigenze dell'aspetto. Premessa per spiegare che il Comune concorre su un bando regionale - ex articolo 8 della legge 9/2023 - puntando a ottenere un milione 50.000 euro per ridare vivibilità a uno spazio centralis-



Uno scorcio di piazza Goldoni molto frequentata anche sabato mattina e, a destra, la fontana spenta e il monumento FOTO ANDREA LASORTE

simo ma sciupato e a costanter rischio di illegalità.

A corroborare l'iniziativa municipale, l'intesa con la Prefettura che «s'impegna a incrementare la pubblica sicurezza, collaborando con tutte le autorità competenti, per fornire supporto e sostegno alla gestione del fenomeno migratorio...».

L'altro giorno Babuder ha portato la delibera in giunta, delibera alla quale era allegata la relazione progettuale, firmata dal dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein e dai collaboratori Giorgio Tagliapietra e Giorgia Gobbesso.

Gli interventi previsti riguardano la sistemazione

della fontana e delle piante sul perimetro della piazza; il miglioramento dell'illuminazione stradale e dello slargo; l'installazione di nuove telecamere in aggiunta a quelle esistenti; l'attenzione all'illuminazione artistica dell'arredo urbano; l'abbassamento del muro in pietra arenaria che chiude

la piazza stessa a sud, verso il McDonald's per intenderci.

L'elenco non è terminato, perché de Walderstein pensa addirittura ad alcune panchine "smart" dotate di ricarica wireless e usb. E all'installazione di un totem multimediale per segnalare situazioni di perico-

lo alla centrale operativa della Polizia locale. Non sarà l'unico totem a erigersi in piazza poiché ve ne sarà anche uno dotato di defibrillatore.

Altre iniziative di miglioramento riguarderanno - precisa la relazione - la potatura degli alberi, la sistemazione delle griglie nelle aiuole, il refresh del manto stradale usurato dal passaggio dei bus che in piazza Goldoni hanno uno dei principali hub di Trieste Trasporti.

Naturalmente il progetto, vista la posizione e la storia della piazza, avrà occorrenza di una serie di "sì", a cominciare da quello della Soprintendenza.

Il disegno comunale è fortemente connesso allo spirito della legge regionale 9 che promuove attività volte a gestire il fenomeno migratorio, con l'obiettivo di mitigarne l'impatto sociale nel territorio. La Regione - questo ambito di intervento rientra nelle competenze dell'assessore Pierpaolo Roberti - può quindi concedere contributi agli enti locali, in forma singola o associata, destinandoli a progetti che incrocino temi urbanistici, sociali, culturali. Nel caso di piazza Goldoni il Comune ha ravvisato la possibilità di riutilizzare uno spazio pubblico a rischio degrado «in un'ottica di migliore convivenza della cittadinanza locale e straniera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MESE FA UN ALTRO FURTO NEL LOCALE IN BARRIERA

Ladri ancora in azione alle Bracerie Venete Rubate tutte le mance

A poco più di un mese dal precedente furto, nella notte tra venerdì e sabato i ladri sono tornati a colpire il ristorante Bracerie Venete di via Maddonnina 5.

Questa volta i malviventi non sono entrati dall'ingresso principale del pubblico esercizio, come era accaduto nell'episodio precedente, ma dal cortile interno del palazzo.

Accedendo alla corte dello stabile che ospita anche il locale, i ladri hanno poi creato



L'ingresso del locale

un vero e proprio buco nella porta sul retro del ristorante, procurandosi così un varco d'accesso.

Un'incursione rapida, il tempo di raggiungere la cassa, rubare il contenitore delle mance, e scappare.

Le immagini del sistema di videosorveglianza - che nell'episodio precedente aveva ripreso i ladri - verranno visionate nelle prossime ore. Il sistema d'allarme è scattato all'alba.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri. Durante la notte in zona ci sono stati altri interventi delle forze dell'ordine. Nel precedente furto i malviventi si erano impossessati di bottiglie di vino, cibo, olio, delle casse fiscali, di denaro in contanti e di documenti contabili. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In Cavana

Il bancomat di Unicredit non lascerà la piazza

La notizia dell'apertura, il prossimo anno, di un nuovo punto vendita Despar in Cavana, negli spazi occupati in precedenza dalla filiale di Unicredit, ha destato preoccupazione tra quanti erano abituati a fruire del bancomat, rimasto operativo anche dopo la chiusura dell'agenzia. In realtà quel servizio non lascerà la piazza, visto che a luglio un'area self di Unicredit, per effettuare prelievi e pagamenti in autonomia, verrà aperta in via del Pesce 3, accanto alla farmacia Al Redentore. Un bancomat Unicredit è presente anche all'ingresso di Eataly.

La manifestazione

Il Comitato Danilo Dolci e il fronte progressista

A mezzogiorno in piazza Unità d'Italia, in occasione della Festa della Repubblica, il Comitato Danilo Dolci invita i candidati locali al Parlamento Europeo del fronte progressista e antifascista, le principali forze sindacali e quelle sociali per celebrare la Costituzione. «Intendiamo porre l'attenzione sul rapporto tra la Costituzione e l'azione che lo Stato e la società civile realizza o intende realizzare: pace e guerre, dignità, salute delle persone, tutela dell'ambiente, caratterizzazione antifascista», dice il coordinatore Luciano Ferluga. —

La cerimonia

Alzabandiera, la sfilata e i riconoscimenti

In occasione del 78° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, oggi saranno insigniti alcuni triestini con il titolo di commendatore, cavaliere e ufficiale. La giornata inizierà alle 10 con l'alzabandiera, nel pomeriggio alle 17, sempre in piazza dell'Unità, ci sarà lo sfilamento delle rappresentanze dei reparti in armi, dei corpi ausiliari delle Forze armate, dei volontari della Protezione civile e delle altre associazioni di volontariato. La cerimonia si concluderà con l'ammainabandiera solenne e con l'esecuzione dell'Inno nazionale. —



www.brda.si
f Brda

I FEEL SLOVENIA



8 e 9 giugno 2024

Festival delle

ciliegie

evento diffuso nei borghi di Brda

DOBROVO • KOJSKO • MEDANA • KOZANA

Unitevi a noi in nuove avventure.

Le scelte e le decisioni nella Chiesa

Don Malnati si dimette dopo 50 anni a San Vito «Lascio finché posso»

La sua lettera arriva prima delle comunicazioni ufficiali fatte dal vescovo Trevisi. Si trasferirà a Varese: «Auspico una scelta di continuità per Notre Dame de Sion»

Francesco Codagnone

«Trieste rimarrà nelle viscere della mia vita, ma questo momento doveva venire: ed è bene che vada così». La lettera inizia a girare di prima mattina: mezza pagina, mezzo secolo di storia di una comunità. Don Ettore Malnati, pilastro della parrocchia di Notre Dame de Sion, comunica le dimissioni dal mandato pastorale dopo 50 anni alla guida della chiesa sull'eremo di San Vito per raggiunti limiti d'età, 79 anni in dicembre, come previsto dal codice di diritto canonico.

«Ho comunicato al Consiglio pastorale e al Collegio dei catechisti che il vescovo Enrico Trevisi ha accettato le mie dimissioni», scrive don Malnati, dando quindi seguito alla rinuncia già presentata suo tempo al precedente vescovo, monsignor Giampaolo Crepaldi, e mettendo così fine – «finché sono efficiente», concederà poi – al suo sacerdozio triestino.

Mezza pagina scritta pensando ai «miei carissimi», con la quale anticipa tutte le comunicazioni ufficiali della diocesi e si prende il suo tempo per ringraziare a modo suo «ciascuno di voi» e «l'intera comunità» per la «preziosa collaborazione». Il «cuore» all'oratorio, ai centri d'ascolto, alla solidarietà coltivata in tanti anni. La pre-



DON ETTORE MALNATI
PER 50 ANNI È STATO IL PARROCO
DI NOTRE DAME DE SION

Andrà in pensione alla fine dell'estate «Mi dedicherò all'insegnamento e al predicare»

ghiera a Dio, ringraziando per cinque decenni di ministero nei quali si è dato vita «con tante opportunità» alla comunità di Sion, a partire da quella prima messa il 25 aprile 1974. Infine la firma: «Vostro fratello e pastore, don Ettore».

Monsignor Malnati chiude così, a modo suo, la sua lunga esperienza a Trieste, iniziata nel 1965 per il seminario teologico – e interrotta appena per gli studi a Roma e Parigi, per i

pellegrinaggi come assistente della Fuci triestina – quindi fiorita nel 1971 con il sacerdozio, in un percorso che l'ha visto con discrezione al fianco di cinque vescovi: dalla nomina a segretario di monsignor Antonio Santin, al ruolo di vicario per il laicato e la cultura sotto Crepaldi, che già quattro anni fa

«all'arrancare della mia età – racconta Malnati – mi disse di restare finché fossi stato in salute». E in ultimo il più breve, me-

no pubblico ma «estremamente cordiale», dice, rapporto con il vescovo Trevisi, cui ora affida le dimissioni «come concordato: il momento è arrivato».

«Me ne vado con serenità, consapevole – dirà poi al telefono – che ci saranno difficoltà: ma sono fiducioso nella mia comunità». Perché l'eredità più importante di don Malnati è quella che trascende l'opera pastorale e accompagna la sua attività di teologo bisognoso di stare in mezzo alla «mia gente», per questo capace di farsi testimone di molti fatti importanti di Trieste, tra storia e cronaca sulla quale è tornato sempre a intervenire, facendo sentire con forza la sua voce nei dibattiti politici, nella vertenza Wärsilä, sul dramma della Rotta balcanica. A lui «gratitudine» per «il bene svolto non solo per la comunità di Sion ma per l'intera città», lo saluta Trevisi, certo che «non mancheranno occasioni per testimoniargli gratitudine».

Don Malnati resterà a Trieste fino alla fine dell'estate, quando farà ritorno alla casa dei genitori, vicino Varese, dove si dedicherà all'insegnamento della teologia e «continuerà a predicare». I suoi ultimi mesi a Notre Dame saranno invece dedicati all'oratorio estivo, ai tanti impegni in vista dell'arrivo di Papa Francesco, ai saluti con la sua comunità. Fino al prossimo settembre, quando il vescovo «nel nome del Signore» nominerà un nuovo parroco a Sion. Raccogliere il testimone di don Malnati non sarà semplice (tra i fedeli si sussurra il nome di don Umberto Piccoli) ma «mi auguro – dice Malnati – scelgano una persona che non neghi quanto costruito: una comunità dalle porte aperte, non allineata al rigorismo cattolico ma attenta alle esigenze sociali della città».

Di Trieste, che «rimarrà nelle mie viscere» e «continuerò a seguirne le vicende, senza chiacchiericci». Ma, dice infine, «questo momento doveva venire: ed è bene che vada così, finché mi è concesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORPUS DOMINI

Stasera messa e processione di fedeli a San Giusto

Anche quest'anno la Solennità del *Corpus domini* (in italiano Santissimo Corpo e Sangue di Cristo) sarà accompagnata da celebrazioni eucaristiche nelle parrocchie cittadine e da una processione di fedeli. Sarà, come da tradizione, il vescovo di Trieste Enrico Trevisi a presiedere, questa sera a partire dalle 18 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, la santa messa dedicata alla Solennità: una ricorrenza molto sentita all'interno della comunità locale e d'oltreconfine, che nel calendario delle celebrazioni cattoliche rammenta il significato e la presenza di Cristo all'interno dell'eucarestia, e che quest'anno segna anche l'inizio di un nuovo ponte di festività che richiamerà in città e in regione migliaia di vacanzieri dall'Austria e dalla Germania. Dopo la santa messa, una volta terminata l'omelia, arrivati a sera il vescovo accompagnerà dunque la processione di cittadini e fedeli che, come da consuetudine, condurrà in preghiera da San Giacomo Apostolo fino al colle di San Giusto. Una volta arrivati in cattedrale, monsignor Trevisi impartirà quindi la benedizione eucaristica solenne a tutta la comunità di fedeli, e rivolgerà a tutta la città e alla diocesi di Trieste un messaggio di pace e speranza. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DELLA CURIA

Inizia un nuovo corso nella diocesi Cambi di ministero per 16 sacerdoti

«Il tempo passa e alcuni avviamenti sono normali». A poco più di un anno dal suo insediamento, monsignor Enrico Trevisi avvia una nuova fase del suo mandato da vescovo e annuncia un nuovo corso e un cambio di ministero per sedici sacerdoti della diocesi triestina.

Quattro i nuovi sacerdoti recentemente ordinati che inizieranno il loro ministero presbiteriale – don Ruwan Arachchige sarà vicario parrocchiale a Sant'Antonio Taumaturgo, don Pierluigi Peraro alla Beata Vergine delle Grazie, don Henri Godonou a Gesù Divino Operaio, don Cristian Brunato a Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia – e altri dodici per i

quali ci sarà invece un cambio di ministero, tra chi cambierà destinazione e chi, invece, presterà servizio negli ospedali e come aiuto all'interno delle comunità.

«Altre volte è per cercare di rispondere alle esigenze pastorali che si manifestano su tanti fronti. Altre ancora è per la gioia che nuove ordinazioni presbiteriali portano forze fresche nella nostra pastorale», scrive il vescovo nella sua lettera assieme alla lista dei nomi, fiducioso nel fatto che «in ogni comunità non mancheranno i segni sentiti di affetto e gratitudine».

Il primo nome, almeno per età, è quello di don Ettore Malnati, che dopo mezzo se-



Il vescovo di Trieste Enrico Trevisi al suo insediamento FOTO SILVANO

colo lascerà la guida della parrocchia di Nostra Signora di Sion e si dedicherà all'insegnamento di teologia e alla collaborazione pastorale del decanato di Bisuschio, vicino Varese.

A seguire c'è don Federico Moscon, che lascia la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta e assume il ruolo di incaricato alla cura religiosa all'Itis. Al suo posto andrà don Domenico de Filippi, che resterà anche cappellano della parrocchia di San Giuseppe (all'interno dell'Ircs Burlo Garofalo), mentre monsignor Giampaolo Muggia ricoprirà il nuovo incarico di aiuto al ministero per le confessioni nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Un nuovo corso per la parrocchia di San Lorenzo martire: la comunità di Servola saluterà padre Carlo Gamberoni, che contestualmente riceve la nomina di aiuto alla parrocchia di San Giacomo, e al suo posto accoglierà don Antonio Bortuzzo e don Davide Chersicla, entrambi in qualità di parroci in solido, que-

st'ultimo con anche la funzione di moderatore.

La parrocchia della Santissima Trinità saluterà monsignor Giorgio Carnelos, che diventa rettore della Cappel-la Madre della Riconciliazione. Il suo ministero sarà assunto dal nuovo parroco don Karol Boltriyk, che quindi lascerà il ruolo di aiuto alla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie.

Don Josef Haddad Imad diventa cappellano ospedaliero all'Ospedale Maggiore, mentre don Renato Saksida padre spirituale al seminario diocesano Redemptoris Mater. Infine, monsignor Pier Emilio Salvadè lascia la rettoria Madre della Riconciliazione, ed è confermato come aiuto a San Pio X.

A tutti loro monsignor Trevisi chiede di «accompagnare i nostri presbiteri nel loro ministero, salutandoli con riconoscenza quando sono trasferiti, e accogliendoli con gioia quando iniziano un nuovo percorso». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il negozio aprì nel giugno 1924 con il signor Concetto. L'attività è ospitata nel palazzo Salem, già proprietà del podestà

Iniziarono i Trevi, proseguono i Samueli L'ottica di via Mazzini compie un secolo

L'ANNIVERSARIO

Massimo Greco

Concetto Trevi, figlio di una numerosa famiglia di commercianti israeliti, era stato internato in Austria durante la Prima guerra mondiale, causa i suoi orientamenti irredentistici. Durante la cattività, venne impiegato ad assemblare binocoli e cannocchiali in uno stabilimento militare austriaco, dove mise in pratica i rudimenti in precedenza appresi presso un grossista triestino di lenti e occhiali.

Una volta tornato in città, si convertì al cattolicesimo e sposò Stefania De Bresciani. Dal punto di vista lavorativo decise di proseguire lungo la strada saggiata prima e durante la guerra: in giugno aprì un negozio di ottica esattamente nel posto dove ancora oggi è attivo, in via Mazzini 43. Correva l'anno 1924, un secolo fa.

Riprendiamo la trama. Il signor Concetto spirò nel 1943, la vedova signora Stefania mandò avanti il negozio reclu-

tando personale esterno di cui sovente non era soddisfatta, finquando nel 1962 si presentò un giovane di 26 anni, Fulvio Samueli. Il quale aveva conseguito il diploma di ottico nell'Istituto nazionale di Arcetri, vicino a Firenze: avrebbe dovuto recarsi poi a Latina, dove l'allora fidanzata del fratello Timoleone gestiva un'attività commerciale che prevedeva anche la vendita di occhiali. Le cose andarono diversamente e Fulvio Samueli tornò a Trieste e chiese di lavorare nel negozio Trevi di via Mazzini. La signora Stefania lo assunse e il rapporto lavorativo si rivelò molto buono, tant'è che, quando l'anziana esercente pensò di ritirarsi nel 1969, fu Samueli a rilevare la bottega «con tanto sacrificio e notti insonni per i debiti accumulati».

Ma all'insegna del più classico «chi non risica non rosica», Fulvio la spuntò, supportato dalla favorevole stagione economica e dalla clientela dell'allora Jugoslavia. A dargli una mano la consorte signora Licia Posar e, più avanti, il figlio Paolo, che proseguiva la tradizione avendo studiato da



Sopra Licia e il figlio Paolo; in alto Fulvio con Paolo in una foto d'epoca, a destra Fulvio premiato FOTOLASORTE

ottico a Pieve di Cadore, nel cuore del distretto dove si concentra buona parte dell'occhialeria nazionale, ed essendosi laureato in optometria nella lettone Riga, una volta uno dei centri d'eccellenza nella disciplina. A sua volta Paolo chiamò successivamente a collaborare la moglie, Elisabetta Scarcia.

La saga dei Samueli prosegue con un'altra sfida: il piccolissimo pertugio di via Mazzini necessitava di ossigeno. Nel 1998 viene così acquistato il primo piano sopra l'antica bottega, 150 metri quadrati abbondanti collegati al pianterreno da un ascensore. La clientela entra da via San Lazzaro, di fianco alla farmacia "Alla testa d'oro": curiosità nelle curiosità, l'edificio in questione è palazzo Salem, appartenuto al podestà di Trieste Enrico Paolo. A progettare lo stabile fu probabilmente negli anni Settanta dell'Ottocento Giuseppe Bruni, lo stesso architetto del Municipio e di palazzo Modello.

Tra i clienti Cochi Ponzoni, partner di Renato Pozzetto, perché aveva una fidanzata triestina e quindi si serviva in via Mazzini.

E oggi? E oggi, locale storico dal 2016, i Samueli tengono duro con i loro tre dipendenti, anche se la concorrenza delle multinazionali morde la competenza artigianale dei vecchi ottici. Ma Trieste schiera ancora qualche nome della tradizione - Bossi, Cartunar, Buffa, Avanzo - a difesa delle diottrie alabardate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Una pizzeria al posto dell'ex Golosone

L'ex pizzeria "al Golosone" di via Costalunga, chiusa qualche anno fa, rinasce come "Pizzeria birreria Coloncovez". La data di apertura della nuova insegna è ancora incerta, ma il titolare spera di poter inaugurare il locale il prossimo 15 giugno e di avviare ufficialmente l'attività il lunedì successivo.

L'operazione, già indicativa di suo vista la storia del rione (vedi articolo a fianco), risulta ancora più interessante se si guarda al profilo del nuovo proprietario, Walter Lumiani. «Io sono cresciuto a Coloncovez - racconta - e per questo ho scelto questo nome per la pizzeria». Lumiani ha poi vissuto per un lungo tratto della sua vita in Francia, tornando a Trieste nel 2011.

«Credo sia un rione dalle grandi potenzialità e che abbia soltanto bisogno di essere ravvivato», continua Lumiani. «Poco tempo fa - ricorda - è stato aperto anche il ristorante Riva 63 al posto dello storico Scabar di Erta di Sant'Anna».

Nel menù del nuovo locale, oltre alla pizza, ci saranno anche panini e carne alla piastra. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO DEI TITOLARI DEL LOCALE IN VIA COSTALUNGA: L'INSEGNA DI COLONCOVEZ AVRÀ UNA NUOVA GESTIONE



I titolari storici del Bar Sport Marina Tonello e Diego Delle Donne. Nella foto che tengono in mano, il fratello Enrico Delle Donne FOTOBRUNI

Dopo 44 anni al Bar Sport Marina e Diego lasciano e scrivono ai clienti storici

Francesco Bercio

Dicono addio «con un magone enorme», scrivendo una lunga lettera ai clienti più affezionati dal titolo: «*I veci va in pension*». Dopo 44 anni di (quasi) ininterrotta conduzione familiare, il prossimo 30 giugno Marina Tonello e Diego Delle Donne, gli storici titolari del Bar Sport di via Costalunga, consegneranno le chiavi a Loren-

zo Cipriano, che ne ha rilevato l'attività.

La speranza, manifestata dalla famiglia, è che «il nuovo titolare possa mantenere l'atmosfera d'amicizia con i clienti che si è creata e conservata negli anni». Un auspicio che va oltre il ringraziamento «a chi ha condiviso questa lunga avventura» e che si inserisce, invece, nel più ampio processo di trasformazione del rione di

«Coloncovez», attorno a via Costalunga.

«Dagli anni Settanta a oggi - racconta Marina Tonello - di tutti i negozi siamo rimasti solo noi e la farmacia». La famiglia Delle Donne ha aperto il Bar Sport nel 1979, acquistandolo dalla proprietaria che abitava al piano di sopra dell'edificio. Inizialmente, il locale - che comprende anche una tabaccheria - era gestito da

Diego Delle Donne e da suo fratello Enrico. Poi, negli anni Novanta, è subentrata Marina Tonello, che ha continuato a portare avanti l'attività assieme al marito fino a oggi. Fa eccezione solo un brevissimo lasso di tempo, in cui il bar è stato affidato a terzi.

Tornando ai desideri (e alle preoccupazioni) espresse dalla famiglia Delle Donne, i loro sentimenti si comprendono guardando un'immagine che Marina Tonello custodisce con affetto. Risale agli anni Settanta e raffigura con precisione le molteplici attività che, all'epoca, animavano il rione di «Coloncovez». «Era e in parte continua a essere una zona molto popolosa», osserva Tonello.

Impossibile stilare in po-

che righe un elenco completo delle botteghe presenti in via Costalunga al momento dell'insediamento dei Delle Donne. Per ricordarne almeno alcune, a pochi metri l'uno dall'altro si trovavano la latteria, l'ortofrutta, il barbiere, la macelleria e il calzolaio. Questo per restare nella zona immediatamente vicina al Bar Sport. Altrimenti la lista andrebbe rimpolpata di altre decine di negozi. Tutti, tranne la farmacia, oggi non più in funzione.

Ma non è un problema unicamente quantitativo. Quando Tonello dice che «è cambiato tutto», fa riferimento a un preciso tessuto sociale che è andato progressivamente sfilacciandosi. Confinando lo «spirito» d'una volta entro l'unica attività rimasta illesa dallo scorrere del tempo: per l'appunto, il Bar Sport.

Paragonando le immagini degli anni Settanta a una fotografia scattata oggi - e colorando il tutto con i sentimenti di chi ha vissuto il cambiamento - si comprendono meglio alcuni passaggi della lettera dedicata ai clienti dalla famiglia Delle Donne. «Bar Sport è sempre stata casa», scrivono i titolari, ripercorrendo «quarantatré anni di montagne russe».

Salvaguardare e rinvigorire l'eredità del Bar Sport non è un compito semplice. Ma il futuro titolare, nel tentativo di rilancio del rione, non sarà solo: l'apertura della pizzeria ex «Golosone» (vedi articolo a fianco) è la prova che «Coloncovez è ancora viva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO E DOMENICA

Sono in corsa quattro sindaci

In alto Rifondazione comunista; a sinistra il Patto per Dolina nella sede promiscua con gli alleati di centrosinistra a supporto di Alessandro Coretti; a destra il banchetto del centrodestra con Roberto Massi. Oltre a loro due sono in corso per le elezioni comunali dell'8 e 9 giugno anche Giorgio Marchesich per il Tlt e Roberto Drozina che sfida il centrosinistra ufficiale sostenuto da Verdi Territorio ambiente.



San Dorligo della Valle al voto Gazebo e bandiere fra i gitanti

In piazza il centrosinistra a supporto di Coretti. E Rifondazione rivendica il nome Massi per il centrodestra schiera le tre liste, l'attacco ai rivali sul tema ambiente

Ugo Salvini

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Cicloturisti intenti a ultimare i preparativi, prima di affrontare i sentieri della Val Rosandra, circondati da gazebo, banchetti e bandiere di partito. Intorno gli sguardi curiosi della gente. Questo l'inedito panorama che offriva, ieri mattina, la piazza di Bagnoli della Rosandra, a una settimana dal voto per il rinnovo del Consiglio comunale.

È stato un sabato sui generis, insomma, quello di a San Dorligo della Valle, nel quale si sono intrecciati gli appelli dei candidati sindaco e dei componenti delle liste, in un contesto di appuntamenti elettorali ravvicinati e concentra-

ti tutti nel tradizionale punto di ritrovo del comune.

A iniziare è stato il Pd, che ha affrontato il tema della tutela ambientale, nel corso di un incontro svoltosi nella piccola sede che si affaccia sulla piazza, aperta proprio per il periodo elettorale, alla presenza del candidato sindaco Alessandro Coretti (sostenuto, oltre che dai dem, anche da Slovenska skupnost, Patto per Dolina e Rifondazione), di Sergio Persoglia, coordinatore del Forum Ambiente e Scienza del partito e della segretaria provinciale Maria Luisa Paglia: «L'ambiente – le parole di quest'ultima – alla pari della sanità pubblica hanno notevole impatto sulla vita dei cittadini, che aspettano di divide-

re proposte concrete per il futuro del territorio». E sull'ambiente Coretti è stato chiaro: «Il nostro impegno sarà massimo». Neanche il tempo per un rapido cambio di manifesto, che la sede è diventata teatro dell'appuntamento organizzato dagli alleati del Patto per Dolina, che avevano invitato un esperto di processi partecipativi, Vid Tratnik, già consulente di numerose amministrazioni locali slovene. «Si tratta di coinvolgere la popolazione – la sua linea – nelle procedure decisionali, garantendo una spinta dal basso. In sostanza si chiede ai cittadini di esprimersi direttamente sugli indirizzi di spesa». E anche qui Coretti a indicare come il «suo» Comune «deve essere una casa aper-

ta a tutti, nella massima trasparenza e in un clima di dialogo». A pochi passi il banchetto di Rifondazione comunista: «Coretti lo abbiamo proposto noi – così il segretario comunale, Igor Ota – e siamo soddisfatti perché la coalizione è rimasta unita. Punti fondamentali del nostro programma la trasparenza e la compartecipazione, per poter garantire infrastrutture e servizi ai più deboli. Importanti anche la tutela dell'ambiente e della salute pubblica e auspichiamo che la Siot sia un interlocutore corretto. Fondamentale poi la valorizzazione turistica del territorio in modalità sostenibile. Invitiamo tutti ad andare a votare».

Ma in piazza, come detto,

non c'era solo il centrosinistra. A osservare il tutto dal centro della piazza il candidato sindaco del centrodestra, Roberto Massi, affiancati anche dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori. Tema scottante la Siot e i cattivi odori: «Il problema va affrontato istituendo un tavolo tecnico politico permanente – la linea del candidato sindaco Massi – cui partecipino il Comune e la Siot, perché accanto al tema ambientale si lega quello della sicurezza. Esiste un regolamento per i casi di incidente con la previsione di un piano di evacuazione le cui prove non sono mai state fatte».

Boris Gombac, guida dell'omonima lista che sostiene Massi, proprio su questo si è soffermato tacciando la maggioranza che ha governato per decenni di «sudditanza», sottolineando «il colmo raggiunto con l'ultima delibera del Consiglio comunale, che ha modificato il regolamento della Tari, riducendo al 20% la tassazione». «La volontà di risolvere il problema collegato alla Siot – sostiene Alessandro Kompare, alla guida della lista Uniti, a sostegno sempre di Massi – è alla base della scelta di presentarmi alle elezioni comunali». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il batterista di Sistiana nel gruppo "Mauro Maur e i suoi solisti"

Favento vola in Lussemburgo Suonerà i brani di Morricone

LA CURIOSITÀ

DUINO AURISINA

È già tutto esaurito da giorni il concerto dedicato alle musiche da film, scritte da Ennio Morricone, in programma nella sala principale del Conservatorio di Lus-

semburgo martedì e di cui sarà protagonista il gruppo "Mauro Maur e i suoi solisti", guidato dal noto trombettista triestino. Un gruppo di cui fa parte, fra gli altri, il batterista di Sistiana, Enrico Favento. Un tocco di Duino Aurisina quindi.

Dopo i successi ottenuti in Giappone, Ungheria, Venezuela ed Eritrea, per il grup-

po musicale si prospetta dunque il viaggio in Lussemburgo, per un concerto particolarmente atteso. «Abbiamo ultimato le prove – spiega Favento – ci accingiamo a partite per il Lussemburgo, dove sappiamo che fra i 600 spettatori, di cui è capace la sala del Conservatorio, ci saranno anche il granduca Enrico e l'ambasciatore



De Clossey, Maur, Mancini, Verrengia, Figheli e Favento

italiano in Lussemburgo, Diego Brasioli. Sono oramai quattro anni che suoniamo assieme – prosegue il batterista – e abbiamo raggiunto un'ottima intesa, che ci permette di eseguire al meglio i

più famosi brani scritti da Ennio Morricone e diventati colonne sonore conosciute a tutti i livelli.

Al Conservatorio del Lussemburgo Maur e la sua consort, Françoise de Clossey,

che suona il pianoforte, avevano già suonato, in passato, come duo. Ora sono stati invitati a tornare come gruppo.

«Per noi la soddisfazione è stata molto grande quando abbiamo saputo che i biglietti erano andati tutti esauriti con notevole anticipo rispetto alla data del concerto e come sempre daremo il massimo», è la soddisfazione espressa.

Il repertorio della serata comprende fra gli altri le colonne sonore di «La leggenda del pianista sull'oceano», «C'era una volta in America», «Mission», «Il buono, il brutto e il cattivo».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio nel marina rivierasco



Sopra un gruppo di diportisti a Porto San Rocco e le barche ormeggiate; al centro la bandiera della Germania che svetta nel marina; a destra uno dei locali presenti e le abitazioni FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Inaugurato nel 2001, ha subito una metamorfosi durante e dopo il Covid Mix di italiani e di turisti stranieri con tanto di cartelli dalla doppia lingua

Se Porto San Rocco diventa colonia austriaca e tedesca fra il 40% di seconde case e gli ambiti 546 posti barca

IL RACCONTO

Francesco Bercio

Ascoltando le voci di chi è seduto nei tavolini dei locali o intento ad affacciarsi sulla propria barca, a giudicare dalla cadenza parrebbe di essere lungo la sponda di qualche famoso lago della Carinzia o della bassa Germania. Uno spaesamento linguistico reso ancor più straniente dalla presenza di cartelli se-

gnaletici in doppio idioma: italiano e tedesco. Non inglese e nemmeno in sloveno.

Perché l'acqua alla quale ci stiamo riferendo è salata e, soprattutto, il complesso che vi si affaccia è Porto San Rocco, a pochi passi dal centro di Muggia e dal confine con la ex Jugoslavia. La prevalenza soverchiante di turisti austriaci e tedeschi è soltanto la prima, e probabilmente non la più decisiva, delle reazioni che suscita una veloce passeggiata al suo interno. Porto San Rocco è, infatti, notevol-

mente cambiato negli ultimi anni, riconfigurando in parte la sua offerta e, di conseguenza, il suo target di ospiti.

L'ideazione e successiva apertura di Porto San Rocco, inaugurato ufficialmente il 30 giugno del 2001, si deve alla figura di Roberto Sponza, noto velista ancorché direttore generale della struttura fino al 2018. Oggi a ricoprire quella carica c'è il figlio Stefano, laureato in economia alla Bocconi di Milano e già componente attivo in azienda da dodici anni, quale principale

artefice del rilancio dell'hotel. «Negli anni ci sono state delle difficoltà – racconta l'attuale numero uno – perché c'era chi non credeva nel progetto». Ora, però, la situazione è molto diversa, grazie a una serie di investimenti oculati e, anche, a una congiuntura complessivamente favorevole.

Andiamo con ordine. Porto San Rocco conta 546 posti barca, un albergo a quattro stelle munito di piscina, quattro ristoranti e tre bar, assieme a esercizi commerciali di vario genere. A ciò si aggiungono gli appartamenti, con il loro inconfondibile color ocra tenue. Tracciare la storia di Porto San Rocco significa approfondire l'evoluzione di tutte queste singole realtà, per quanto evidentemente intrecciate l'una con l'altra.

«Il momento più difficile per la marina è stato il 2013», spiega Stefano Sponza: «Tutti i clienti preferivano andare in Croazia, perché garantiva condizioni più vantaggiose». Una spinta è arrivata, invece, in concomitanza con la pandemia: «Il settore nautico – osserva Sponza – è stato uno dei pochi a rimanere escluso dalle limitazioni». Anzi, ne ha beneficiato, trasformatosi,

Moltissimi diportisti l'hanno scelta come meta per le vacanze, con i collegamenti a fare la differenza

Il direttore Sponza: «La parte immobiliare l'ultima a crescere, quasi tutto venduto e il 60% sono residenti»

dosi, a detta di Sponza, in un «sinonimo di libertà, siccome in barca si poteva stare senza mascherina e con i propri parenti».

Ma un contesto propizio, da solo, non basta. «Abbiamo cercato di fare tutto il possibile – prosegue Sponza – reclutando un personale più numeroso che altrove, capace di assicurare un'attenzione specifica alla clientela».

Se tale è stata la sorte della marina, il rilancio dell'hotel – promosso, come detto, da Stefano Sponza in persona –

è iniziato un po' prima, subito dopo la «crisi» del 2013. «Un tempo faceva il 20-30 per cento di occupazione all'anno – afferma Sponza – adesso siamo costantemente sopra al 70 per cento».

Per l'hotel, come per gli appartamenti, a fare la differenza è proprio la fetta di acquirenti di origine austriaca o tedesca, i quali spesso scelgono di trascorrere le vacanze estive a Porto San Rocco. «La parte immobiliare è stata l'ultima a crescere in ordine temporale», chiarisce Sponza. A fungere da incentivo sono state anche le implementazioni dei collegamenti, grazie all'accoppiata del «Delfino verde» con la stazione dei treni di Trieste.

Una parte rilevante di chi ha acquistato gli immobili, in ogni caso, vi risiede per tutto l'anno, trasformando i frequentatori di Porto San Rocco in un mix di muggesani e turisti. Per dare delle cifre, sempre riguardo agli appartamenti, «siamo al 60 per cento di residenti e al 40 per cento di seconde case». Ma il numero più importante è un altro: «Sono quasi tutte vendute, salvo poche rimaste sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le impressioni dei titolari degli esercizi commerciali aperti da poco

«Nei bar anche tanti muggesani ma si può ancora migliorare»

LE VOCI

Per cercare una conferma della vitalità di Porto San Rocco, è sufficiente attraversare la piccola piazza centrale e le vie laterali che, negli ultimi anni, hanno visto crescere sensibilmente il numero di bar, ristoranti ed esercizi

commerciali. In molti casi si tratta di attività aperte da pochissimo tempo, attratte dal flusso turistico e dalla presenza costante di diportisti.

Il bar di Vincenzo Sergi («Piazzetta Bar») ha appena compiuto un anno esatto dall'inaugurazione. «In realtà – spiega Sergi – il locale è aperto da vent'anni, fin dal-

la nascita di Porto San Rocco». A livello di clientela, la prevalenza di turisti è evidente: «Questa mattina – prosegue Sergi – ho servito soltanto stranieri».

Eppure il bar di Sergi rimane aperto tutto l'anno, pur limitandosi alla mattina durante i mesi invernali. A controbilanciare la minore spinta turistica sono i muggesa-



Il titolare di «Piazzetta Bar» Vincenzo Sergi FOTOLASORTE

ni, che si incontrano facilmente, soprattutto nei fine settimana, a spasso per il lungomare di Porto San Rocco o seduti in compagnia a prendere un caffè. «D'estate si viene spesso qui anche di sera»,

racconta Martina Bertocchi, residente a Muggia, mentre è in attesa di attraversare il ponte che fa da ingresso alla piazzetta. «Recentemente – continua Bertocchi – il complesso è stato anche miglio-

to dal punto di vista estetico, con le panchine e le aree verdi».

La stessa soddisfazione la lasciano trasparire i residenti. Marina Rossi ha traslocato a Porto San Rocco cinque anni fa e dice di essere «ancora più contenta ora che hanno aperto i nuovi locali».

Più cauto, invece, è il titolare di un altro ristorante, Guido Sciuca del «Covo delle Sirene». Anche Sciuca ha aperto il suo locale un anno fa, ma auspica che «si possa incentivare la clientela». Il rilancio di Porto San Rocco, d'altronde, è ancora relativamente recente e la sua tenuta andrà valutata negli anni a venire. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

PROMOSSO DALL'ITS VOLTA

Il nuovo corso per diventare specialista in qualità biotecnologica

Morena Pinto

Tracciare un filo rosso tra la scuola e il mondo del lavoro è uno dei tratti distintivi dell'Its. Attitudine testimoniata da diverse aziende protagoniste, ieri, nell'Aula magna del Deledda-Fabiani, all'inaugurazione del nuovo corso in Biotech Quality Specialist, promosso dall'Its Volta. «Produzione e qualità sono i pilastri della nostra attività. Il nuovo corso potrà fornire delle conoscenze normative fondamentali per la nostra filiera di produzione», così Leonardo Maghetti, amministratore S.i.f.ra. Est, azienda triestina specializzata nella produzione delle "sacche" per le infusioni in campo medico. La necessità di «figure competenti» specializzate nel controllo della conformità dei prodotti alle leggi viene sotto-



lineato da Salvina Zammiti, responsabile tecnica per Alifax, azienda di Nimis con uno spin-off all'Area Science Park, specializzata nella produzione di dispositivi diagnostici in vitro per gli ospedali. Sicurezza e analisi della qualità sono, infatti, aspetti

centrali del corso in partenza, rimarcati da Stefano Traunini, direttore tecnico per Demus, azienda triestina specializzata nella produzione di caffè decaffeinato. Una «formazione trasversale» è quanto richiesto, poi, da aziende che operano in un mercato

globale come i laboratori Turval, nati negli anni Novanta in Friuli Venezia Giulia per ridurre l'uso di antibiotici nell'alimentazione animale. «Sviluppiamo probiotici di nuova generazione. Le competenze del corso Its potrebbero essere utili in diversi ambiti dei laboratori, dallo sviluppo di nuove applicazioni del principio attivo ai test preliminari per la formulazione di nuovi prodotti», spiega Alessandro Turello, Ceo dell'azienda che, partendo dal kefir, ha sviluppato e brevettato un principio attivo, il lievito lattico probiotico. Accanto alla voce delle aziende si unisce, però, anche l'esperienza concreta degli studenti che hanno frequentato i corsi professionalizzanti proposti dall'Its, rivolti anche alle persone con un percorso universitario alle spalle. —

LE LETTERE

**Energia nucleare
Sulle risorse
del futuro**

Leggo nell'articolo recentemente apparso sul Piccolo "Impianti di ultima generazione" la replica del governatore Massimiliano Fedriga «deluso dalle opposizioni» che «non sanno di cosa parlano». Riporto il suo virgolettato di giorni fa: «Sono favorevole all'energia nucleare di ultima generazione e addirittura al nucleare del futuro». Ebbene, quando si parla di «nucleare di ultima generazione» si parla solo ed esclusivamente di nucleare da fissione, essendo il nucleare da fusione appunto il «nucleare del futuro», e la prima «generazione» è lontana (10, 20, 30 anni?) dalla sua attuazione come veicolo di produzione energetica su larga scala. Scrivere poi frasi a effetto su «centrali sicurissime, e di fatto non ha scorie» è un modo, squisitamente politico, per portare acqua al proprio mulino (ovvero, voti al proprio partito). Lasciando stare il grave problema del controllo del plasma da 40 milioni di gradi, c'è pure il pro-

blema delle scorie! Infatti le centrali a fusione producono neutroni, e tanti! Da ultimo, al Mit stanno facendo importantissimi studi su possibili tecniche e materiali per trovare soluzioni agli enormi problemi che ancora vessano le centrali nucleari sperimentali a fusione, attualmente esistenti nel mondo. Ergo, è un centro di ricerca e non una «centrale a fusione», o sarebbero pazzi, visto si trova in centro a Boston.

Rinaldo Rui
Dipartimento Fisica UniTs

**Questioni sociali
Andare in aiuto
ai nostri giovani**

Guardando gli ultimi fatti di cronaca che stanno succedendo ultimamente nella mia Trieste. Ricordo di aver letto un articolo di un episodio successo circa un mese fa dentro una scuola e successivamente altri fatti di violenza fra giovani in giro per la città. Mi viene da dire che le istituzioni si devono svegliare prima che succedano queste cose, soprattutto di dare aiuto tramite progetti o percorsi sociali ma anche più sorveglianza nelle scuole. Ricordo sempre

che l'educazione deriva da chi educa i propri figli e di chi frequentano. Una volta c'era più severità, più rispetto per il prossimo e più valori. Ora purtroppo abbiamo l'effetto opposto alle volte. L'importante è risolvere le cose senza la violenza, perché essa non porta da nessuna parte.

Alessandro Ralza

**Le migrazioni
Il costo di un viaggio
per la propria vita**

Leggo l'esautiva replica di un consigliere comunale sui migranti. Apprezzo chi dedica il proprio tempo amministrando la comunità: è un lavoro impegnativo e difficile. Entro nel merito. La città conta circa 200 mila abitanti, ha ampi edifici abbandonati e forse con poco si potrebbe attrezzarli alla bisogna. Duecento persone probabilmente sono meglio assorbiti in una grande realtà rispetto ad un paese di duecento mila abitanti. Ho difficoltà a definire bugiardo o vigliacco chi scappa. Forse chiedere a qualche viaggiatore di professione quale sia la vita in certe realtà africane aiuterebbe a capire: sono Paesi dove la vita vale il costo di

un proiettile, con siccità e carestie decennali e dover cacciare qualche migliaio di dollari di una famiglia per dare una speranza a uno è l'unica soluzione. Ma è vili gliacchi chiunque viaggi a piedi per un uno o due anni senza molte aspettative e con tanta angoscia? O è un vile chi senza aver mai visto il mare si imbarca su un guscio di noce di notte sulle coste dell'Africa settentrionale? O è un pavido un padre di famiglia che porta in spalla il figlio minore con l'altra e la moglie al seguito e arriva da Mosul (km 3.343)? O pensiamo che con i 830 dollari all'anno si viva alla grande a Mali? Sono tutti spacciatori? Dubito, ma non dimentico per ogni spacciatore ci sono almeno cento clienti tipicamente italiani, dunque forse qualche domanda sulle nostre abitudini potremmo farla. Questo fenomeno delle migrazioni è epocale, non potrà risolversi in città, in regione e nemmeno in Italia: è quantomeno un problema continentale. Potremmo chiederci se l'area più ricca del pianeta sia capace di gestire questo dramma. Un amico, reduce da un viaggio di lavoro sulla cooperazione in Sicilia, mi racconta di come gli immigrati gestiscano il piccolo commercio, lavorino nelle cam-

GARA DI TIRO

La vittoria dell'Unuci Trieste



La squadra dell'Unuci di Trieste che ha vinto il trofeo come miglior team alla competizione di tiro dell'Associazione degli ufficiali sloveni di Nova Gorica il 25 maggio.

pagne e sui pescherecci di una delle più grandi flotte del Mediterraneo. Senza di loro l'economia siculo si fermerebbe, lo stesso vale per tante fabbriche del ricco Nord Est. Non si tratta di essere «compagni», ma semplici cittadini d'Europa: una realtà che va dal Circolo Polare Artico a Malta, una comunità che partita da sei nazioni è arrivata a contarne 27 con altre in attesa di entrare. Non escludo che io possa sbagliare, reputo che l'accoglienza costi, sia impegnativa, ma temo non ci siano altre soluzioni che impegnarci per integrare. E serve pure la collaborazione di chi è accolto e va educato a nuove realtà. I muri proteggono poco, la gente li scavalcava già negli anni Sessanta pur con la paura dei Vopos.

Fulvio Zonta

**Il disagio
L'esperienza
all'Ufficio postale**

Ricevo un avviso di giacenza per il ritiro di una raccomandata. L'altro giorno mi reco all'ufficio postale scritto nell'avviso (Aurisina) ma dopo averla cercata tramite computer, l'impiegata mi di-

ce che la raccomandata non si trova lì ma all'Ufficio di Barcola e che se volevo far reclamo dovevo farlo online. Alle mie rimozioni sul dove fosse indicato l'Ufficio postale di Barcola mi rispondeva che evidentemente il postino non aveva aggiornato il palmare. Adesso dovrò recarmi all'Ufficio postale di Barcola sperando che la raccomandata sia lì. Barcola e Aurisina non sono proprio vicine, uno perde tempo, benzina e pazienza. Non parliamo della difficoltà a fare un reclamo sul sito delle poste.

Giulio Merkuza

**I ricordi
La vecchia
Bottega del nonno**

Quanto mi manca la "Bottega del nonno". Ricordate? Il signor Piero Kruml sulla soglia del negozio con l'eterna sigaretta, sempre interrotto nel suo fumare da qualcuno cui urgeva vedere da vicino qualcosa nelle vetrine. E le attese, quando Piero "andava in Austria" tornando dopo un giorno, dopo due, dopo chissà quanti. Cominciavano allora le ronde, ci si vedeva - sempre gli stessi - da lontano, fingendo nulla, spe-

GLI AUGURI DI OGGI



GIANNI
Anche i 60 xe arrivadi! Un grande augurio de bon proseguimento da chi te vol ben.



ROBY
Anche i 70 xe rivai, auguri da Sonia, Nicole, Memo, Eleonora e Christian e da tutti gli amici.



TIZIANA E NINO
2 giugno 1974-2024. Un bel traguardo il vostro 50° anniversario di nozze. Auguri da Alessio, Laura, Emily.

I MATRIMONI

Maris Michele e Alestra Concetta, Marcovschi Vladimir e Paduraru Nadejda, Bazan Angelo Ermanno e Scrignani Lisa, Licciardello Luca e Munoz Garcia Mar Ibis, Zavatta Paolo e Sponza Giulia, Matarrese Diego e Bergamo Rachele, Di Napoli Antonio e Piazzia Teresa, Bonicioli Carlo e Cibi Lara, Sancin Luca e Gambelli Alice, Lopez Santiago Manuel e Milic Johanna, Lubiana Elvio e Tomasini Iris, Paolini Marco e Righi Eleonora, Gori Alessandro e Cassinari Barbara, Tomic Silvio e Piskovic Valentina, Radatti Alessandro e D'Angelo Lucia Anna, Zoanetti Davide e Spolaor Stella, Novi Diego e Pacifico Gabriella, Palumbo Marco e Felice Giulia, Zagaria Sebastiano e Bonfil Sabrina, Giurgevich Lucio e Falco Francesca, Pratesi Tiziano e Strina Mariangela.

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Luisa Tomasi Maggi 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
In ricordo di Clelia Pissacco da parte di Fulvia 30 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV
IN MEMORIA DI TURK MADDALENA DAGLI AMICI PIU' CARI 200 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV
In memoria di VITTORIA FONDA SODOMACO dalla consuecra GIANNA 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
In memoria di Vittoria Fonda in Sodomaco da parte del condominio di via Lorenzetti 11135 pro AIL-ETS ROMA

LA RIMPATRIATA

Di nuovo insieme gli ex coristi del Teatro Verdi



Nella fotografia scattata da Hektor Leka, i volti sorridenti di un gruppo di ex artisti del Coro del Teatro Verdi di Trieste, che si sono ritrovati in questi giorni per un'allegra e partecipata rimpatriata, tra ricordi, aneddoti e racconti di vita vissuta in famiglia e con gli amici. Si tratta di ex artisti del Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi attivi tra gli anni Ottanta e gli anni Duemila, che, appunto, si sono ritrovati dopo qualche anno per qualche ora insisme.

rando in un primo accesso alle nuove meraviglie. A volte lo coglievamo di sorpresa con la macchina sul marciapiede e il bagagliaio aperto ma inesorabilmente lui ci rimandava al giorno dopo, dopo che avrebbe sistemato i nuovi arrivi. Nuovi giri, salutandoci poi solo in bottega, guardandoci con sospetto dopo le ronde per arrivare primi, per poter trovare il meglio. Già, il meglio. Ma lui sapeva tutto di noi: chi cercava le cartoline, chi le

corrispondenze, chi collezionava un po' di tutto e sapeva porgerci le cose con grazia in base alle nostre aspettative. Pacchi di cartoline e fotografie che in tanti avremmo sfogliato, documenti antichi, distintivi e medaglie nella vetrina che tutti avremmo esaminato esaminando al contempo il portafogli. Quanto mi manca la "Bottega del nonno" e la sua magica atmosfera. Vi lui accompagnato amici da tutta Europa e ognuno di lo-

ro è tornato a casa con un oggettino, un pezzetto di storia, un qualcosa che avrebbe tenuto con sé raccontando poi di quel piccolo negozio colmo di libri e di storia trovato "per caso" a Trieste. La mensola dei libri "di guerra". Quanti ritrovamenti di antiche edizioni, talvolta davvero pregiate o rare. Manca, la "Bottega del nonno" e sono certo che non manchi solo a me. Grazie, signor Piero!

Roberto Todero

CAPITANIDA 60 ANNI



A 60 anni dal diploma, la 5 A Capitani è stata ricevuta all'Istituto Nautico dal Preside Francesco Fazari e dalla professoressa Eugenia Forleo che hanno organizzato un incontro con gli attuali allievi.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL SIMBOLISMO DELLA SCHEDA

La campagna per le europee rischiava di virare all'ultimo momento su temi inutili come l'ambiente, la crisi climatica e magari sugli stipendi italiani. Per fortuna è arrivato il generale Vannacci a ricordarci l'argomento della x che non esiste nell'alfabeto italiano. Ieri, al bar, la gente non stava nella pelle per affrontare il tema. Un giovane disoccupato senza più reddito di cittadinanza ha aperto il dibattito: "Era la ventiduesima lettera dell'alfabeto greco e ultima dell'alfabeto latino. In origine corrispondeva a un fonema consonantico velare occlusivo aspirato". Gli ha subito fatto eco un pensionato: "Che poi si è trasformato in velare fricativo. Per i Romani, come per gli alfabeti moderni delle lingue con alfabeto latino, indica il suono ks". La barista: "In genetica è uno dei due cromosomi, mentre in matematica è una incognita". Devo ringraziare il generale, perché poi, mentre la discussione si infuocava sul simbolismo romanico dell'incrocio, io sono riuscito a uscire senza pagare lo spritz.

IL CALENDARIO

Il santo Marcellino e Pietro (martiri)
Il giorno è il 154°, ne restano 211
Il sole sorge alle 05.18 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 02.47 cala alle 16.09
Il proverbio Il domandare è senno, il rispondere è obbligo.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Eugenio Curiel 7/B, 040 281256;
Via della Ginnastica 6, 040 772148;
Piazza Venezia 2, 040 308248;
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357

Aperta dalle 8 alle 13:
Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 211001
reperibilità 040 211001

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Sonnino 4, 040 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 maggio	7	87
31 maggio	7	83
1 giugno	5	86
2 giugno	4	100
3 giugno	6	112
4 giugno	6	113

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

L'Italia e i suoi due temi prioritari
È un Paese che non crede più nel valore della propria cultura ed è vittima del degrado morale



FURIO BORDON

L'attualità impone i suoi temi. Tanto più questa risulta preoccupante, tanto più urgenti saranno i temi. Oggi uno dei grandi temi dell'Italia riguarda il livello culturale e morale del Paese. Partiamo dall'eloquenza dei dati empirici e vediamo in quale misura la nostra nazione sostiene economicamente le proprie strutture culturali. Secondo l'Eurostat rispetto al totale della spesa pubblica la percentuale investita dall'Italia in attività culturali è tra le più basse di tutta l'Unione Europea. Siamo poi all'ultimo posto per quanto riguarda la percentuale di spesa destinata all'istruzione e al mondo dell'educazione in generale, e questo fa sì che noi si abbia il più alto tasso di abbandono scolastico in Europa. Sono dati sconcertanti. Il popolo che nel corso della storia più ha contribuito all'evoluzione culturale dell'occidente - e anche a quella civile, se pensiamo allo stupefacente sistema del diritto romano e alla sua influenza su gran parte dei codici europei - questo popolo non crede più nella propria cultura, la ritiene un bene secondario, quasi superfluo, un lusso che in tempi di economia calante può venire sacrificato senza troppi rimorsi. Eppure la cultura è non solo un bene primario, ma quello da difendere sopra tutti gli altri, non fosse altro per

La formazione e lo studio forniscono all'individuo gli anticorpi per riuscire a resistere agli attacchi del disumano

Vivrà la prosperità con arroganza, volgarità, egoismo, mentre nei momenti di crisi si mostrerà impaurito e diffidente, incapace di reagire. La persona senza carattere è sempre a rischio di incanaglimento. E così un popolo senza cultura. C'è un altro paragone in cui credo ed è quello degli anticorpi. La cultura, vale a dire l'assimilazione di quanto di più alto e nobile ha espresso l'essere umano, fornisce all'individuo (e quindi a quella somma di individui che è un popolo) gli anticorpi per resistere agli attacchi del disumano, sia nelle forme aspre del male, che in quelle miserabili delle piccole lusinghe, falsi modelli, bisogni indotti, che un sistema fondato sull'avere e sull'apparire semina lungo il percorso iniziatico dei nostri ragazzi. Anche la tecnologia, che pure è un'espressione altissima dell'ingegno degli uomini, si presenta oggi irta di insidie, laddove rischia di portarci fuori dal ricco tracciato dell'umano per offrirci in cambio la fredda illusione di povere realtà virtuali. Il confronto con la tecnologia di massa, che caratterizza la nostra epoca, richiede più che mai un forte, sicuro, orgoglioso senso di appartenenza all'umano, un sistema di coordinate morali e intellettuali che solo la cultura può dare e che permetta di utilizzare la tecnologia senza esserne utilizzati. La televisione e internet sono invenzioni meravigliose, ma usate in modo strumentale o maldestro possono diventare veicolo di suggestione, possono disinformare o abbassare il livello del gusto comune. Lo stesso progresso tecnologico nel suo insieme, se ci si pensa, doveva servire a rendere più leggero il lavoro dell'uomo, a lasciar-gli più tempo libero per vivere i propri sentimenti, desideri, interessi. In realtà, lo vediamo ogni giorno, la tecnologia di massa, potenziando la capacità e la velocità sia delle informazioni che della comunicazione, ha moltiplicato la mole di lavoro, rendendolo spesso più convulso e ansiogeno. Se poi in alcuni casi ha semplificato un processo produttivo, quasi sempre la conseguenza è stata non un ridimensionamento del carico di impegno individuale, ma il licenziamento del personale in esubero. Stiamo vivendo una sorta di bulimia tecnologica. Se non la controlleremo con la lucidità che solo gli anticorpi culturali ci possono dare, rischieremo la fine di quei poveri sprovveduti che, dopo aver vinto una fortuna alla lotteria, si rovinano nel giro di pochi anni, precipitando nell'infelicità e convertendo la buona sorte in iattura.

Il secondo tema, spinto a livello di urgenza dal monotono ripetersi di una cronaca sconcertante, è il degrado morale del paese. Degrado che si manifesta sia in modo attivo che passivo, vale a dire sia nella protervia dei suoi attori (vi ricordate di quello squallido maneggione che rideva alla notizia del terremoto a L'Aquila?), sia nell'incapacità di indignarsi della gran parte degli spettatori. Degrado culturale, degrado morale, latitanza dell'indignazione: sono temi che vengono trattati indistintamente, dove invece, a ben vedere, risultano con chiarezza essere uno la conseguenza dell'altro. La cultura infatti edifica nella coscienza individuale un sistema di valori. Questo edificio interiore è la moralità della persona. Laddove questi valori si sentano vulnerati da comportamenti esterni, scatta il sentimento dell'indignazione. Ma se non c'è cultura non ci sono valori, e se non ci sono valori non c'è indignazione. Non è una questione morale, è una questione culturale, o, se vogliamo, le due questioni si identificano. —



Estrazione del 1/6/2024

BARI	55	60	74	83	15
CAGLIARI	49	8	82	79	84
FIRENZE	10	52	67	34	43
GENOVA	76	78	57	54	80
MILANO	8	1	12	21	39
NAPOLI	83	21	87	54	11
PALERMO	24	61	75	21	9
ROMA	18	69	30	68	31
TORINO	71	11	57	15	32
VENEZIA	3	20	7	81	19
NAZIONALE	23	88	33	51	76



1	3	8	10	11
18	20	21	24	49
52	55	60	61	69
71	74	76	78	83
Numero Oro	55	Doppio Oro	55-80	

SuperEnalotto

4-13-47-75-80-82

Jolly 83 Superstar 22

JACKPOT 30.400.000,00 €

NESSUN	+6	- €
NESSUN	5+1	- €
Ai 10	5	19.627,34 €
Ai 578	4	409,67 €
Ai 22.797	3	28,01 €
Ai 353.863	2	5,28 €

NESSUN	+6	- €
NESSUN	5+1	- €
NESSUN	5	- €
Ai 2	4	40.967,00 €
Ai 140	3	2.801,00 €
Ai 2.264	2	100,00 €
Ai 15.705	1	10,00 €
Ai 34.175	0	5,00 €

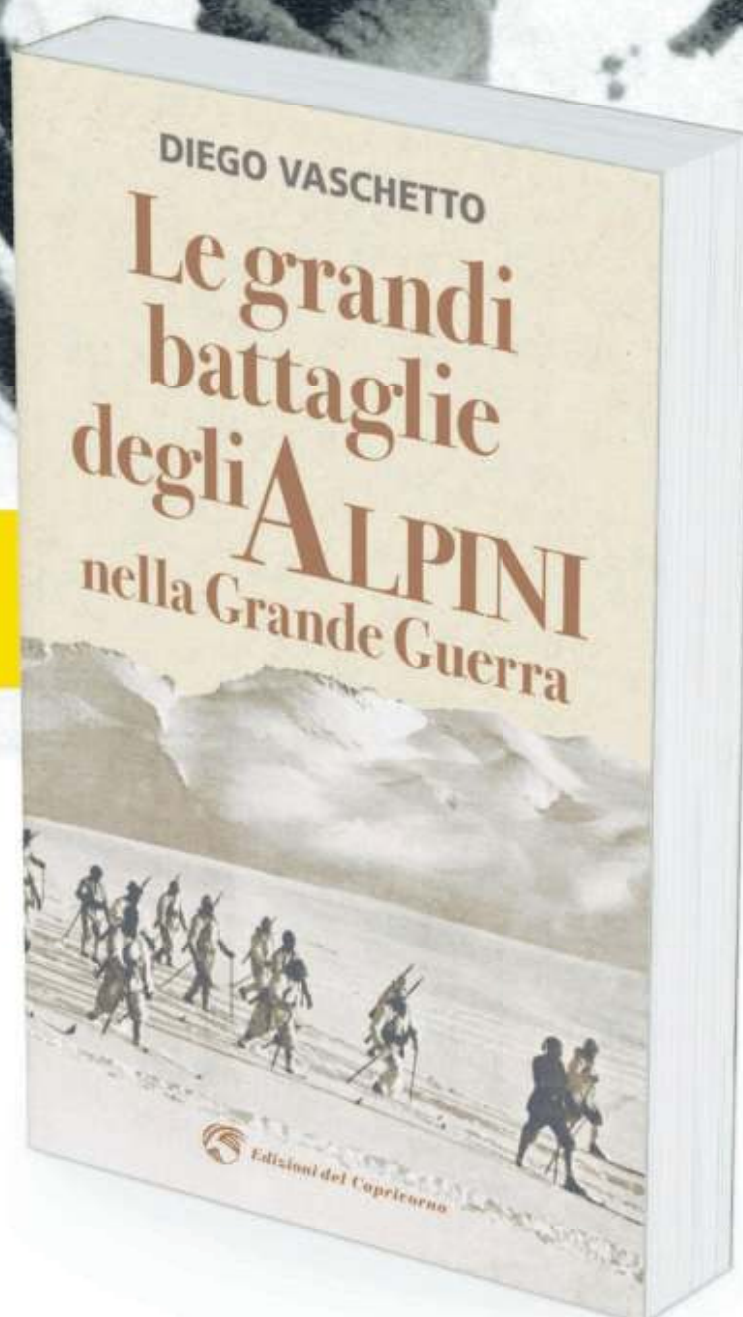
Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Il racconto delle battaglie e dei luoghi mitici della storia degli Alpini nella prima guerra mondiale.

Sulle cime della Grande Guerra si è forgiata la leggenda degli Alpini. In questo volume, Diego Vaschetto porta il lettore alla scoperta dei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune fra le sue pagine più drammatiche e gloriose.

La descrizione storica e geografica dei teatri di guerra, i reparti, le armi, i piccoli e grandi personaggi e soprattutto la ricostruzione delle battaglie, spesso caratterizzate da straordinarie imprese alpinistiche: dall'Adamello al Pasubio, dal Falzarego al Cristallo, dall'Ortigara alle Dolomiti ampezzane. Uno straordinario apparato iconografico, con immagini d'epoca e attuali, approfondimenti storici e tutte le informazioni per andare, oggi, alla scoperta del mito.



CULTURE

Il concerto

Ultimo Peter Pan è diventato star

Stasera allo stadio Rocco saranno più di ventimila a cantare col ragazzo romano di San Basilio, che aveva un sogno: vincere



Lo Stadio Rocco aprirà le porte ai fan di Ultimo già alle 17

ELISARUSSO

«Da quando ero bambino, solo un obiettivo: dalla parte degli ultimi per sentirmi primo». Se cerchi il biglietto da visita di un cantautore, lo trovi nelle sue canzoni. In “Sogni Appesi”, Ultimo raccontava la sua storia, senza filtri: «Quando ridevano in gruppo/ Tornavo e scrivevo distrutto/ E che ho gridato tanto/ In classe non ero presente/ Sognavo di vivere in alto/ Dimostrare che ero un vincente».

Non ha mai avuto un piano B Niccolò Moriconi, nato a Roma il 27 gennaio 1996, cresciuto nel quartiere, non facile, di San Basilio (trascorrendo molto tempo in un parcheggio che ora gli è stato solennemente dedicato con una targa). Una famiglia come tante: mamma Anna impiegata, papà Sandro ingegnere, due fratelli più grandi, cani e gatti non mancano mai, come i dischi dei cantautori romani su cui si forma (Venditti, De Gregori, Zero, Baglioni).

A Niccolò la scuola non piace proprio: «La sensazione di essere ultimo – racconta – è nata nell’adolescenza: sono stato bocciato due volte al liceo e quando ero in seconda i miei amici erano già in quarta. Mi sentivo indietro rispetto agli altri. Ma avevo il mio sogno della musica». Sì, perché la musica lo travolge subito. A otto anni comincia a studiare pianoforte al Conservatorio Santa Cecilia, a 14 già scrive le sue canzoni e tiene i primi concerti nei pub, davanti a dieci persone, con i gestori che gli chiedono di cantare le cover ma lui ci infila i suoi inediti.

«Al tempo maledicevo le cose per come andavano, ogni mio tentativo non funzionava. Mi sono presentato tre volte ad “Amici”, due a “X Factor”, due da Carlo Conti a “Sanremo Giovani”, e non mi hanno mai preso». Ma poi, come nelle favole (tema ricorrente per lui, che titola il secondo album “Peter Pan”)



Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, 28 anni, è cresciuto nel quartiere non facile di San Basilio, il cui piccolo parco gli è stato ora dedicato

qualcosa di magico succede, e i suoi versi ben lo riassumono: «La vita è strana, la vita è una puttana/ Ma un giorno la porti a letto e poi scopri che lei ti ama/ E per quanto io abbia sudato per essere dove sono/

Non basta un fiume per spegnere dentro di me ‘sto fuoco/ E c’ho sperato, lo sapevo, lo sapevo che avrei vinto».

A Sanremo nel 2018 vince nella categoria “Nuove proposte” con “Il ballo delle incer-

tezze”, nel 2019 si piazza secondo con “I tuoi particolari” nel 2023 conquista il quarto posto con “Alba”. Oggi, a soli 28 anni, conta 68 Dischi di Platino e 21 d’Oro, più di 2 milioni di copie vendute e 2 miliar-

di di stream, 33 stadi riempiti con quasi 2 milioni di biglietti. A Trieste i fan allo stadio saranno ben oltre i ventimila.

«Sono numeri a cui non voglio pensare – commenta – perché mi mettono un senso

di responsabilità. Sono assolutamente cosciente che il mio successo è arrivato molto in fretta e so che mantenerlo nel tempo è più difficile che raggiungerlo. Non ho saltato le tappe, semplicemente sono state molto ravvicinate: dai club, ai palasport, agli stadi. Ma non esiste un successo duraturo che non sia meritato». È schizzato subito in cima alle classifiche “Altrove”, sesto album, uscito il 17 maggio, la cui foto di copertina è stata scattata a New York dalla sua ragazza, Jaqueline Luna Di Giacomo, figlia di Heather Parisi.

Anche i tatuaggi hanno qualcosa da raccontare: tra un romanesco “Fateme cantà” si scorge il volto di Kurt Cobain o un richiamo al suo pilastro Vasco Rossi. “Albachiara” era tra le immancabili cover nei suoi primi concerti: «Da bambino – non nasconde – sognavo di diventare come Vasco, il numero 1». E a proposito di big, l’anno scorso a Sanremo ha duettato con Eros Ramazzotti in un medley che aveva il sapore di un passaggio di testimone tra “nati ai bordi di periferia...”.

Perché Ultimo ha le carte in regola per coprire quel ruolo di cantante pop, melodico, con testi (romantici o di rivalsa) universali in cui possono riconoscersi tutti, ma soprattutto i più giovani, facendo presa in maniera speciale sui cuori femminili, che per lui battono forte. «La musica per me è un’ossessione, se non la faccio sto male. Una missione – spiega – ho sempre scritto canzoni per sentirmi meno solo io per primo, sperando poi di far sentire meno sole le persone che ascoltano. Il dolore degli altri va sempre rispettato». I suoi fan non smettono mai di ringraziarlo per aver dato loro voce, per averli aiutati a superare momenti di fragilità, crescita, sofferenza. E già si chiedono se lo rivedranno live anche nel 2025. Ma lui risponde: «L’anno prossimo? Mi fermo con gli stadi. Voglio scrivere».

Lo scrittore con l'ultimo libro oggi a Pordenone e a San Vito al Tagliamento nell'ambito di "Ribolla Gialla Wine Festival"

De Giovanni si trasforma in Robin Food il giallo vira sulla cucina partenopea

L'INTERVISTA

Oscar d'Agostino

Napoli e la sua cucina sono protagonisti di "Robin Food" (Slow Food editore), l'ultima opera letteraria del giallista napoletano Maurizio de Giovanni, che sarà oggi alle 16 a San Vito al Tagliamento per Ribolla Gialla Wine Festival, organizzato dal Comune con pordenonelegge. Sarà la tappa di un mini tour nel Nord Est.

"Robin Food" è un racconto gustoso in cui il giallista mette al centro i sapori della sua città, dalle lasagne con le polpette alla celebre pastiera, dalla genovese al gattò di patate. E si scopre, per esempio, che la genovese (una salsa a base di carne di manzo e abbondante quantità di cipolle) è in realtà un cibo ripicamente partenopeo.

Protagonisti della storia sono Roberto, fin da bambino aspirante chef ("A me mi piace cucinare") e la compagna Marianna, che con la sua astuzia riesce a ribaltare le sorti di

un'osteria che si trova sull'orlo di un fallimento. Come?

Lo scoprirete leggendo il libretto edito da Slow Food, che non ospita soltanto il racconto ma anche una piccola guida alla gastronomia partenopea e alcune ricette classiche, la cui lettura invoglia a mettersi subito ai fornelli. O, in alternativa, a cercare un ristorante napoletano nei paraggi...

De Giovanni, dal giallo al cibo: come è nata l'idea di questa pubblicazione?

«È un racconto di tematica gastronomica, venato di umorismo, che ho affidato a Slow Food per accompagnare le ricette. Gioco sul cibo tradizionale e sulle innovazioni gourmet. Un racconto che sembra un giallo, parte come una confessione ma che poi... ma non diciamo nulla di più!»

Napoli e il cibo. Una città che è sempre stata un mix di emozioni, colori e anche di sapori diversi...

«Napoli è una città che ha una cucina peculiare, essendo un luogo di mare c'è il predominio del pesce, ma c'è anche molto d'altro; è una città meticciosa, di condivisioni, che prende dal mare con acco-



Lo scrittore napoletano Maurizio De Giovanni in regione con l'ultimo libro, "Robin Food"

glienza e affetto»

De Giovanni cuoco se la cava?

«Non sono un cuoco, io non cucino mai: mangio. In un mondo in cui tutti si trasformano in chef, io mi siedo a tavola e mi godo il cibo».

Come i protagonisti dei suoi romanzi, quelli della serie del commissario Ricciardi,

di, ma anche quelli dei Bastardi di Pizzofalcone...

«Ricciardi condivide pochi sapori della vita, Lojaco invece è diverso: a lui piace veramente stare a tavola».

A proposito di gialli, qual è la mese fa è uscita una nuova avventura di Ricciardi, Soledad.

«Ed è da poco in libreria

"Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone", il nuovo caso dei poliziotti della Napoli di oggi. Sono felicissimo e molto soddisfatto del risultato e delle vendite».

Soddisfatto anche per le trasposizioni televisive? Da tutte le serie sono stati tratti sceneggiati di grande successo, con grandi protagoni-

sti come Alessandro Gassmann...

«Sono molto soddisfatto del risultato. Io non sono un grande utente della televisione, non vedo tutte le storie che propone. A breve approderanno sul piccolo schermo anche le puntate tratte da Sara, con Teresa Saponaro. Le trasmetterà Netflix».

Ma c'è anche un nuovo libro in uscita, scritto a sei mani...

«Sì, a giugno sarà in libreria "Tre passi per il delitto". Una storia raccontata attraverso tre personaggi. L'ho scritta assieme a Cristina Cassar Scalia e a Giancarlo De Cataldo. Non sono tre racconti separati, abbiamo definito un perimetro nel quale muoversi e poi ci siamo messi al lavoro».

De Giovanni, torniamo al cibo. Qual è il suo piatto napoletano preferito?

«Sono un appassionato del casatiello, quel piatto rustico pasquale che ora, come avviene per tutti gli altri cibi, si trova durante tutto l'anno».

Il mini tour di Maurizio de Giovanni per la presentazione di Robin Food e dei suoi libri oggi prevede tre appuntamenti: alle 11.30 il firmacopie di "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone" alla Libreria Ubik Pordenone; alle 16 lo scrittore presenterà "Robin Food" a San Vito al Tagliamento, in Piazza del Popolo, per il Ribolla Gialla Wine Festival; alle 19.30 si terrà la presentazione di "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone" a Mestre, alla Corte dei matti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENEGGIATURA / I TALENTI

Mimmo Paladino firma l'opera per i vincitori del "Mattador"

Un altro artista prestigioso per la scultura che sarà consegnata ai giovani in luce alla 15° edizione del concorso Cerimonia il 17 luglio a Venezia

TRIESTE

Le firme dei più grandi artisti della scena contemporanea incrociano i percorsi dei giovani aspiranti sceneggiatori sulla via del cinema, grazie al Premio Mattador. Sarà Mimmo Paladino a ideare e firmare il Premio d'Artista Mattador 2024, il riconoscimento che sarà offerto ai giovani vincitori della 15° edizione del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador, nel corso della cerimonia conclusiva di premiazione, che si svolgerà come di consueto il 17 luglio al Teatro La Fenice di Venezia. Arte e cinema, di nuovo insieme: dalle prime edizioni a oggi, sono stati sempre invitati importanti autori dell'arte contemporanea con l'obiettivo di creare un'opera unica ispirata al mondo Mattador e alla figura poetica di Matteo Caenazzo a cui il Premio è dedicato, in linea e sintonia con la sensibilità, le culture e le prospettive del nostro tempo presente.

Mimmo Paladino è uno dei nomi italiani più rilevanti della scena artistica internazionale già a partire dagli anni '70, un autore che sin dagli esordi è stato in grado di rivelare una



Lo scultore Mimmo Paladino FOTO LORENZO PALMIERI

capacità di ricerca e sperimentazione che attraversa molteplici linguaggi, rivoluzionando ogni volta. L'artista ha indagato e arricchito con la sua visione tutti gli ambiti creativi: dal disegno alla fotografia, dal cinema al site-specific. Le sue opere si trovano in raccolte di prestigiose istituzioni, tra cui: Metropolitan Museum of Art New York, City of Beijing Collection, Stedelijk Museum Amsterdam, Setagaya Art Museum Tokyo, Tate London.

Gli artisti che sono stati coinvolti negli anni sono nomi di livello nazionale e internazionale, con un importante curricu-

lum espositivo in gallerie e musei di primo piano in tutto il mondo. Gli autori e le loro tirature a stampa fine art giclée, in esemplari numerati e firmati, per le varie edizioni del Premio fra il 2010 e il 2021 sono: Serse, Sergio Scabar, Stefano Graziani, Massimo Pulini, Massimo Kaufmann, Luigi Carbone, Massimo Bartolini, Remo Salvadori, Hans Op de Beeck, Loris Cecchini, Sabrina Mezzanqui, Luca Pancrazzi, Alejandro Campins, Claudia Losi. A questo link si possono ammirare le opere realizzate per il premio: <https://www.premiomattador.it/premio-dartista/> —

AVEVA 94 ANNI

Indimenticabile Philippe Leroy Addio all'attore gentiluomo

Protagonista austero e ironico di una lunga epoca del cinema «I francesi mi hanno dimenticato, gli italiani mi hanno adottato», amava dire

ROMA

Con Philippe Leroy, morto ieri sera a Roma, se ne va un autentico personaggio oltre il cinema nonostante le quasi 200 apparizioni tra film e sceneggiati da «Il buco» di Jacques Becker (1960) fino agli ultimi successi come Vesco di Terence Hill in «Don Matteo» e al congedo sul grande schermo con «La notte è piccola per noi» di Francesco Lazotti nel 2019. Nato a Parigi il 15 ottobre del 1930 come Philippe Leroy-Beaulieu, di famiglia aristocratica con sei generazioni di soldati e ambasciatori, sdegnoso del titolo di marchese, va a scuola dai gesuiti, a 17 anni si imbarca come mozzo su una nave per l'America come un personaggio di Conrad. Finisce nella Legione Straniera e va a combattere in Indocina e Algeria. Torna col grado di capitano e le medaglie (due legion d'onore e una croce al valore). È Vittorio Caprioli a offrirgli un ruolo ne «Leoni al sole» (1961) sfruttando una sua dote innata: maniere perfette, portamento da gentiluomo. «Da allora — ha detto — il cine-



Philippe Leroy sul set, la sua seconda casa

ma francese mi ha dimenticato ma quello italiano mi ha trattato come un figlio».

Il colpo di fortuna nel 1965 con «Sette uomini d'oro» di Marco Vicario. Nel ruolo del cervello di una banda di rapinatori, a fianco della bellissima Rossana Podestà e di Gastone Moschin, fa del film il campione d'incassi dell'anno. Diventa il suo passaporto per un mestiere che non gli assomiglia ma che lo renderà una figura doppia nel cinema italiano: gentiluomo raffinato da una parte, antagonista spietato dall'altra. Altra cosa sarà per lui la tv.

Il boom nei panni del flemmatico portoghese Yanez nel Sandokan di Sergio Sollima, un'incarnazione salgariana indimenticabile, da 30 milioni di spettatori a puntata. E poi decine e decine di apparizioni. Passati i 50 abbraccia la passione per il paracadutismo e verrà ricordato per gli oltre 2000 lanci fin dopo gli 80 anni. Ancora nel 2011 è osservatore in Afghanistan nel contingente italiano: «Parà fra i parà» ricordava con orgoglio. Era un mito con la sua voce roca e sorniona, il fisico scolpito come un ulivo antico, il distacco elegante.

Ieri sera allo stadio comunale di Bibione anteprima per il fan club, aspettando la data zero di oggi, sold out da tempo

Vasco, una prova per venticinquemila

Il grido: «Noi siamo contro la guerra»

IL RACCONTO

La festa del popolo del Blasco inizia già la mattina presto. Con le canzoni intonate all'esterno dello stadio; il cappellino verde, che è marchio di fabbrica e si ripete tra i fan accalcati all'esterno, in attesa di entrare; gli striscioni che inneggiano al rocker di Zocca. Sulla sabbia di Bibione, occupata pacificamente dai fan in fibrillazione. Poi si aprono i cancelli e la gioia può esplodere. Infine, scoccano le 20.45 e tutta la felicità si incanala in una sola voce: quella della Combriccola del Blasco, il pezzo che apre il concerto, tornando quindi a fare capolino nella sca-

Le canzoni intonate all'esterno fin dalla mattina. Poi la gioia esplode con il primo brano in scaletta

letta, per la gioia dei fan della prima ora. È la grande festa rock di Vasco Rossi, ieri sera allo stadio comunale di Bibione, per le prove generali del tour che debutterà ufficialmente questa sera (con la data zero sempre a Bibione), in attesa dei sette concerti allo stadio San Siro di Milano e dei tre al San Nicola di Bari. Erano in 25 mila, ieri sera, accalcati tra il prato e le tribune. Tutti iscritti al fan club, per uno show altrimenti a porte chiuse: ultima esibizione, aspettando la tournée vera e propria. Per esserci, e per accaparrarsi un posto in prima fila, c'è chi ha trascorso la notte in tenda, davanti ai cancelli, chi ha dormito in auto e chi era in fila già dalle cinque del mattino. È la "febbre da transenna" dei fan, ancora più diffusa del solito, in uno spettacolo riservato ai "fedelissimi". C'è chi ha preso un aereo, per esserci. Chi, inter-



rogato sul numero di concerti visti, risponde con la doppia cifra. Chi esibisce con un certo orgoglio i selfie con il "Komandante", scattati all'esterno degli alberghi di mezza Italia. E chi, a proposito, si interro-

ga su dove Vasco alloggia quest'anno, nel suo soggiorno sul litorale veneziano. La "combriccola del Blasco" è così e non c'è un pubblico pari a questo, nel panorama della musica italiana. «Siete in 25 mila del fan



punti fermi del chitarrista Stef Burns, del "Gallo" Claudio Golinelli (guest star, al basso insieme ad Andrea Torresani), del tastierista Alberto Rocchetti e del chitarrista Vince Pastano, ormai storico, a sua volta. Lo show è stato, come sempre, una cavalcata lunga oltre 40 anni di carriera, attraverso alcuni tra i più grandi successi di Vasco. Da Asilo Republic a Gli spari sopra, «canzone dedicata a tutti quelli che ci governano» ha detto il Blasco, gridando poi il suo manifesto e facendo il pieno di applausi: «Noi siamo contro la guerra, contro tutte le guerre. La musica è contro la guerra». Ma l'appuntamento vero è stasera, alle 21, per uno show sold out da tempo. E allora, per dirla con le parole del Blasco: «Qui si fa la storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caccia al selfie a Lignano

LE IMMAGINI

Le foto per raccontare le prove generali

A sinistra, dall'alto, Vasco Rossi sul palco; i fan accalcati sul prato, fin dal primo mattino; il Blasco sul palco. Qui in alto, Vasco Rossi sul palco dello stadio comunale di Bibione. In alto a destra, un gruppo di fan, in attesa del concerto



Vasco durante un concerto

CON IL QR CODE CHE TI ACCOMPAGNA ALLA META

Alessandro Tortato
I RISTORANTI DI VENEZIA
Sapori Storie Luoghi: 100 da non perdere
Rizzoli Editore

LA PRIMA E UNICA GUIDA AI RISTORANTI DI VENEZIA
I 100 da non perdere

Dal 31 maggio in edicola con **CorriereAlpi** **MessaggeroVenezia** **la Nuova** **il mattino** **la tribuna** **IL PICCOLO**

In collaborazione con **Ronzani Editore**

APPUNTAMENTI

Beni culturali
Il Museo C.R.P.
di Padriciano

L'Unione degli Istriani comunica che da giugno il Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano osserverà il seguente orario a ingresso libero: il sabato e la domenica dalle 10 alle 17.

Mercatino
Cose di vecchie case
al Centro Il Giulia

Ritorna oggi lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case": tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Tempo libero
Pilates
in Circoscrizione

Al parco di via Orlandini l'associazione Arkai, in collaborazione con la V Circoscrizione (Barriera Vecchia-San Giacomo), ha organizzato per giugno e luglio una serie di lezioni gratuite di Pilates. Si terranno in data 4, 11 e 19 giugno e 1, 8 e 16 luglio, 18.30-19.30. Si raccomanda di portare con sé un tappetino e una bottiglia d'acqua.

Domani
Assemblea
Assostampa

L'assemblea generale

dell'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia è convocata domani alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione - assieme al Consiglio Direttivo - al Circolo della Stampa di Trieste, in Corso Italia 13, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazioni politico-sindacali; 2) Bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024, con relazioni dei revisori dei conti; 3)Varie ed eventuali. Parteciperà la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante. Vota solo chi è in regola con le quote associative. I colleghi impossibilitati a partecipare in presenza, possono chiedere il link agli uffici.

Museo ebraico
La cura
tradita

Il Museo della Comunità ebraica comunica che sono disponibili online le video-registrazioni del convegno del 27-28 marzo scorso, organizzato dal Museo col Dipartimento di salute mentale e dipendenze dell'Azienda Giuliano-Isontina e al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università su "La cura tradita 1944-2024. Le deportazioni dagli Ospedali di Trieste durante l'occupazione nazista. I video si trovano sul canale Youtube del Museo.

Auto aiuto
Gruppi
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. I gruppi familiari Al-Anon sono reperibili al cellulare 333-7729825 e al numero verde 800087897.



Il baritono Federici al Revoltella

Martedì alle 20.30 le serate di liederistica nell'auditorium del Museo Revoltella saranno l'occasione per ascoltare il baritono triestino dalla carriera internazionale Christian Federici, che in seguito debutterà a Glyndebourne e al Regio di Torino. Interpretierà capolavori del romanticismo tedesco. Al pianoforte Elia Macri.

GORIZIA - OGGI ALLE 18 A PALAZZO LANTIERI

Impressioni di Francia e Spagna



Sesto appuntamento con la rassegna "Concerti al Castello", che porta la musica da camera nei più bei Castelli della regione ed è giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione. Oggi, alle 18, a Palazzo Lantieri di Gorizia (piazza Sant'Antonio 6) verrà proposto un programma dal titolo "Impressioni di Francia e di Spagna", con il violoncellista Tullio Zorzet e la pianista Helga Pisapia su musiche di De Falla, Satie, Fauré, Debussy, Saint Saens, Ravel, Granados, Turina. Letture a cura di Amelia Esposito. Tra i celebri ospiti di Palazzo Lantieri si ricordano Carlo Goldoni, giuntovi nel 1726, e Papa Pio VI che durante il suo viaggio verso Vienna del 1783 passò per Gorizia soggiornando al Palazzo. Ma anche la contessa di Chambord, moglie di Enrico V, la quale tra il 1883 ed il 1886 fece costruire nel giardino della villa una piccola grotta di Lourdes (ancor oggi visibile). I prossimi appuntamenti dei "Concerti al Castello, saranno sabato 8 giugno alle 18, ancora a Palazzo Lantieri, con il duo violino e pianoforte Argentino-Portolese, e domenica 9 giugno alle 11 alla Brunelde di Fagagna, con il duo di clarinetti Nicola e Raffaele Bertolini. Prenotazione obbligatoria a contatto@palazzo-lantieri.com o tramite whatsapp 338 2056729. Info www.associazionearteemusica.it

TRIESTE - OGGI ALLE 18.30 A CERVIGNANO

Gene Gnocchi in "Sconcerto Rock"



Comico sagace, cabarettista, conduttore televisivo, cantante e scrittore: sarà l'insossidabile Gene Gnocchi con il suo Sconcerto Rock a inaugurare oggi la 5° edizione della rassegna itinerante Palchi nei Parchi. Alle 18.30 l'attore emiliano, porterà il suo esilarante spettacolo nel Parco di Villa Chiozza a Scodovacca di Cervignano. Nella doppia veste di attore e cantante, ancora una volta "The Legend" torna davanti al pubblico con il suo gruppo rinnovato per quello che, nelle sue intenzioni, dovrebbe essere di nuovo un grande concerto celebrativo. Si trasforma però ben presto in un calvario. Prima dello spettacolo di Gene Gnocchi parola a Luana Casonatto della Fiab che presenterà la raccolta fondi Green di quest'anno destinata proprio alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta per l'acquisto di una bicicargo da utilizzare nel progetto Bicibus con cui i bambini raggiungono la scuola sulla propria bicicletta, seguendo un percorso sicuro, mentre alcuni adulti pilotano una bicicargo carica di zaini. Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è a ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Per tutte le info www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it).



IL FESTIVAL

Riparte Folkest:
trenta concerti
in tre mesi
per 66 gruppi

Tra gli ospiti più attesi la band Calexico
A Romans d'Isonzo The Black Sorrows

Stefano Zucchini / UDINE

Sessantasei tra gruppi e artisti singoli, 30 concerti live, una trentina di comuni coinvolti, ma anche tanti momenti di formazione, il Premio Cesa e, da quest'anno, anche il premio intitolato a Lorenzo Marchiori, giornalista prematuramente scomparso lo scorso anno.

Allarga i suoi orizzonti sia geografici che temporali la 46a edizione di Folkest, il grande festival internazionale che dal 13 giugno al 17 agosto porterà nuovamente in tutta la regione passato, presente e

futuro della musica etnica, folk e world.

Il cartellone (l'immagine-copertina è di Enzo De Giorgi), firmato dal direttore artistico, Andrea Del Favero, racconta di un festival fin dalle sue origini legato al territorio. Tanti i concerti e gli appuntamenti in programma. Tra gli ospiti più attesi ci sono indubbiamente i Calexico, band dell'Arizona tra i principali esponenti dell'alternative country, in programma il 17 luglio sul palco del Castello di Udine.

Tra i nomi in cartellone anche artisti come i The Black Sorrows dall'Austra-



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8	040/637636
L'arte della gioia - Parte 1 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, dal Festival di Cannes.	16.15-21.00
Il gusto delle cose	18.30
Marcello mio di C. Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini. Dal Festival di Cannes	21.00

Eileen VM14 di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	16.15-18.00-21.15
Rosalie di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.	16.30-18.50
IDannati di Roberto Minervini, Palma d'oro miglior regia Festival di Cannes 2024	19.45
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis	16.30-18.10-19.50-21.30
Haikyuu!! The Dumpster Battle 16.30-18.10-21.30	
Haikyuu!! The Dumpster Battle V.O. 20.00 (sott. it.)	
Furiosa - A Mad Max Saga di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	19.00-21.30

Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.30-17.40-18.45	
Le nuove avventure di Luie Sofi.	
Vincent deve morire VM14 di Stéphan Castang con Karim Leklou, Vimala Pons.	19.40-21.40
IF - Gli amici immaginari 15.30-16.30-17.15-19.45	
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	
Garfield: una missione gustosa 16.30	
The penitent 18.00-21.30	
di Luca Barbareschi scritto dal Premio Pulitzer: David Mamet.	
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.30-21.00
Donnie Darko Director's Cut (restauro in 4K) con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, P. Swayze, D. Barry-more. Dal lunedì 3 a mercoledì 5	

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Me Contro te il Film - Operazione Spie 11.15-13.30-15.30-16.30-17.30-18.30-21.20	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 14.55-16.55-19.25-21.50	
Garfield: una missione gustosa 11.30-13.35-16.10-18.45	
Haikyuu!! The Dumpster Battle 11.45-14.15-17.20-19.20	
Furiosa - A Mad Max Saga 17.45-20.45	
Il fantasma di Canterville 11.00	
IF - Gli amici immaginari 11.00-13.55	
Abigail VM14 21.35	
The penitent 21.30	
Civil War 12.00	
La profezia del male VM14 14.40	
L'arte della gioia - Parte 1 19.40	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 11.00-19.00	
Il regno del pianeta delle scimmie 15.45	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
IF - Gli amici immaginari 16.00	
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00	
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.00-16.15-17.30-18.45	
Eileen VM14 15.30-17.15-21.10	
Marcello mio 19.00	
L'arte della gioia - Parte 1 15.15	
Vangelo secondo Maria 15.20	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 18.00-19.40-21.30	
Haikyuu!! The Dumpster Battle 17.15-21.00	
The penitent 18.50-20.40	

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.00-16.15-17.00	
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-20.45	
IDannati 15.20-18.15-20.45	
Rosalie 16.00-18.00-20.10	



I CALEXICO
LA BAND DELL'ARIZONA SUONERÀ
AL CASTELLO DI UDINE IL 17 LUGLIO

lia (Romans d'Isonzo 29 giugno), Sir Oliver Skardy e i Fatti Quotidiani (6 luglio San Daniele), Eileen Rose Band dagli Usa (6 luglio San Daniele), Andy Irvine dall'Irlanda (7 luglio San Daniele) o l'Ambrogio Sparagna Trio (Udine 17 agosto).

Tante anche le novità di questa edizione. Alle tre sezioni degli anni precedenti, Folkest sul Territorio, le giornate centrali di San Daniele (dal 5 al 7 luglio) e gli appuntamenti del Castello di Udine, si aggiungono infatti un'Anteprima Folkest (ieri e oggi, il 6 e 7 giugno) tra Italia e Austria, una due giorni di laboratori e musica con musicisti folk friulani (ieri e oggi al Castello di Ragogna), i progetti speciali Odmevi/Echi (al via da San Giovanni d'Antro a metà agosto) e Folkest framonti e acque, progetto musicale con radici ben piantate in cinque comuni della montagna della Destra Tagliamento.

A tutto questo si aggiungono i Folkest Showcase, con 12 proposte artistiche europee in luoghi storici di San Daniele e, sempre nel-

la cittadina collinare, i Folkclinic, momenti di formazione coordinati da Andrea Del Favero, Maurizio Bettelli, Michele Gazich, e Placida Staro e aperti a tutti i musicisti, artisti, appassionati e curiosi.

Non manca l'attenzione di Folkest per il sociale e il suo rapporto con associazioni del territorio, prima tra tutte la Cooperativa Itaca che sarà ospite del cartellone con i "Capitano tutte a noi", gruppo composto da ragazzi con sofferenze mentali che si esibiranno in due concerti, il 9 giugno alla Fattoria didattica-sociale Cantina Tavagnacco di Cividale e il 10 giugno alla Comunità Nove al parco di Sant'Osvaldo a Udine. Lungo tutta la manifestazione poi sarà attiva una raccolta fondi in favore dell'associazione Due Pistoni per l'acquisto di macchinari per strutture ospedaliere. Completa il cartellone la 21a edizione del Premio Alberto Cesa pensato per valorizzare i progetti musicali italiani che sappiano dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo e la cui serata finale è in programma il 7 luglio a San Daniele.

Il programma completo di Folkest sul sito www.folkest.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREPOTTO - OGGI ALLE 20

Freddie Mercury: "I Want It All"



«Ho sempre saputo di essere una star, ora tutto il mondo è d'accordo con me», diceva Freddie Mercury. E aveva ragione. Leader della band britannica Queen, Mercury è stato uno dei più carismatici frontman della storia del rock. A raccontare il suo genio sarà il prossimo appuntamento di Aperitivo con l'Arte, oggi alle 20 alla Cantina RoncSoreli a Novacuzzo-Prepotto (Udine). Lo spettacolo "Freddie Mercury: "I Want It All", concepito come un documentary live, ripercorrerà l'incredibile vita di Mercury attraverso le parole di Lorenzo Zuffi e Massimo Tommasini e le note di Amir Karalic alla chitarra. Come da tradizione di Aperitivo con l'Arte, lo spettacolo sarà preceduto e seguito da una degustazione dei vini della cantina RoncSoreli. Il programma, per chi vorrà, potrà iniziare già alle 18.30 con una camminata e visita guidata, accompagnati da Eleonora Molea (guida turistica Fvg), al Bosco Romagno. Ci sarà un omaggio con letture dei versi scritti da Pasolini in memoria del fratello Guido, partigiano ucciso proprio a Bosco Romagno. Il progetto è riservato a un numero chiuso di partecipanti e prevede il pagamento di una quota di 20 euro (16 per soci Adelinquere) da versare tramite bonifico bancario intestato all'Ass. Culturale Adelinquere (IBAN IT68J0200802206000105628510).

TRIESTE - DOMANI A PALAZZO GOPCEVICH

L'arpa di Aurora Bottacin



Domani alle 17.30 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), nell'ambito dei "Lunedidello Schmid", avrà luogo un recital dell'arpista Aurora Bottacin, interprete di musiche di Pescetti, Alvars, Renié e Smetana. Il concerto è uno degli appuntamenti collaterali alla mostra "Symphonia, il suono dell'Europa" dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich e realizzata dall'Associazione culturale Sgme-Scuola per Giovani Musicisti Europei, in co-organizzazione con il Comune, nell'anno delle celebrazioni del trentennale dell'Orchestra Giovanile Europea Esyo-European Spirit of Youth Orchestra. Nata nel 2004, Aurora Bottacin è attiva in molte orchestre e partecipa a diversi concorsi nazionali e internazionali posizionandosi sempre tra i primi posti e risultando spesso vincitrice. La mostra fotografica "Symphonia, il suono dell'Europa" presenta 60 foto di cui 30 (in bianco e nero) di Luigi Ottani e 30 (a colori, e in bianco e nero) di Andrea Semplici, stampate su cartone da imballaggio. I visitatori possono anche ascoltare alcune annotazioni, scritte da Semplici durante il suo soggiorno con l'orchestra. I testi, recitati dall'attrice Roberta Biagiarelli sono accompagnati dalle musiche di Dvořák e Bizet, eseguite dall'orchestra Esyo.



La Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni con Massimo Belli

Festival, ideato da Massimo Belli, attraverso conferenze, letture delle lettere di Beethoven e l'esecuzione delle sue musiche, intende proporre al pubblico l'aspetto sentimentale della vita del compositore e in particolare sui suoi vari amori, su Giulietta Guicciardi e sui molteplici e interessantissimi rapporti che il musicista aveva con Trieste. —

TRIESTE - DAL 29 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Le sezioni di ShorTS con le storie italiane e il ritorno alla natura



Carlotta Gamba (Premio Prospettiva) in "Dante" di Pupi Avati

TRIESTE

Gioca sulle molteplici anime che caratterizzano il suo percorso di ricerca nell'ambito dell'eterogeneo mondo del cinema breve e non solo, l'immagine della 25° edizione dello ShorTSIFF, la manifestazione che dà appuntamento a Trieste da venerdì 28 giugno a sabato 6 luglio. In 9 giorni di programmazione il Festival offrirà un'ampia panoramica sulla vitalità di questo linguaggio composta da circa 120 opere internazionali attraverso 6 sezioni competitive - Maremetraggio, ShorTS Express, Italia in ShorTS, Eco-ShorTS, Shorter Kids'n'Teens, ShorTS Immersive -; evidenzierà i meriti di alcuni protagonisti del cinema di lungometraggio - Fabio e Damiano D'Innocenzo (Premio Cinema del Presente), Carlotta Gamba (Premio Prospettiva) e Laura Samani (Campolungo); e al contempo proporrà un ricco calendario di eventi collaterali.

La sezione ShorTS Express conta 23 opere corte e cortissime realizzate da autori che fanno della ricerca della sintesi visuale/narrativa un loro chiaro obiettivo, come il pluripremiato regista spagnolo David Pantaleón che presenta "El Naciente/Emerging", storia humor su un brillante ricercatore coreano ossessionato dall'idea di fare una gran-

de scoperta; e Monica Rattazzi, sceneggiatrice e scrittrice franco-marocchina-italiana al suo debutto alla regia con "Immortels", che racconta il coraggio del protagonista nell'andare avanti dopo aver trascorso alcuni anni difficili.

Sono 11 i lavori di Italia in ShorTS, sezione che guarda alla recente produzione italiana di cortometraggi. Tra i cortometraggi troviamo "Una storia d'azione italiana" del triestino Tommaso Gorani; "Il corpo del mondo" di Simone Massi, dove figure medievali e religiose vengono reimmaginate in un moto discendente perpetuo accompagnato dalla voce di Fabrizio Gifuni che cita alcune frasi tratte da "La composizione del mondo" di Restoro d'Arezzo; "Erant (Un racconto di leggende valdostane)" di Enrico Granzotto; e "Hunger", debutto alla regia dell'italo-britannica Natalie Spencer, che ci trasporta nel mistico regno dell'Etna.

Eco-ShorTS, invece, raccoglie una selezione di 11 cortometraggi con 10 Paesi rappresentanti, tra Europa e non. Vedi "Orchard" di Federico Barni, regista italiano residente a Londra; e "Blow!" di Neus Ballús, regista catalana con all'attivo già dei pluripremiati documentari lunghi, che invita a esplorare il mondo sconosciuto e misterioso delle balene. —

TRIESTE - LA MOSTRA FINO AL 7 GIUGNO

Concorso Caraian ecco le opere di 21 artisti

TRIESTE

La Fondazione "Lilian Caraian" ha allestito la mostra delle opere partecipanti al "36° Concorso per le Arti Figurative" che comprende 21 giovani artisti della regione. Le opere, che mostrano i più diversi aspetti dell'arte contemporanea, dall'informale alla citazione del classico, vedrà tra gli artisti emergenti quattro premiati dalla giuria con il Primo Premio ex aequo Valeria Kasyanova, Fa-

bio Lanteri, Maria Potleca e Francesca Tomaipitnica cui si aggiungono con una Segnalazione di merito Jan Colabucci, Lota Boi, Danilo Mitic ed Erin Pizzol.

Il concorso è stato realizzato anche con il contributo della Fondazione Benefica Kathleen Forman Casali. Le opere rimarranno esposte nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi fino al 7 giugno con orario feriale e festivo con il Primo Premio ex aequo Valeria Kasyanova, Fa-

MARTEDÌ - SALA LUTTAZZI

Gli amori di Beethoven con i Solisti della "Busoni"

TRIESTE

Martedì alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Porto Vecchio, si terrà il secondo concerto del Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven" - Angelo mio, mio tutto anima mia" che avrà come protagonisti i Solisti della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni. Il programma comprenderà due brani di grande bellezza e di rara esecuzione: Sonata per violino e pianoforte n. 6 in la maggiore, op. 30 n. 1 con Giada Visentin violino,

Luca Chiandotto pianoforte; Settimino per fiati ed archi in mi bemolle maggiore, op. 20 con Lucio Degani violino, Roberto Papi viola, Giovanni Genovese violoncello, Mitsugu Harada contrabbasso, Massimo Miani clarinetto, Martina Miniussi fagotto, Claude Padoan corno.

I Solisti della Busoni sono musicisti che svolgono attività solistica e cameristica a livello internazionale e che ricoprono ruoli di prime parti in importanti orchestre europee. Il

LIBRI / IL SAGGIO

Matteotti e Mussolini dalla denuncia al delitto politico ora per ora il resoconto della fine

Lo storico Mimmo Franzinelli ricostruisce l'intrecciarsi delle due vite, dal celebre discorso di denuncia dei brogli elettorali all'omicidio del deputato socialista



Andrea Zannini

I settantadue minuti che costarono a Giacomo Matteotti la vita furono quelli del discorso che pronunciò alla Camera dei deputati il 30 maggio 1924 e nel quale elencò puntigliosamente le intimidazioni e le illegalità in mezzo a cui si erano svolte le elezioni dell'aprile 1924 che avevano sancito la vittoria del listone di Mussolini. Il quale ascoltò il parlamentare socialista dal banco del governo, sempre più irrequieto, in mezzo alle decine di interruzioni da parte dei deputati della destra, sempre più stupefatto di come un solo uomo tenesse testa a tutta la maggioranza e riuscisse a fargli andare per traverso la grande vittoria che il popolo votante gli aveva assicurato.

Mussolini e Matteotti: due uomini così diversi, e che intrecciarono le loro vite fino al cozzo finale e all'assassinio del secondo da parte del primo. Vi dedica un libro preciso e documentato, come gli interventi parlamentari di Matteotti, Mimmo Franzinelli (*Matteotti e Mussolini. Vite parallele. Dal socialismo al delitto politico*, Mondadori, 2024), uno degli storici più originali del fascismo, cercando di andare oltre i miti speculari del capo dell'opposizione all'incipiente dittatura e del politico che capeggiò un regime nazionalista e antidemocratico.

Quasi coetanei, nati en-



Il deputato socialista Giacomo Matteotti (1885-1924)

trambi nella pianura che piega all'Adriatico, in Romagna l'uno nel Polesine l'altro, Mussolini e Matteotti non potevano essere di estrazione sociale più diversa: figlio di un fabbro e di una maestra elementare il futuro duce, di un possidente terriero ricchissimo invece il «bolscevico milionario», così chiamato dalla destra. Li avrebbe uniti la passione per la politica, l'ideale socialista, la condanna della spedizione in Libia e, nel 1914, il neutralismo. Poi, dopo lo scoppio della guerra, per il direttore dell'Avanti la conversione all'interventismo, il servizio militare al fronte, mai in combattimento, un incidente grave, il congedo; per Matteotti, invece, una rigorosa coerenza su posizioni antimis-

tariste e una specie di confino in divisa in mezzo alla Sicilia dove la sua propaganda non poteva nuocere.

Tra il '19 e il '22 Matteotti seguì con determinazione una strada stretta: da un lato la denuncia dei pericoli del fascismo montante, non sempre avvertiti nemmeno a sinistra, dall'altra il distacco dalla reazione rivoluzionaria violenta e dalle posizioni massimaliste che avrebbero in realtà contribuito a spianare la strada a Mussolini. Un gradualismo, quello di Matteotti, mai indulgente, che protestava quotidianamente contro le violenze perpetrate dalle squadre fasciste, sostenute dagli agrari padani e tollerate dalle forze dell'ordine. Nella marea montante della rivolu-

zione mussoliniana le forze di sinistra non seppero far altro che dividersi, invece di opporre fronte comune.

Il volume ricostruisce ora per ora i giorni che condussero al discorso di denuncia di Matteotti del 30 maggio 1924, che si concluse con la frase rivolta al compagno di banco e di partito, il friulano Giovanni Cosattini: «Ora preparatevi a fare la mia commemorazione». Quindi l'organizzazione e lo svolgimento della sua uccisione da parte dei sicari fascisti, quindi la crisi interna al fascismo che essa provocò e che si sarebbe chiusa con il discorso del duce del gennaio 1925 nel quale egli si assunse l'intera responsabilità «politica, morale, storica» dell'accaduto. Poi il processo farsa del 1926, che comminò agli esecutori materiali una pena ridicola, quindi quello del 1945 con imputato come mandante lo stesso Mussolini, che nel frattempo era stato giustiziato dai partigiani. Il capo del commando che aveva rapito e ucciso Giacomo Matteotti, Amerigo Dumini, avrebbe alla fine scontato pochi anni di carcere e il volume autobiografico nel quale raccontava che il deputato socialista era morto per lo spavento gli arrise pure un certo successo editoriale.

Nelle more della ricorrenza del centenario, conclude Franzinelli, non servono capacità divinatorie per immaginare che ritorneranno ricostruzioni secondo cui nell'assassinio fu coinvolto suo malgrado, per un sussulto di violenza squadristica che egli stesso avrebbe saputo, negli anni a seguire, ingabbiare. Insomma: il travisamento voluto di un passaggio fondamentale nella costruzione di una dittatura che seppa invece benissimo come regolare i conti con i propri oppositori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL ROMANZO

La “Brexitalia” disagiata percorsa dalla crisi e da mostri antropomorfi



Marta Herzbruch

Nel 1863 esce in Inghilterra il romanzo per ragazzi “Bambini acquatici”. La magica avventura di un bambino terrestre”, ne è autore Charles Kingsley, scrittore, sacerdote anglicano, tra i fondatori del 'socialismo cristiano' e tra i pochi ecclesiastici dell'epoca ad avallare il darwinismo. Furono proprio le teorie sull'evoluzione della specie a ispirargli quel libro, oltre a temi ancor oggi attuali come l'inquinamento ambientale, i sistemi educativi e dilemmi morali. Il tutto scritto in uno stile surreale che anticipava quello dell’“Alice nel paese delle meraviglie” di Lewis Carroll, pubblicato nel 1865, ch'ebbe diffusione e popolarità ben maggiore degli ormai dimenticati “Bambini acquatici”.

A farceli riscoprire in tutta la loro inquietante modernità è ora il romanzo “Riaffiorano le terre inabissate” di M. John Harrison, (Blu Atlante, 2024, traduzione di Luca Fusari, pp. 267, euro 18,50), vincitore del Goldsmiths Prize 2020 e migliore libro dell'anno per il New Statesman, capolavoro di uno dei maggiori autori inglesi contemporanei. Classe 1945, Harrison è un esponente della “New Wave” della science fiction e del “New Weird” inglese ed è considerato uno degli scrittori più originali del nostro tempo. I suoi romanzi e raccolte di racconti sono difficilmente catalogabili in un genere preciso, e questo è anche il caso di “Riaffiorano le terre inabissate”, ambientato in una degradata e disillusa Inghilterra post-Brexit, affogata nella recessione, dove cresce la disoccupazione e cala il valore degli immobili, do-

ve chiudono negozi e catene commerciali, le case puzzano di sapone carbolico e una generale atmosfera di profondo disagio rimanda a stili di vita, oggetti e abitudini degli anni '80, quelli travagliati del thatcherismo.

Protagonista del romanzo è Shaw, un uomo di mezz'età che cerca di uscire da un esaurimento nervoso che gli ha provocato un lacerante senso di perdita di sé. Abita a Londra in un monolocale ad Hammersmith vicino al Tamigi, non lontano dal cimitero dove l'ex-console britannico di Trieste, Richard Francis Burton, riposa sotto una marmorea tenda da beduino. La madre di Shaw è affetta da demenza e quando lui la va a trovare in casa di riposo lei si diverte a strappare le foto delle sue svariate “famiglie”. Una sera in un pub incontra Victoria, che sta per trasferirsi nelle Midlands nella casa della mamma recentemente scomparsa. Le loro esistenze sono perturbate da eventi strani, da visioni di ripugnanti esseri acquatici antropomorfi. La “Brexitalia”, come la chiama Harrison, è percorsa da voci sull'invasione di una nuova specie, semi-umana, ma verde.

Come un talismano, nelle case, tra la gente, nei pub, circolano vecchie copie del libro “I bambini acquatici” di Kingsley, con le illustrazioni vittoriane, ma non sempre riescono a salvare chi le possiede dalla sparizione in stagni, fiumi e specchi d'acqua più o meno inquinati. Nel cimitero di Mortlake, Shaw conosce uno strano tipo che gli offre un lavoro di spedizione, l'ufficio è una decrepita casa galleggiante sulla sponda di Chiswick del Tamigi. Mentre Victoria, lasciata Londra, scopre che il paesino della madre, non lontano dalla profonda Gola di Ironbridge formata dal fiume Severn, è stretto. Cos'è accaduto esattamente alla donna e a Pearl, la proprietaria del pub vicino al famoso Iron Bridge? E perché Victoria è così attratta dalla palude dietro casa? Riuscirà a incontrare di nuovo l'amico? E Shaw uscirà dal tunnel della depressione? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone** di M. De Giovanni
EINAUDI
- 2 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 3 L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI
- 4 Tutta la vita che resta** di Roberta Recchia
RIZZOLI
- 5 Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampini
NEWTON COMPTON

Narrativa straniera

- 1 Il popolo è immortale** di Vasilij Grossman
ADELPHI
- 2 La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett
SELLERIO
- 3 Un animale selvaggio** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO
- 4 Legami** di Eshkol Nevo
FELTRINELLI
- 5 Attraverso la notte** di William Sloane
ADELPHI

Varia

- 1 La vita s'impara** di Corrado Augias
EINAUDI
- 2 Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI
- 3 Il nuovo impero arabo** di Federico Rampini
SOLFERINO
- 4 La rotta di Lepanto** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE
- 5 Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE

PROVERBIO

Do paroni in una volta no se pol servir.

Xe meo pagar e poco gaver che gaver ‘ssai e sempre dover.

EL CINCIUT

PROVERBIO

La lege xe come la pasta int’ele man de le done.

Xe un bel ricordarse quel che se ga patì.

N. 150

N. 22/2024

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go visto robe che voi triestini no podè gnanche imaginar. Taiar un nastro per do striche per tera piturade in piazza Ponterosso. Verzer un giardin sei mesi dopo che el iera stado inaugurado. Taiar drio man alberi, anche secolari, che stava benissimo. Meter insulse isole pedonali per tuto, tirando via posti machina e fazendo contente solo le dite. Impor sensi unici che crea solo delirio e meter piste ciclabili ridicole o inutili da viale D'Annunzio ale Rive e al Porto Vecio. Dar apalti al massimo ribasso sperando che dopo anche i fazi i lavori. Mandar operai col spazolin, quando i xe, a Barcola, per netar i cubeti de porfido uno a uno. Spetar che pel compleano i te regali el tram e becar solo ciolte pel fioco. Sostituir una sala de concerti con una spianada de giarina e una

piscina con niente. Passar dal progeto de un Parco del mar a una specie de cinemascope. Far un asilo a Roian e spetar che i privati lo verzi. Inventarse un'ovovia che gnanche Basaglia. Ignorar l'immigrazion e dopo scarigarghela in schena ai citadini. Sbaiar i calcoli e far emigrar l'Unione per tuto el campionato. Pianzer miseria e dopo spender e spander per meter su carnevai insulsi o parade de legionari. Capelar i lavori sul canal e dopo un ano lassar perder tuto. Far andar a remengo l'ortofrutticolo perché no i sa dove meterlo e i cambia sempre idea. Questa no xe una cità, xe al massimo un film: Bled Runner.

EL SPORT FA BEN!

Gianfranco Pacco

Omini e colori che cori in braghete babe lucicanti ghe salta le tete...



TEMPO MALIGNAZO

Nevio Poclén

Tutosomà no xe nianche mal el tempo de sti giorni. Autuno, estate, de novo autuno con una puntada in inverno per dopo far de novo estate. La primavera? Sparida del tuto! No gavemo piu quatro stagioni. Ormai le stagioni cambia dodise volte int'un ano. In febraio l'albicoco iera fiori come fussi aprile. I disi che xe tuta colpa del cambiamento climatico. Ma almeno per sta volta el zupano no centra. Mi no so de chi sia la colpa, so solo che xe la terza volta che cambio l'armadio del vestir estivo con quel autunale. No se capissi più un beato klinz come

vestirse. Te va via de casa in manighe curte e co te rivi in zità xe autuno con piovà e bora che te bati broche. Allora nel dubbio, anche se el termometro mostra ventizine gradi, e in television i te mostra la gente distirada a Barcola in mudande de bagno, mi vado fora col maion soto el giuboto, che co monto in coriera tuti me guarda come fussi un marzian. Sudo come un camel, ma no me fazo più cojonar de sto tempo matio!

POSTEGI

Robe de Roby

Per 'ndar a Miramar se postegerà ala ex Sissa, avvicineremo i turisti ala cultura scientifica.



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

FURIO SA. Titolo recentissimo, in cinema propio in sti giorni. In una Trieste post-apocalitica la cui fine xe stada causada dal'esplosion dela pignata atomica de siora Jole, i politici dela vecia guardia vivi sconti dentro quel che resta del'ovovia. Da qua, i elabora un piano per tornar al potere: costruir una blindocisterna per andar in Jugo a far benza, che xe la risorsa più preziosa. Chi controlla quella, controlla tuto. Furio però, che scrivi ogni settimana una rubrica sul Cinciut, li napa, e con un dei

Meo zogar tennis co' la racheta ma la bala cori sicuro no 'speta. Anca el bic' voley che vadi in malora, e la caviglia me fazo fora. No semo campioni stemo più 'tenti: co' la bala de basket perdemo do' denti. In sela ala bici ben de scondon, tornemo indrio dopo 'l primo canton. Coi ocialini quasi una sfilada e co se butemo una bela panzada. Vien fredo e neve i sportivi no mola e cussi in montagna sbrissa la siola. Se anebia la vista se no te me credi anche la Madona zerte volte te vedi. La tartaruga me xe vignuda solo pecà che la xe girada. E tanti ne disi: "stè più tranquili zoghe a frecete boce o birili"...

L'ESSENZIALE

El nipote de zia Mariucia

Co de sabato vado su a Gropada da zia Mariucia per assagiar le sue prelibateze, la me accogli sempre con 'sta canzon: Sostien i grandi chef "con le patate nove i gnocchi va tuti in paparella" beati lori che no i sbaià mai una riceta. Sucedi invece a mi de scambiar el buro con la margarina e nel silenzio mio resto zita e disperada, per aprezar quel che te me disi su de mi. Mentre el mondo casca a tochi meto su do gnocchi che,



te piasì anche a ti, che per mi te son l'essenziale. Non aceterò un altro eror de preparazion, l'amor che go per ti va oltra ogni mia imaginazion. Mentre el mondo casca a tochi, te preparo novi piati che, i apartien solo a ti, che per mi te son l'essenziale. Mentre el mondo casca a tochi me alontano dai eccessi e dale cative abitudini tornerò ale origini ale palacinke che che frizevo a ti che per mi te son l'essenziale.

CROK!

Sorzo de Biblo

-Ucio, son come mata, varda qua el mio telefonin, no se vedi gnente, de stamatin no posso ciamar le babe, mandar messaggi, vardar le foto dei nipotini... gnente, cossa farò, xe come no viver, no xe che te me impresti el tuo? Te prego, solo per qualche giorno... -Ma Marisa mia, te son mata? El mio celular xe mio e basta! Varda, piuttosto te compro un novo! -Grazie Ucio, vestite che 'ndemo zo pel vial! -E zo lori pel vial fin in dentro. -Te va ben qua, xe pien in vetrina... -Ah no, qua xe solo robe cinesi, mi

voio quei col pomo morsigà, come ga tute le mie amiche, sa, i fa le foto in tre dimensioni, te vedi i fioi cussi ben, robe de morsigarli come el pomo po! Co i riva davanti a un negozio coi pomi i entra e lu ghe disi: -bon, sior mio, cossa costa quel che meno costa? Come se diseva a Lussin: costi quel che costi basta no spender... -500 euri! -Bon, va ben, xe 'ssai, squasi tropo per la baba, ma va ben, basta che no la rompi! -Ma te son mato? Mi voio questo co' i tre obietivi, pien de giga, che ga tute le mie amiche, se no gnente! -Questo? Va ben ah, allora, cossa 'l costa? -Mileseizento euri! -Ma semo mati? Xe un furto, ah, no che no! E dopo vardada ela el fa -Bon, ma xe l'ultima roba che te ciogo fin Nadal! El paga e ela subito disi: -No la lo impacheti, lo ciogo cussi che voio subito provar come funziona, e la taca a sbisigar sui tasti! E via lori fora, ma sul scalin, col telefonin in man ela inciampa, la casca per tera e senti forte, ma 'ssai forte un CROK! E lui: - speremo che sia el femore!



SPORT

BASKET SERIE A2

Tonut: «Con Cantù tre anni bellissimi ma in questa finale il cuore dice Trieste»

Martedì al PalaDesio Alberto sarà insieme a Stefano
«Mio figlio è nato in Brianza in una notte da raccontare»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«A Cantù ho trascorso tre anni bellissimi, ho conosciuto persone magnifiche con cui conservo tuttora rapporti di amicizia, ho potuto riconquistare la maglia azzurra a distanza di anni dall'oro europeo di Nantes. Ma...»

Ma cosa, Alberto Tonut?

«Ma il mio cuore tifa Trieste, è la mia città. Lo confesso, sono completamente di parte».

Martedì sera, al PalaDesio, ad assistere alla prima sfida della serie di finale promozione tra l'Acqua San Bernardo Cantù e la Pallacanestro Trieste, ci sarà anche lui. Sono passati trent'anni dall'esperienza da giocatore in Brianza (campionati dal 1991 al 1994) ma Alberto Tonut ha mantenuto i contatti con quella piazza. «Non manco mai alle rimpatriate, ho partecipato a una di recente, nella Cantù attuale ci sono ancora personaggi con cui avevo condiviso quegli anni come il

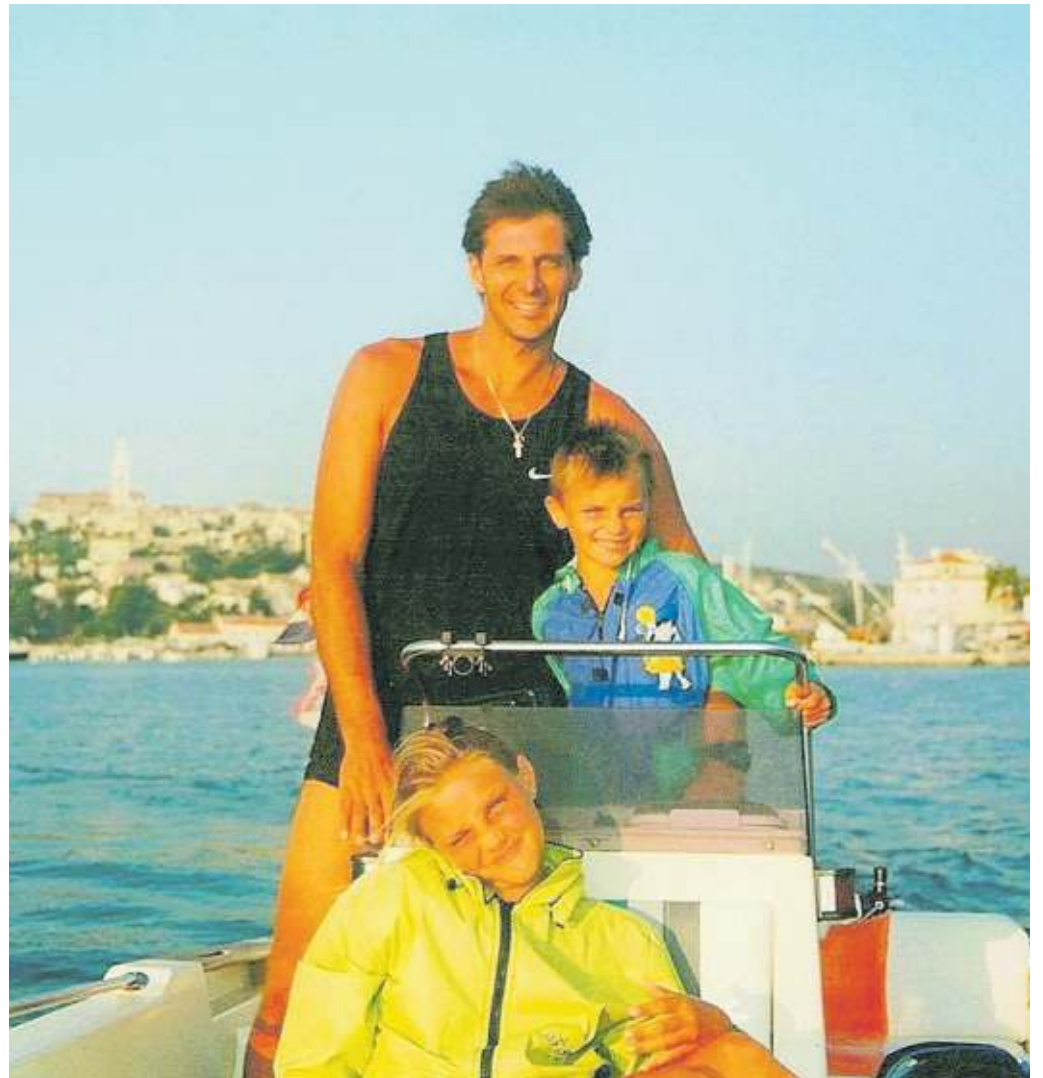


ALBERTO TONUT
CON LA MAGLIA DELLA
SHAMPOO CLEAR CANTÙ

«Sarà fondamentale che i biancorossi portino a casa una delle due gare che aprono la serie. Possono riuscirci»

fisioterapista Lanzi. Una finale tra Trieste e Cantù è un confronto di alto livello, avessi potuto scegliere mi sarebbe piaciuto che fossero state promosse entrambe».

Che finale sarà? «Positiva per Trieste, spero. I ragazzi sono retrocessi l'anno scorso anche a causa di tanta sfortuna e sarebbe una bella impresa centrare subito la risalita, soprattutto pensando al livello della A2 del prossimo anno. Si prospetta una stagione davvero competitiva con le grandi deluse che ci riproveranno e due retrocesse dalla serie superiore del calibro di Pesaro e Brindisi. Cantù già da qualche anno sta tentando l'assalto alla serie A. Sia Trieste che i brianzoli presentano roster con elementi da categoria superiore. I biancorossi - continua Tonut - possono farcela ma sarà importante riuscire a vincere una delle due partite iniziali a Desio. Si parla tanto di fattore campo ma secondo me la formula attuale regala un premio dal va-



Dall'album dei ricordi: Alberto Tonut in barca con un giovanissimo Stefano e con la primogenita Tania

lore relativo. La pressione in gara1 infatti sarà soprattutto su chi ospita, Trieste è in condizione psicofisica ottima e può riuscire ad approfittarne».

Cantù nella storia personale di Alberto Tonut è però importante per un motivo che non c'entra con il parquet. «Ci è nato mio figlio Stefano. La storia vale la pena di essere raccontata. La sua nascita era attesa nella seconda metà di novembre, di conseguenza io parto serenamente con la mia squadra, Cantù appunto, per andare ad affrontare

Venezia al Taliercio. Appena arrivo in albergo ricevo una telefonata che mi informa: «Guarda che tua moglie ha iniziato il travaglio, tuo figlio nascerà tra qualche ora». Due settimane in anticipo rispetto a quelle che erano le attese. Vado in campo. Nella notte del 7 novembre 1993 mentre Stefano viene al mondo all'ospedale di Cantù, io gioco e vinco al Taliercio. Appena finita la partita mi faccio riaccomagnare a Cantù da Pierluigi Marzorati e vado finalmente a conoscere mio figlio. Curiosa coincidenza:

diventato grande, Stefano al Taliercio avrebbe giocato per sette anni di fila vincendo due scudetti. Quell'impianto era evidentemente nel suo destino».

E con Stefano, Alberto sarà in tribuna martedì sera. Entrambi a tifare Pallacanestro Trieste. Più neutrale per esigenze del ruolo sarebbe invece l'ospite che vorrebbero portare con loro ad assistere alla partita. «Da Monza al PalaDesio è un attimo. Quasi quasi carichiamo anche il Poz...» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Invito ai tifosi, il saluto alla partenza

Abitudine che porta bene non si cambia. L'appuntamento che la Pallacanestro Trieste ai tifosi è per oggi alle 13.30 in via Miani nel parcheggio del PalaTrieste. Un saluto e un incitamento

alla squadra in partenza per Desio, un modo per far sentire tutto il calore del pubblico. Il parcheggio sarà raggiungibile solo a piedi a causa delle restrizioni alla viabilità per il concerto di Ultimo.

SERIE A2: L'ALTRA SFIDA

Notae, primo tempo da Ufo La Fortitudo a Trapani perde il primo atto e Aradori

TRIESTE

Va a Trapani gara1 della finale promozione contro la Fortitudo Bologna. Finisce 85-73, match winner assoluto della sfida Notae, autore di una prova da 39 punti, 33 dei quali realizzati nel solo primo tempo.

Aldilà della prestazione monstre del suo americano, gli Shark hanno convinto solamente a tratti al cospetto di una Fortitudo orgogliosa, capace di restare nel match nonostante l'infortunio subito da Aradori dopo appena due minuti di partita. Per l'alabornese problemi al tendine che saranno valutati nella giornata odierna.

Trapani parte forte nel



Notae, prova super

tentativo di mettere da subito la museruola alla Fortitudo. Horton arma la mano di Notae che firma l'iniziale 7-0 degli Shark costringendo Caja al time-out dopo neppure due minuti di partita. Bologna reagisce, si riporta sotto sull'11-8 con la tripla di Panni e chiude il pri-

mo quarto a meno 6 sul 18-12. Avvio di secondo quarto di marca ospite. Freeman, Ogden e Bolpin a segno per il controparliale che regala alla Fortitudo il primo vantaggio sul 18-19. Dopo il time out di Diana, massimo vantaggio con la tripla di Conti poi comincia il Notae show. Tre triple consecutive portano Trapani sul 27-22, l'americano non si ferma, continua a dominare la partita e trascina la sua squadra fino al 42-31 di un primo tempo chiuso con 33 punti a referto (5/6 da due, 7/8 da tre e 2/2 dalla lunetta). Nel secondo tempo la Fortitudo ci prova, rientra fino al 59-53 di fine terzo quarto poi si deve arrendere al finale dei siciliani che trovano punti pesanti grazie a un ispirato Alibegovic e tornano ad allungare chiudendo con la doppia cifra di vantaggio.

Oggi giornata di riposo, domani sera alle 21, sempre al PalaShark, squadre in campo per gara-due. —

LORENZO GATTO

Calcio - La storia

PARLA L'EX CAPITANO DELLA TRIESTINA

Allegretti: «Mi piacerebbe tornare a Trieste»

L'allenatore ha chiuso con il Chievo: «L'Unione? Proprietà seria. Dopo Monza vorrei lavorare di nuovo con i giovani»

Antonello Rodio / TRIESTE

Proprio adesso che la Clivense, nata dalle ceneri del club fallito due anni fa, ha ripreso il nome del ChievoVerona per continuare il suo cammino in serie D, Riccardo Allegretti lascia il club presieduto da Sergio Pellissier. È stato proprio l'ex capitano della Triestina, che in alabardato ha vissuto quattro stagioni e mezza divise in due tranches tra il 2006 e il 2012, a guidare in panchina il percorso di rinascita. «Bubba» prima ha vinto la Terza Categoria, poi dopo aver rilevato il titolo del San Martino Speme ha vinto pure l'Eccellenza, e quest'anno in serie D ha raggiunto un onorevole ottavo posto.

Ma adesso le strade si separano e Allegretti confessa di non esserne sorpreso: «Dicevamo che me l'aspettavo, perché è stata un'annata difficile e diversa da come la volevamo. Ma va bene così, non c'è stata nessuna problematica extra campo importante, ma ci sono state alcune lacune e diciamo che sarebbe stato difficile ricominciare». Con Allegretti chiude il rapporto con la compagine veronese anche tutto lo staff targato in qualche modo Trieste: con lui infatti se ne vanno anche Pablo Granoche, che era stato il suo vice in panchina, e Michele Contento, preparatore dei portieri. Ma nonostante questo finale, il bilancio di questo triennio veronese per Allegretti resta più che soddisfacente: «Per me è stata un'esperienza assolutamente positiva. Certo, nel momento in cui la società sarebbe ridiventata Chievo, mi aspettavo di rimanere per continuare un certo tipo di percorso, ma nel calcio le cose possono cambiare velocemente. Nel complesso ritengo sia stato fatto un buon lavoro, soprattutto vincendo l'Eccellenza e centrando l'obiettivo della serie D. Ma anche in questo primo anno di D, perché finire ottavi con una rosa non costruita per

vincere è stato un buonissimo risultato. Cosa succede adesso? Aspetto, preferisco prendere un po' di tempo piuttosto che andare subito lontano dove non conosco le realtà. E poi mi piacerebbe stare finalmente più vicino alla famiglia».

Le ambizioni di Allegretti sono ormai quelle di una prima squadra importante, ma il tecnico fa capire che potrebbe anche cambiare idea di fronte a

Oltre a «Bubba» via dal club di Pellissier anche Contento e Pablo Granoche

una possibilità che gli permetterebbe appunto di non allontanarsi da Trieste. Ad esempio, un'eventuale chiamata per la Primavera dell'Unione come la prenderebbe? «Potrei certamente prenderla in considerazione, mi piacerebbe sedermi a un tavolo e parlarne. Del resto ho già allenato la Primavera del Monza, quindi so lavorare con i giovani. E a vedere il percorso che hanno fatto Palladino e Gilardino partendo dalla Primavera per poi arrivare in prima squadra, forse quella è la strada più veloce per affermarsi». Allegretti segue sempre ovviamente le vicende della Triestina e ha un'opinione più che positiva della proprietà americana: «Come tutti sono rimasto sorpreso dall'esonero di Tesser, ma la società ha costruito una squadra molto forte, poteva dire la sua anche nei play-off anche se nell'ultimo periodo ha perso qualcosa rispetto all'andata. Mi sembra comunque una proprietà con le idee molto chiare, investe tanto anche sui giovani e sta pensando al centro sportivo, una cosa molto positiva per l'ambiente e per la città. So che a Trieste si vuole vincere subito, ma non è facile, l'importante è dare solidità, costruire con pazienza e lavorare bene». —



IL CURRICULUM

Quasi 150 volte in alabardato

Riccardo Allegretti da calciatore ha collezionato 144 presenze con la maglia dell'Unione con 22 reti. Nella carriera da allenatore ha guidato il Primorje, gli U17 e la Primavera del Monza e ha portato la Clivense (ora Chievo) in serie D.

I PLAY-OFF DELLA C

Stasera il verdetto sulle finaliste Il Vicenza punta sul fattore Menti

TRIESTE

Stasera si conosceranno le finaliste dei play-off di serie C: tra Vicenza, Avellino, Carrarese e Benevento resteranno solo due squadre a darsi battaglia per la serie B. Con inizio alle ore 21, si giocano infatti le partite di ritorno delle semifinali. Ricordiamo che stavolta, a differenza dei precedenti turni, non ci sono teste di serie e pertanto, a parità di gol segnati nel complesso delle due sfide, si proseguirà con la disputa dei tempi supplementari ed



Stefano Vecchi (Vicenza)

eventualmente dei calci di rigore. Al Menti si gioca la seconda sfida fra Vicenza e Avellino dopo che martedì scorso al Partenio è finita 0-0. La squadra di Vecchi, dopo averla scampata bella in Irpinia nonostante parecchie occasioni per l'Avellino, potrà far valere a questo punto il fattore campo. Ma soprattutto il Vicenza arriva forte del fatto di non aver mai preso una rete in cinque partite in questi play-off, un aspetto fondamentale in queste partite da dentro o fuori. Dal canto loro gli irpini do-

vranno tirare fuori qualcosa in più rispetto alle precedenti uscite, dopo aver fatto fatica con il Catania e non aver sfruttato a dovere la partita d'andata. Nell'altra semifinale il Benevento ospiterà la Carrarese, ma in questo caso i toscani partono in vantaggio in virtù dell'1-0 con il quale hanno vinto la partita di andata grazie a una rete dell'ex alabardato Finotto. I campani però, come dimostrato già nel match con la Triestina, possono giocare la carta del Vigorito e ribaltare la situazione. Di certo devono vincere con due gol di scarto per passare il turno, mentre con un solo gol guadagnerebbero i supplementari. Per quanto riguarda la finalissima, l'andata si giocherà mercoledì, mentre il ritorno è in programma domenica prossima.

A.R.

CALCIO A SETTE

La Titanium finisce tra le prime otto nel torneo della Football League

TRIESTE

Quello appena trascorso è stato un weekend entusiasmante per la squadra Titanium, freschi vincitori del Torneo Città di Trieste.

La storica kermesse di calcio a 7 locale, da quest'anno, consente alla squadra vincitrice l'accesso al torneo nazionale itinerante, organizzato da Gazzetta Football League in collaborazione con ACASI (ente di

promozione sportiva).

La meta prescelta che ha ospitato l'esclusiva manifestazione, quest'anno è stata la Puglia: La Brunese Village, a Torre dell'Orso (LE) per le fasi preliminari e lo stadio di Serie A del Lecce Calcio «Via del Mare» per le fasi finali della manifestazione.

La rappresentativa triestina si è da subito contraddistinta fra le 19 Città partecipanti per la qualità del gioco e per lo spi-

rito di squadra, chiudendo il girone composto da Trieste, Torino, Verona e Pomigliano (NA), a punteggio pieno, centrando 3 vittorie su 3.

Gli avversari dei quarti di finale sono stati nuovamente la compagine campana, contro i quali, purtroppo, non è riuscito il bis (dopo la vittoria triestina per 1-0 nel girone eliminatorio).

Dopo aver espresso un ottimo calcio, l'eliminazione è av-



I giocatori della Titanium vincitori del Città di Trieste

venuta solo dopo un calcio di rigore assegnato dall'arbitro nell'ultimo minuto di gioco, quando il risultato era ancora sullo 0-0 e la lotteria dei rigori

sembrava ormai prossima.

Il risultato è comunque prestigioso: Trieste si classifica tra le prime otto in Italia.

Angelo D'Alia, responsabile

e organizzatore del Torneo Città di Trieste, giunto ormai alla sua 42ª edizione, si esprime con soddisfazione: «Rappresentare la città di Trieste in questo fine settimana di sport è stata un'esperienza unica che ha fortemente arricchito tutti i partecipanti. Non vediamo l'ora di rivivere queste emozioni il prossimo anno con i futuri campioni del Torneo».

Sono già in via di definizione sia la location che lo stadio di Serie A che ospiteranno le fasi finali del torneo nazionale del prossimo anno, che questa volta, dovrebbe svolgersi in una località del nord Italia. Quel che è certo è che il Torneo Città di Trieste godrà dell'esclusiva in ambito locale per poter partecipare alle fasi nazionali del calcio a 7.

VELA

Arca Sgr è prima a Punta Ala nella 151 miglia trofeo Cetilar Così Benussi firma un tris

TRIESTE

Continua l'ottimo avvio di stagione per l'imbarcazione triestina Arca Sgr. L'equipaggio ha tagliato per primo il traguardo di Punta Ala, dopo una navigazione di 16 ore, 18 minuti e 19 secondi, il Maxi di 100' Arca SGR si è aggiudicato i Line Honours della 15ma edizione della 151 Miglia-Trofeo Cetilar, la regata partita ieri da Marina di Pisa con ben 191 barche suddivise nelle classi ORC International e IRC.

Già vincitore della 151 Miglia nel 2021 e nel 2022, Arca SGR è stato protagonista di un duello iniziale con il Maxi a

foil FlyingNikka, prima di prendere il comando della flotta e di allungare quel tanto che è bastato per gestire al meglio, nelle fasi finali della regata, il vantaggio sugli avversari. Tagliando il traguardo per primo in tempo reale, lo scafo triestino già vincitore più volte della Barcolana si è quindi aggiudicato il primo Trofeo Challenge della 151 Miglia, vinto lo scorso anno dal Maxi australiano Black Jack. Dopo Arca e FlyingNikka, terzo sul traguardo è Cippa Lipa X di Guido Paolo Gamucci, seguito da Nice, Atalanta (primo in Classe IRC Over 60), Oscar 3, Sud, Schorch, Mindfullnes e Anouk.

Un'edizione che dopo il primo Trofeo Challenge assegnato proprio ad Arca SGR di Furio Benussi, alla terza vittoria in real time della 151 Miglia dopo i successi del 2021 e 2022, ha premiato l'eccellente regata del J122 Chestress 3 di Giancarlo Ghislanzoni, un vero aficionado della 151 Miglia, presente fin dalla prima edizione della regata datata 2010.

Primo overall nella classifica ORC International, Chestress 3 si è quindi aggiudicato il secondo Trofeo Challenge della 151 Miglia-Trofeo Cetilar, grazie a una regata condotta praticamente alla perfezione.



Arca Sgr in azione nella 151 miglia. Per l'imbarcazione di Benussi è il terzo successo FOTO TACCOLA

IN BREVE

Ciclismo Nasce il Giro Master del Friuli Venezia Giulia

Sono aperte le iscrizioni online per il Giro Ciclistico Master Internazionale del Friuli Venezia Giulia che si correrà dall'1 al 3 agosto con la regia organizzativa del Gc del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Sc Cottur e il Pedale Sanvitese. Tre le tappe in programma: la San Floriano del Collio-San Floriano di 85,6 km con un dislivello totale di 715 metri; la frazione più impegnativa, da Tricesimo a Forni di Sopra di 84 km e la chiusura tra la Zona Industriale Ponterosso (Pn) e San Daniele. Iscrizioni online su www.giointernazionaleamatorifvg.it.

Goalball A Lignano gli Europei

Sono iniziati a Lignano Sabbiadoro i Campionati Europei di goalball Ibsa (International Blind Sports Federation) femminili e maschili, in programma fino al 10 giugno. Nel torneo femminile partecipano Italia, Germa-

nia, Ungheria, Spagna e Polonia. Dal 6 al 10 giugno spazio all'Europeo maschile con 10 squadre divise in 2 gironi. Gli azzurri sono nel girone A insieme a Spagna, Portogallo, Grecia e Danimarca. Nel gruppo B figurano Belgio, Francia, Montenegro, Polonia e Svezia.

Pallavolo Azzurre sconfitte

Seconda sconfitta per le azzurre della pallavolo nelle sette partite disputate della Volleyball Nations League 2024. L'Italia è stata sconfitta dal Brasile per 2 a 3 (set: 24-26, 27-25, 25-18, 19-25, 10-15) al termine di un incontro molto combattuto ed equilibrato. Miglior realizzatrice per l'Italia è stata Paola Egonu con 29 punti a referto, seguita da Anna Danesi con 12, Miriam Sylla con 11 e Sarah Luisa Fahr con 9. Nel ranking mondiale la sconfitta odierna costa alle azzurre 3,68 punti in meno. L'Italia resta al quinto posto con 349,21 punti e soprattutto mantiene il primo posto tra le Nazioni non ancora qualificate alle Olimpiadi di Parigi 2024.

CANOTTAGGIO



Esordio in Polonia con un successo per Maria Vittoria Crevatin e Vittoria Pastorelli (Saturnia) nel 4 con femminile

Cinque regionali in azzurro alla conquista dei pass per i Campionati Europei U19

In Polonia le qualificazioni alla rassegna continentale. Avanti il campione mondiale Marvucic, Crevatin e Pastorelli, Fortunat, De Vincenzi e Germani

TRIESTE

La squadra nazionale di canottaggio U19, ha iniziato ieri mattina con le qualificazioni ai Campionati Europei di categoria a Kruszwica in Polonia, capoluogo della Cuiavia, regione nel bacino inferiore della Vistola, nella Polonia Centrale, sita sulle rive del lago di origine glaciale Goplo.

Della rappresentativa azzurra fanno parte 5 atleti ed 1 tecnico, Federico Parma, della nostra regione.

Maria Vittoria Crevatin e Vittoria Pastorelli (Saturnia) nel 4 con femminile gareggiavano per le corsie e conquistavano la prima posizione davanti alla Romania, mentre nella stessa tipologia di gare, secondo posto dell'otto sul quale gareggiava la Pastorelli, alle spalle della Romania e davanti all'Austria.

Tea Fortunat (Saturnia) imbarcata sul doppio disputava la seconda batteria di qualificazione, la più veloce, classificandosi al 4° posto (le prime 3 accedevano alla semifinale) e vincendo ieri pomeriggio il recupero del doppio, accede alla semifinale di oggi.

Noemi de Vincenzi (Net-

tuno), campionessa europea uscente e argento mondiale, titolare sul 4 di coppia, vinceva la sua batteria, facendo registrare nel contempo il miglior crono tra i 7 equipaggi in gara.

Josef Marvucic (San Giorgio) campione europeo e mondiale uscente, quest'anno sul 4 di coppia, vinceva d'autorità la sua batteria davanti a Rep. Ceca e Svizzera, siglando il miglior responso cronometrico della specialità.

Mauro Germani (Adria) nella preliminary race dell'otto, ingaggia un confronto acceso con la Romania, ma sono gli Azzurrini che hanno la meglio sul traguardo seguiti da rumeni e

cechi.

OLIMPIADI Intanto i tre atleti regionali che andranno alle Olimpiadi di Parigi sono impegnati fino al 19 giugno alla preparazione in altura a Livigno. Si tratta della lignanese Alice Gnatta (Fiamme Gialle/CUS Torino), la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo) ed il triestino Marco Frank (Ravalico, in foto).

«Sono contenta di andare a Parigi ai Giochi Olimpici» la dichiarazione della vogatrice monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo). «Anche se il mio obiettivo era quello di andarci da titolare». E' ufficiale che Stefania alle Olimpiadi ci andrà, per ora con il ruolo di riserva, ma la strada per Parigi 2024 è ancora lunga, e non è da escludere che nei prossimi due mesi verranno fatte delle altre prove per trovare le barche più veloci (per il settore femminile il doppio e l'otto), che sul Vaires-sur-Marne Nautical Stadium, gareggeranno ai Giochi.

SCI ALPINO

Beatrice Rosca (Sc 70) nella nazionale azzurra C

TRIESTE

Doppia novità per la sciatrice triestina Beatrice Rosca.

La classe 2003 è stata inserita nel gruppo C della nazionale azzurra femminile di sci alpino in vista della stagione agonistica 2024-'25.

Un'ottima notizia per Rosca che quasi allo stesso tempo ha optato per un cambio di casacca.

Dallo Sk Devin l'atleta è passata allo Sci club 70.

«Avere un'altra atleta triestina "Azzurra" dopo Andrea Craievich è un orgoglio per tutti noi e uno stimolo per i nostri giovani tesserati che potranno crescere e migliorare ancora nella prossima stagione agonistica», ha rimarcato il presidente dello Sc 70 Roberto Andreassich.

Rosca ha chiuso il 2024 conquistando il terzo posto nella classifica finale delle discipline tecniche del Gran Premio Italia Giovani. —

PALLAMANO / IL VERDETTO



Neanche il talento di Gianluca Dapiran è bastato per evitare la retrocessione FOTO BRUNI

Trieste, il momento peggiore Una retrocessione annunciata

I biancorossi hanno perso tutte e 15 le gare esterne, toccato il punto più basso di 50 anni di una storia fatta di scudetti e campioni. Adesso l'ora delle scelte

Lorenzo Gatto / CINGOLI

È finita come si temeva, con una sconfitta che sancisce una retrocessione annunciata. Stagione da dimenticare fotografata da un dato: in 15 trasferte giocate lontano da Chiarbola (tredici di stagione regolare e due di play-out), la formazione di Fredi Radojkovic non è mai riuscita a conquistare un risultato positivo. È il punto più basso nella cinquantennale storia della Pallamano Trieste, una società che, dopo aver dominato a lungo nel campionato italiano con i suoi 17 scudetti vinti e le sue 6 coppe Italia in bacheca, dal 2005 (data dell'ultima finale scu-

detto disputata) a oggi ha subito un lento e inevitabile declino. Rientrata nella massima serie grazie alla rinuncia di Fondi e alla wild card concessa dalla federazione, Trieste aveva provato a ripartire con un progetto pluriennale grazie all'ingresso di imprenditori che hanno cercato di dare solidità economica alla società. Un progetto che si è scontrato con la dura realtà di una città che fatica a supportare le sue realtà sportive di vertice in una stagione cominciata con tante aspettative e finita nel peggiore dei modi. La squadra non è mai riuscita a trovare continuità di gioco e di risultati, sci-

volando con il passare dei mesi nelle zone basse della classifica e non trovando dentro se stessa le risorse per uscire dalle sabbie mobili della lotta salvezza. Un corsa ad handicap complicata nella fase decisiva con la rinuncia a Kosec e Pranjic e l'infortunio che ha privato il tecnico Radojkovic di un giocatore fondamentale per gli equilibri del gruppo come Massimiliano Di Nardo. Trieste è scivolata fino al terz'ultimo posto al termine della stagione regolare, nei play-out non è riuscita a invertire il trend negativo proseguendo la sua discesa verso la retrocessione. Cosa attende la Pallamano Trieste

nel prossimo futuro, oggi più che mai, è un grande punto interrogativo. Da parte del presidente Michele Semacchi e del vice presidente Federico Lanza, le anime che hanno permesso a questa società di sopravvivere in mezzo a un mare di difficoltà, ci saranno attente e serene valutazioni. Vale la pena continuare a portare avanti una tradizione della quale Trieste, dopo la scomparsa del professor Lo Duca, sembra essersi dimenticata? Dalla risposta a questa domanda dipenderà il futuro di quello che rimane lo sport che ha portato più lustro e titoli alla città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO / LA CRONACA

Miracolo impossibile Cingoli in casa impone la sua legge



Quattro reti di Andonovski FOTO LASORTE

CINGOLI	34
TRIESTE	28

MACAGI CINGOLI: D'Agostino 1, Ciattaglia 3, Mohamed 5, Mangoni 2, Somogyi 5, Mihail, Bordini, Latini, Strappini 3, Di Benedetto 4, Rossetti 2, Santamarianova, Compagnucci, Gigli, Albanesi, Codina 9. All. Palazzi.

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, J. Radojkovic 1, Dapiran 2, Mazzarol, Urbaz, Somma, Andonovski 4, L. Ganz, Andreotta, Ceccardi 6, Visintin, De Luca 7, Sandrin 5, R. Ganz 3. All. F. Radojkovic.

ARBITRI: Castagnino-Manuele

NOTE: p.t. 16-13. Esclusioni temporanee: Cingoli 8', Trieste 10' (2' J. Radojkovic, 2' Urbaz, 2' Andreotta, 2' De Luca, 2' Sandrin). Rigori: Cingoli 4/4, Trieste 4/4.

CINGOLI

Niente da fare per la Pallamano Trieste, sconfitta 34-28 al PalaQuaresima nella gara di ritorno del secondo turno dei play-out, battuta d'arresto che sancisce la discesa della formazione di Fredi Radojkovic nella prossima serie A Silver. Risultato netto che conferma le difficoltà di una squadra che ci ha provato ma non ha mai dato davvero l'impressione di poter portare i marchigiani alla gara di spareggio. Inizio tutto a favore dei padroni di casa che con le reti di Codina, Mohamed, Di Benedetto e Mangoni si porta sul 4-1 dopo 5' di partita. Trieste accusa il col-

po ma reagisce, sono De Luca e Sandrin a suonare la carica con le reti che all'8 riportano il risultato in parità sul 4-4. È il momento migliore della formazione triestina che sfruttando anche la doppia inferiorità numerica dei padroni di casa mette la freccia e allunga sul 6-8 grazie alle reti di De Luca e Andonovski. Momento positivo che i biancorossi, però, non capitalizzano. Sono invece i locali a riprendere in mano le redini della partita con il parziale di 6-0 che capovolge il risultato portando Cingoli prima sul 12-8 e poi sul 16-13 con cui si chiude la prima frazione. Trieste esce meglio dagli spogliatoi: la doppietta di De Luca ricuce subito lo svantaggio riportando i biancorossi a meno uno. Si resta in equilibrio fino al 6' con il punteggio bloccato sul 19-18 poi sono Ciattaglia e Strappini a incuinarsi nella difesa avversaria firmando le reti del nuovo + 3 marchigiano. È il momento decisivo del match, Cingoli lo capisce e spinge sull'acceleratore trovando il massimo vantaggio a metà ripresa sul 27-22. Ultimi ad arrendersi, De Luca, Dapiran e Sandrin provano l'ultimo disperato tentativo di recupero ma la partita è segnata. Cingoli controlla fino al 34-28 finale e festeggia assieme ai suoi tifosi una meritata salvezza. —

L.O.GA.

IPPICA

Nel centrale di Montebello vittoria netta di Felicity Av

Ugo Salvini / TRIESTE

Eccellente prova di Felicity Av, ieri a Montebello, nel centrale della prerale che ha dato l'avvio alla programmazione di giugno, in vista, domenica prossima, del gran premio Presidente della Repubblica. Manuel Pistone (tris di vittorie in giornata per lui), in sedilo alla femmina, ha atteso un giro per muovere dalle retrovie e andare all'attacco di Fitzger-

ald Effe, che era al comando dallo stacco, andando a vincere nettamente. Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Ghost Gun (M. Pistone 1.17.5), 2) Elora Mo, 3) Egruccione Mar. 5 p. Q: V 2.13, P 1.11, 1.11, A 3.98. 2.a c. (M 1660 allievi): 1) Colonna Cas (S. Piscuoglio jr 1.16.1), 2) Cenerentola, 3) Daria Dipa. 8 p. Q: V 6.60, P 1.46, 1.28, 2.18, A 3.78, T 89.30. 3.a c. (M 1660 gentleman): 1) Enjoy (M. Braidich

1.16.6), 2) Summi Of Time, 3) Enorme Matto. 6 p. Q: V 2.02, P 1.33, 1.29, A 9.34, T 36.99. 4.a c. (M 2060): 1) Falchetto Jet (P. Scamardella 1.18.9), 2) Frankenstein Matto, 3) Film Light. 7 p. Q: V 2.04, P 1.65, 2.21, A 12.06, T 99.05. 5.a c. (M 2080): 1) Black Rock Glory (F. Pisacane 1.17.7), 2) Cherie Del Nord, 3) Unvero Zs. 6 p. Q: V 1.83, P 1.07, 1.13, A 4.58, T 8.65. 6.a c. (M 1660): 1) Felicity Av (M. Pistone 1.18.5), 2) Fitzgerald Effe, 3) First Wind Canf. 6 p. Q: V 3.41, P 2.42, 2.16, A 12.66, T 29.30. 7.a c. (M 1660): 1) Daniela Col (M. Pistone 1.15.6), 2) Dena Pax, 3) Cupido. 7 p. Q: V 1.42, P 1.06, 1.19, 1.66, A 1.73, T 58.41. —



GINNASTICA

L'Artistica '81 è quarta in serie A1

L'Artistica '81 Trieste anche quest'anno consolida la permanenza in A1, massima serie della ginnastica artistica italiana. Il team chiude con buon quarto posto e con la consapevolezza che la socie-

tà, come ormai da oltre 20 anni, si conferma ai vertici nazionali. Nella foto, da sinistra, Sofia Tonelli, Anna Danieli, Benedetta Gava, Maddalena Magrini, Giovanna Novel ed Emma Puato.

Pillole di fisica quotidiana

20 temi con **esperimenti** per tutti
e **approfondimenti** per i più curiosi

in collaborazione con
editoriale **Programma**

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

La fisica è ovunque intorno a noi. Basti pensare ai movimenti del nostro corpo, al funzionamento degli oggetti con cui di solito abbiamo a che fare o ai fenomeni naturali come l'arcobaleno.

Per comprendere e spiegare molte di queste realtà dobbiamo rivolgerci alla scienza, spesso ritenuta, a torto, troppo complessa e destinata solo a pochi. Questo libro, invece, cerca di renderla accessibile a tutti, puntando sulla comprensione intuitiva dei concetti attraverso un linguaggio semplice, ricco di schemi, curiosità ed esperimenti facili da replicare in casa.



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 15 maggio in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle **Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

Champions League

La coppa di Carlo V

Il Real conquista la quindicesima coppa dalle grandi orecchie, quinta per Ancelotti
Il Borussia domina nel primo tempo, sbaglia 4 gol poi decidono Carvajal e Vinicius

Antonio Simeoli

Il Borussia Dortmund potrebbe fare al Real Madrid quattro gol nel primo tempo, i Blancos se la cavano, nella ripresa escono alla distanza alzano la quindicesima coppa dalle grandi orecchie, consentendo al loro condottiero, Carlo Ancelotti, di vincere la quinta da allenatore. E lunedì si regaleranno un certo...Mbappe.

Eccola la finale di Champions di Wembley. Preoccupazioni per l'ordine pubblico, stadio blindato? Eppure spuntano subito alcuni invasori di campo. Che roba è? Il Real oggettivamente è il favorito, ma il Borussia Dortmund, che non vince la coppa da 27 anni (e la Juve ne sa qualcosa) ci mette testa, gambe e cuore anche grazie alla spinta dei suoi tifosi, vero e proprio muro stile stadio di casa. Bellingham, grande ex, dietro a Vinicius e Rodrygo non fanno paura perché al 14' è Brant a fallire la prima grande occasione per i tedeschi. E 6' minuti dopo la seconda. Al 23' con un palo clamoroso di Fullkrug. Al 27' con un paratone di Courtois su Adeyemi e un altro al 40' su gran tiro di Sanitser: così il Borussia perde la coppa. Dopo l'intervallo, infatti, si riparte con un altro Real. Prima Kross su punizione, poi



Vinicius jr chiude il match segnando all'82' il 2-0: e così per il Real Madrid arriva un'altra Champions

Carvajal di testa e poi di destro: tornerà. Fullkrug di testa: poco appariscente ma quanto è bravo il centravanti del Dortmund. Il Real gioca, palleggia, ha più talento e pian piano si prende la scena. Per poco la te-

sta non la mette bene Bellingham il più atteso al 24', anticipato di un niente.

Se da una parte un gigante come Tony Kross gioca l'ultima partita con la maglia del Blancos, a 20' dalla fine entra

anche Marco Reus, nche lui ai saluti.

E al 73' quel che era nell'aria da qualche minuto accade: calcio d'angolo per il Reale e Carvajal, rieccolo sesta Champions per lui, il più piccolo di tutti in

BORUSSIA DORTMUND	0
REAL MADRID	2

BORUSSIA DORTMUND (4-2-3-1) Kobel, Ryerson, Hummels, Schlotterbeck, Maatsen, Can (35' st Malen), Sabitzer, Adeyemi (27' st Reus), Brandt (35' st Haller), Sancho (42' st 43 Bynoe-Gittens), Fuellkrug. All.: Terzic.

REAL MADRID (4-3-3) Courtois, Carvajal, Nacho, Ruediger, Mendy, Valverde, Camavinga, Kroos (40' st Modric), Rodrygo (46' st Militao), Bellingham (40' st Joselu), Vinicius Jr (49' st Lucas Vazquez). All.: Ancelotti.

Arbitro Vincic (Slovenia)

Marcatori Nella ripresa 29' Carvajal, 38' Vinicius jr.

Note Angoli: 9 a 8 per il Borussia. Recupero: 4' e 5'. Ammoniti: Vinicius e Hummels per gioco falloso, Schlotterbeck e Sabitzer per comportamento non regolamentare Spettatori: 90 mila

area, colpisce di testa anticipando Fullkrug, proprio lui, portando in vantaggio il Real.

Carlo Ancelotti è impassibile, sente profumo di quinta Champions, ma ne ha viste di tutti i colori e sa che c'è ancora tanto da giocare contro una squadra che non meritava di essere sotto per quanto fatto per un'ora di gioco.

Ma il Borussia, che avrebbe dovuto fare gol nel primo tempo, non ne ha più. Prima Bellingham si divora un gol, poi, all'82' l'inglese fornisce a Vinicius l'assist per il raddoppio, proprio sotto la "marea gialla" dei tifosi tedeschi.

Ancelotti capisce che è fatta, ma non lo dà a vedere, tranne per il mitico sopracciglio alzato. Intorno, però, è festa perché si comprende come il pericolo sia scampato, anche perché a Fullkrug viene annullato un gol per fuorigioco. Entra Modric, 39 anni, ed altra argenteria in bacheca. Esce Kross, idem per la bacheca. Poi esplode la festa. E anche Re Carlo V può festeggiare. Proprio a casa di Carlo III. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

«Giusta causa»
Allegri licenziato
Adesso sarà
battaglia legale



L'ex allenatore bianconero è attualmente a Londra per assistere alla finale di Champions League tra Real Madrid e Borussia Dortmund in programma stasera dove ha ricevuto la notifica del licenziamento per giusta causa. La Juventus aveva fatto una contestazione a Massimiliano Allegri il giorno dell'esonero. Il provvedimento del club era arrivato per «taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale di Coppa Italia che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta». Allegri aveva poi presentato entro i cinque giorni successivi le sue deduzioni difensive che però il club aveva giudicato non adeguate provvedendo a notificargli il licenziamento per giusta causa. Allegri presenterà ricorso al tribunale del lavoro e al giudice del lavoro e chiederà al club anche un risarcimento per «danni d'immagine».

Intanto, dopo la bufera Superlega, la Juventus ha deciso di rientrare nell'associazione europea per club, l'Eca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Bagnaia, vittoria Sprint e rincorsa mondiale Al Mugello un grande show

FIRENZE

Francesco Pecco Bagnaia sfata il tabù Sprint Race e al Mugello centra il primo successo in gara corta della stagione. Reduce dai tre ritiri consecutivi di Jerez, Le Mans e Catalogna, il pilota della Ducati Lenovo non sbaglia sul circuito di casa e davanti ai suoi tantissimi tifosi. Secondo posto per Marc Marquez su Ducati Gresini, terzo invece Pedro Acosta con la KTM GasGas.

L'altra notizia è la caduta dell'attuale leader del Mondiale Jorge Martin, che permette a Bagnaia e Marquez di accorciare in classifica a -27 e



Francesco Bagnaia vuole replicare oggi nel gran premio

-32.

È ottima la partenza di Bagnaia che brucia Martin e si prende la testa della corsa, mentre Bastianini si mette a fare il terzo scomodo duellando con lo spagnolo: Enea lo scavalca dopo i primi metri, viene a sua volta superato ma nel corso del terzo giro, nel tentare un nuovo sorpasso, riceve una carenata dallo stesso Martin che lo costringe a cadere e ritirarsi. Nel frattempo Marc Marquez spinge come un forsennato, prende le misure al connazionale e lo attacca prendendosi il secondo posto. Il vero colpo di scena arriva nel corso del quart-

timo giro, quando Martin fino a quel momento terzo, va giù alla San Donato e si estromette dalla corsa. Nel finale Marquez prova a recuperare terreno su Bagnaia, ma i suoi tentativi sono inutili. Completa il podio il rookie Pedro Acosta.

«È stata una gara incredibile, mi sono goduto ogni giro anche se alla fine è stato molto difficile — ha detto Bagnaia —. La moto era perfetta, ma sono sicuro che in gara sarà dura. Questa è la mia prima vittoria nella Sprint quest'anno e trovarla qui al Mugello ha un sapore davvero speciale».

Secondo posto ed ennesimo podio per il solito Marc Marquez: «Il passo è stato buono, ma Bagnaia ha dimostrato di essere più veloce di noi già da ieri. Non ho fatto una buona partenza e ho faticato un po', ma cercheremo di sistemare qualcosa in vista di domani. Vediamo se possiamo lottare per il podio». Terza piazza invece per il giovanissimo Pedro Acosta, sempre più sorprendente in questa sua prima stagione in MotoGp. E oggi il gran premio. —

TENNIS

Paolini agli ottavi di Parigi Oggi tocca di nuovo a Sinner

PARIGI

La pioggia continua a guidare le danze al Roland Garros, costringendo gli organizzatori a stravolgere il programma dei tornei di singolare maschile e femminile e a rinviare molti incontri di doppio. L'Italia dopo il tris Sinner-Arnaldi-Cocciaretto, ha piazzato un'altra tennista, Jasmine Paolini, tra le migliori 16, grazie alla vittoria sulla canadese Andreescu (6-1, 3-6, 6-0). Nel mirino della numero 15 al mondo c'è ora la russa-armena Avanesyan, n°70 che ha eliminato a sorpresa la cinese Zheng, n°8 Wta. È la prima volta che la miglior italiana del ranking arriva agli ottavi dello slam parigino, bisando lo stesso risultato ottenuto in Australia.



Jasmine Paolini agli ottavi

Oggi tornerà in campo Jan-nik Sinner (non prima delle 20.15) contro il francese Moutet. In mattinata, invece, toccherà a Matteo Arnaldi contro Tsitsipas e ad Elisabetta Cocciaretto contro Coco Gauff, entrambi di scena alle 12.15. —

Scelti per voi



Evviva!
RAI 1, 20.35
In occasione dei 70 anni della Rai, **Gianni Morandi** ci conduce in un viaggio attraverso generi, personaggi e temi che hanno fatto la storia della televisione italiana. Con Gianni tanti ospiti famosi, protagonisti di quelle pagine di storia della Tv.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Gerald Stableforth, un ricco imprenditore che vive a Saint Marie con la sua famiglia, viene trovato morto. Intanto, Debbie Clumson, testimone dell'omicidio, sparisce misteriosamente.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Sta per concludersi la diciottesima edizione del reality condotto da **Vladimir Luxuria**, con Sonia Brugnelli e Dario Maltese. Stasera scopriremo i nomi dei naufraghi rimasi in gara. La Finalissima il 5 giugno.

NADIA AORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.30	Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
8.00	TG1 L.I.S. Attualità
8.05	Santa Messa Attualità
9.40	Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica
11.45	A Sua Immagine Attualità
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Evviva! Spettacolo
23.30	Tg1 Sera Attualità
23.35	Speciale TG1 Attualità
0.45	Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità

RAI 2	Rai 2
9.00	Radio2 Happy Family
10.10	I mestieri di Mirko
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Viaggio di nozze in Birmania Film Drammatico ('07)
13.00	Tg2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Motori Lifestyle
14.00	Urban Green Lifestyle
14.55	2 al volante Lifestyle
15.40	Sognando Parigi
16.00	Rai Sport Live Attualità
17.15	Finale: Viadana - Petrarca Rugby
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40	The Blacklist (1ª Tv)
20.30	Tg2 Attualità
21.20	Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.40	La Domenica Sportiva Estate Attualità
0.40	Meteo 2 Attualità
0.45	Appuntamento al cinema Attualità
0.50	RaiNews24 Attualità

RAI 3	Rai 3
7.00	Sorgente di vita
7.30	Sulla Via di Damasco
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.00	Mi manda Raitre
10.15	O anche no Documentari
10.45	Timeline Attualità
11.05	Geo Documentari
11.25	TGR RegionEuropa
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	I giganti del Quirinale Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	In mezz'ora Attualità
16.15	Rebus Attualità
17.15	TGR - Salone Nautico Venezia Attualità
18.15	Killmangiaro Collection
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Chesara... Attualità
20.55	Report Attualità
23.15	Dilemmi Attualità
24.00	TG3 Mondo Attualità
0.25	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.00	Ieri e Oggi in Tv
6.20	Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.40	Stasera Italia Attualità
7.45	Super Partes Attualità
9.05	Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
10.05	Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	Melaverde Attualità
14.05	Banzai Film Commedia ('97)
16.05	Viva l'Italia Film Biografico ('61)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	Terra Amara Serie Tv
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.50	Creation Film Biografico ('09)
2.50	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.10	...e venne un uomo Film Biografico ('65)
4.45	Giornalisti Fiction

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.43	Meteo.it Attualità
8.45	Speciale Tg5 Attualità
9.55	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45	Endless Love (1ª Tv)
16.30	Verissimo Le storie
18.45	La ruota della fortuna
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.20	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
7.05	Super Partes Attualità
8.00	The Goldbergs Serie Tv
9.30	Young Sheldon Serie Tv
10.30	Due uomini e mezzo
11.50	Drive Up Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	E-Planet Automobilismo
14.15	Scuola di polizia Film Commedia ('84)
16.25	Superman & Lois
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Chiedimi se sono felice Film Commedia ('00)
23.35	La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia ('02)
1.40	E-Planet Automobilismo
2.10	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Camera con vista
10.10	Amarsi un po' Lifestyle
10.50	L'ingrediente perfetto
11.40	Le parole della salute
12.20	Il Tempo della Politica
12.40	Uozzap Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Bell'Italia in viaggio
15.00	Inside D-Day. 1944-2024
16.55	C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.00	In Good Company Film Commedia ('04)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	La Torre di Babele Attualità
22.35	La7 Doc Documentari
0.25	Tg La7 Attualità
0.35	I girasoli Film Drammatico ('70)

TV8	
14.05	Motori Moto Gp 2024 [6p Italia 24 Motogp] Gara 02/06/2024
14.50	Podio Gara Motogp
15.00	Moto GP Zona Rossa
16.00	Cucine da incubo Italia
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Cani sciolti Film Azione ('13)
23.30	Skyfall Film Azione ('12)

NOVE	NOVE
14.45	Comedy Match - Best of
16.35	Big Wedding Film Commedia ('13)
18.15	Little Big Italy Lifestyle
20.00	Che tempo che fa
20.20	Che tempo che fa
23.10	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
0.50	Naked Attraction Italia Lifestyle

20	20
14.40	New Amsterdam Serie Tv
19.10	Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
21.05	From Paris with Love Film Azione ('10)
23.15	The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
1.10	Arrow Serie Tv
2.30	The Last Kingdom Serie Tv
3.50	Distretto di Polizia Serie Tv
TV2000	TV2000
17.00	Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Santa Messa, processione e benedizione eucaristica Religione
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Un amico straordinario Film Biografico ('19)
23.30	Vita di Pi Film Drammatico ('12)

RAI 4	Rai 4
15.55	Blood & Treasure Serie Tv
17.25	Lol...:) Serie Tv
17.35	Senza traccia Serie Tv
21.20	Criminal Minds: Evolution Serie Tv
22.15	Criminal Minds: Evolution Serie Tv
23.10	Papillon Film Thriller ('17)
1.15	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20	Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)

IRIS	IRIS
14.05	La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)
16.20	Note di cinema Attualità
16.25	L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
19.00	Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
21.10	Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)
23.45	The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)

RAI 5	Rai 5
14.00	Evolution Documentari
15.50	Migliore Spettacolo
16.55	Il teatro vive solo se brucia Documentari
17.55	Appresso alla musica Spettacolo
18.45	Rai News - Giorno Attualità
18.50	Le Comte Ory Spettacolo
21.15	Concerto per la Festa della Repubblica Spettacolo
22.30	Concerto Argerich e Goerner Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
12.10	Stone Film Dramm ('10)
14.00	Single ma non troppo Film Commedia ('16)
15.50	Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)
17.35	Mission to Mars Film Fantascienza ('00)
19.30	Enemy Film Thriller ('13)
21.10	Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.10	Non succede, ma se succede... Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM	Rai
14.15	Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
15.50	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55	Una grande famiglia Fiction
21.20	Un pappagallo tra le nuvole Film Commedia ('22)
22.50	La ragazza americana Film Drammatico ('11)
1.10	La Squadra
2.50	Sei Sorelle Soap

CIELO	cielo
14.05	Dalla Cina con furore Film Azione ('72)
15.50	Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
17.35	Air Collision Film Azione ('12)
19.20	Affari al buio Doc
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Caccia spietata Film Western ('06)
23.20	Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico ('73)

TWENTYSEVEN	
14.20	Detective in corsia Serie Tv
16.15	La casa nella prateria Serie Tv
19.15	A-Team Serie Tv
21.10	Quo Vadis Film Drammatico ('51)
23.10	La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
1.05	Hazzard Serie Tv
3.00	Shameless Serie Tv
4.00	Zanzibar Serie Tv
4.55	I Cinque Del Quinto Piano Situation Comedy

TV2000	TV2000
17.00	Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Santa Messa, processione e benedizione eucaristica Religione
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Un amico straordinario Film Biografico ('19)
23.30	Vita di Pi Film Drammatico ('12)

LA7 D	7d
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	La cucina di Sonia Lifestyle
18.40	Joséphine, Ange GiBi Show
20.15	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20	Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
23.10	Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)

LA 5	5
16.35	X-Style Attualità
17.05	Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
19.10	Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
21.10	Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia ('20)
23.00	Il mio cane Skip Film Drammatico ('00)
0.50	Made In Italy Serie Tv
2.30	Una Vita Telenovela

REAL TIME	Real Time
14.50	Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.05	Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.20	Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20	90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20	90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.15	The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO	Giallo
11.00	Tandem Serie Tv
13.10	L'ispettore Gently Serie Tv
15.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10	Delitto a Biot Film Giallo ('21)
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45	Major Crimes Serie Tv
15.40	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Serie Tv
17.25	Motive Serie Tv
19.15	Major Crimes Serie Tv
21.00	Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo ('91)
22.45	Poirot Film Giallo ('06)
0.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10	Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX	DMAX
14.30	Falegnami ad alta quota Documentari
15.30	Life Below Zero Documentari
17.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30	Border Control Italia Att
21.25	Border Control Gibilterra Documentari
22.20	Border Control Gibilterra Documentari
1.05	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS	
9.15	"Giuseppe Zigaina", di Antonia Pilloso

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "I liberi", di Liliana Weinberg, regia di Mario Mirasola; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinati: Presentiamo il gruppo vocale femminile "Dolcemente; complicate" della Comunità degli Italiani di Torre "Giovanni Palma"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR segue Musica e sport; **17.30** Prima fila: Revija Primorska Poje, ki je bila v Steverjanu 23. marca; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00	Recupero Camp. Serie A: Atalanta - Fiorentina
20.10	Ascolta si fa sera
20.30	Playoff - Serie B: Finale
23.35	Numeri primi
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Due
18.00	Touché
19.45	Decanter
21.00	Rock and Roll Circus
22.30	Musical Box
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Naz. della Rai
21.40	Radio3 Suite - Magazine
22.00	Il Cartellone: MA/IN Festival
16.00	We-Jay parte 2
18.00	We-Jay parte 3
19.00	Ascolta si fa sera
20.00	Il Boss Del Weekend
22.00	Deejay On The Road
10.00	Generazione Capital
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Classic
24.00	Capital Gold
15.00	Vittoria Hyde
17.00	Giorgio Dazzi
19.00	One Two One Two
21.00	Andrea Mattei
23.00	Dance Revolution

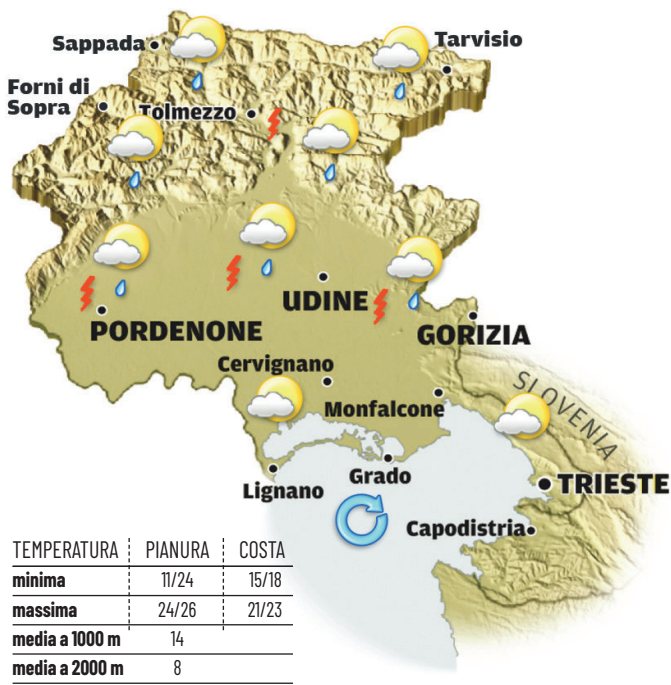
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	Insieme Per Forza Film Sky Cinema Romance
17.10	Tutta la vita davanti Film Sky Cinema Drama
17.10	Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
17.15	Il debito Film Sky Cinema Due
17.15	Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
17.25	Army of One Film Sky Cinema Action
17.45	Sapore di mare Film Sky Cinema Collection
17.50	L'aereo più pazzo del mondo Film Sky Cinema Comedy
18.30	Troy Film Sky Cinema Uno
18.55	Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Action
19.05	The Vanishing - Il Mistero del Faro Film Sky Cinema Suspense
19.15	Arrival Film Sky Cinema Due
19.25	Gambit Film Sky Cinema Comedy
19.30	Cicogne in missione Film Sky Cinema Family
21.00	Hostage Film Sky Cinema Action
21.00	La rivincita delle sfigate Film Sky Cinema Comedy
21.00	Al di là dei sogni Film Sky Cinema Drama
21.00	Adele e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.10	In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.15	Il Giardino Dei Sogni
15.00	Shaker
15.55	Videomotori
16.10	Dimela cantando
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.45	Village Folk - Ljudje Podoželja
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Est-Ovest
20.00	L'universo è... Replay
20.30	Ecofuturo
21.00	Tuttoggi
21.15	Istria E...Dintorni
21.55	C'eravamo tanto amati
23.30	Tuttoggi Attualità
24.00	Tuttoggi
0.15	Tv Transfrontaliera
TELEQUATTRO	
6.00	T4 "Misiot"
6.30	Cook Academy
6.55	Mne - Agricoltura
7.30	Telequattro Story
9.00	Ginnastica Tai Chi
9.20	Ginnastica Pilates
9.40	Ginnastica Zumba
10.00	Ginnastica Dolce
10.30	T4 La Santa Messa
11.30	T4 La Parola Del Signore
12.45	Ricette Per Tutto L'anno
13.00	Bagolando Anno 2022 Ep. 3 - Padriciano
13.20	T4 Tg Trieste
13.35	T4 - Tvi12 L'Alpino
15.20	Film - Tom e Viv
17.15	T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30	Film - Levyty
19.00	Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30	T4 Tg Trieste
20.00	T4 "Misiot"
20.30	T4 Tg Trieste
21.00	Film - Sangue e Arena
23.00	T4 Tg Trieste
23.30	T4 "Misiot"
STUDIOPIU LCN 80	
7.00	Oggi è Domenica...
10.00	Catavolo Show di Domenica
13.00	Basket No Borthor Europei U16. In diretta gara 3 e 4 posto
14.00	Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30	Studiopiùexternalive-In diretta dal Monte Baldo Vr
15.00	Yes week and
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.01	Inuyasha Cartoni
17.30	Bem, Il mostro umano
18.00	Gundam - Cartoni
18.30	Full Metal Panic!
19.30	Domenica Live- In Diretta Da Casa La Corte Di Forlì
20.00	From Disco To Disco Dal Peperoncino Di Brescia
23.00	We Can Dance - Con Dini E Stefano Piacenti
24.00	Vivi La Notte Con S+

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sulla costa cielo poco nuvoloso; sulla pianura e sui monti variabile e il tempo sarà in genere più soleggiato di mattina mentre nel pomeriggio le nuvole potrebbero addensarsi, portando a un aumento della copertura nuvolosa. C'è una possibilità di rovesci sparsi o temporali locali, soprattutto nelle aree montane e interne della regione. Le precipitazioni, se presenti, saranno di breve durata ma potrebbero essere intense. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile. La mattinata inizierà con cielo parzialmente nuvoloso, con ampie schiarite che permetteranno qualche ora di sole. Nel corso della giornata, le nuvole aumenteranno gradualmente, portando a un cielo prevalentemente coperto nel pomeriggio. Verso il tardo pomeriggio e la serata, ci sarà una maggiore probabilità di precipitazioni. Sono previsti rovesci sparsi e locali temporali, che potrebbero essere di breve durata ma intensi. Il vento sarà generalmente debole, con qualche raffica moderata durante i temporali.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	24	14 Km/h
Monfalcone	14	23	12 Km/h
Gorizia	14	23	12 Km/h
Udine	14	24	10 Km/h
Grado	15	25	14 Km/h
Cervignano	16	23	13 Km/h
Pordenone	14	25	10 Km/h
Tarvisio	9	19	18 Km/h
Lignano	14	25	14 Km/h
Gemona	12	23	8 Km/h
Tolmezzo	13	22	8 Km/h
Forni di Sopra	9	17	15 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,20 m	19,3					
Grado	poco mosso	0,30 m	19,2					
Lignano	poco mosso	0,40 m	18,7					
Monfalcone	poco mosso	0,20 m	18,8					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	16	23	Mosca	17	27
Atene	18	27	Ginevra	12	18	Parigi	10	18
Belgrado	15	27	Lisbona	14	27	Praga	15	22
Berlino	14	22	Londra	9	20	Varsavia	15	22
Bruxelles	11	17	Lubiana	11	25	Vienna	12	22
Budapest	18	27	Madrid	11	25	Zagabria	9	25

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	11 21
Bari	19 31
Bologna	15 24
Bolzano	13 25
Cagliari	17 24
Firenze	14 25
Genova	15 21
L'Aquila	8 19
Milano	13 23
Napoli	16 26
Palermo	20 27
Reggio C.	19 26
Roma	14 22
Torino	12 21
Venezia	16 23

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Dopo una mattinata perlopiù soleggiata, nel corso del pomeriggio tenderà a peggiorare con rovesci o temporali sulle Alpi e in Emilia.
Centro: Giornata con un tempo dapprima asciutto, ma con molte nuvole. Successivamente arriveranno rovesci su alta Toscana, Abruzzo e Molise.
Sud: Bel tempo prevalente, cielo molto nuvoloso in Sicilia e in Calabria.
DOMANI
Nord: Mattinata stabile, mentre nel pomeriggio peggiorerà sul Triveneto e sulle Alpi della Lombardia.
Centro: Una perturbazione interessa le regioni adriatiche sin dal mattino e nel pomeriggio anche la Toscana e l'Umbria. Bel tempo altrove.
Sud: A parte un isolato rovescio sulla Puglia centrale, il bel tempo sarà prevalente e il clima caldo estivo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle continuano a regalarti serenità e occasioni da prendere al volo. Approfitta di questa giornata di relax per prepararti ai prossimi impegni lavorativi.

LEONE
23/7 - 23/8

Trascorri la giornata senza fretta e asseconda i tuoi desideri. Oggi puoi concederti momenti spensierati e rilassanti all'aria aperta in buona compagnia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Questioni di famiglia ti preoccupano e impegnano i tuoi pensieri. Dovresti goderti il riposo per ricaricare le energie ed affrontare con calma la giornata.

TORO
21/4 - 20/5

Goditi il meritato riposo di fine week end, domani dovrai affrontare importanti impegni che ti sei sobbarcato, da solo, in ambito professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Devi dare più fiducia al partner per consolidare il rapporto e prendere importanti decisioni che potrebbero portare una svolta positiva nella vita sentimentale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Rallenta il ritmo e concentrati sui tuoi bisogni. Una pausa è indispensabile per affrontare le nuove sfide professionali che ti aspettano.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con i transiti positivi nel segno, non sarà difficile trascorrere una giornata in totale serenità e relax con le persone che ami.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo oggi promette una giornata favorevole per l'amore. Potrai risolvere i piccoli dissidi con il partner e trascorrere ore tranquille e spensierate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ambizione professionale in crescita in vista della nuova settimana lavorativa che ti vede protagonista. Intanto dedica la domenica alla passione in tutte le sue forme.

CANCRO
22/6 - 22/7

I pensieri lavorativi offuscano la tua serenità e si insinuano nel rapporto di coppia. Concediti una pausa e non trascurare il partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un cambio di passo in amore è necessario per poter stimolare il rapporto di coppia e fare progetti a lungo termine. Per i single attenzione alle passioni passeggere.

PESCI
20/2 - 20/3

Ancora una giornata di alti e bassi in amore, non sei particolarmente predisposto a coccole e smancerie nei confronti del partner.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Topo, ratto - 5 Improvviso tracollo finanziario - 9 Simbolo dell'euro - 10 Cuore di toro - 11 L'involucro della noce - 12 Venti periodici - 14 Le divide la "Q" - 15 Lo raggiunse Amundsen nel 1911 - 17 Si grida tre volte prima di "Hurrà!" - 18 Lo zar terribile - 19 Manuali per studenti - 22 Comandanti - 23 Una hit dei Beatles - 26 Rapace andino - 28 Celebre opera di Verdi - 30 A un'estremità della lenza - 31 Charles, il romanziere di David Copperfield - 33 L'ultima parola del celibe - 34 La città caucasica in cui è nato Sant'Abbo - 35 Attentato dal pugile - 37 Mare senza limiti - 38 Dopo il re - 39 L'Irlanda con Dublino - 40 È simile all'oca.

VERTICALI: 1 Cefalopodi che mollano l'inchostro - 2 Dove a Parigi - 3 Parte dell'intestino - 4 Il fiore di Mascagni - 5 Il guaito del cane - 6 Il centro di Harlem - 7 Relativi alle vette montane - 8 Ci sono quelli celesti - 11 Lo è l'enciclopedia che parla di mali e rimedi - 12 Sfragava una magica lampada - 13 S'immerge con la muta - 16 Iniziali della Vanoni - 17 I figli dei fiori in Inghilterra - 20 Mezza gara - 21 Tipico nome dell'antica Roma - 23 Gli snodi delle braccia - 24 Gli estremi del raid - 25 Città della Corsica - 26 Recipienti... per la birra - 27 Regione del Sahara - 28 Il regista Kurosawa - 29 Iniziali dell'attore Niven - 32 Un raggruppamento scozzese - 34 Tra Mao e Tung - 36 L'Eritrea in Internet - 38 Mister in breve.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° giugno è stata di 13.206 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ROMANS LANGOBARDORVM

SABATO 8
PRESENTAZIONE DEL NUOVO DOCUFILM:

LANGOBARDI
GRIMOALDO
IL PRIMO RE FRIULANO

7-8-9
GIUGNO
2024

LAGHI FIPSAS
ROMANS D'ISONZO (GO)

SPECIAL GUEST
sabato 8 giugno



L'ASSOCIAZIONE INVICTI
LUPU PRESENTA:

XII EDIZIONE - GRIMOALDO, IL PRIMO RE FRIULANO
III EDIZIONE DEL SIMPOSIO DI SCULTURA "FABER LANGOBARDORVM"
III EDIZIONE DEI "GIOCHI TRIBALI LONGOBARDI"

CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI:



WWW.INVICTILUPI.ORG